

INTRODUZIONE

Il presente documento è il risultato di un intenso lavoro di animazione e progettazione che ha avuto avvio del 2007 e si conclude oggi, dopo due anni. Non si tratta ovviamente di un punto di arrivo ma di un punto di avvio per la realizzazione di quanto fino ad oggi solamente programmato.

Il documento è stato più volte aggiornato in questi due anni, e in ultima battuta è stato integrato con le risultanti derivanti dalla verifica di esclusione dalla VAS. Pertanto il documento prevede una serie di paragrafi dedicati alla tematica ambientale, che sono frutto di un lavoro svolto alla fine del 2008, confluito nel Documento di Sintesi che si allega.

1. IL TERRITORIO

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

La Comunità Montana della Valle Seriana Superiore è stata istituita nel 1973 ed è costituita da 20 amministrazioni comunali: Ardesio, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossola, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna.



Il territorio si estende sul versante meridionale e centrale delle Alpi Orobie, andando ad occupare una superficie di circa 463 Km². Il paesaggio si presenta come tipicamente montano, con la presenza di valli scavate dal Fiume Serio e di versanti ripidi. Rispetto alla Provincia di Bergamo si colloca nella fascia altimetrica montana più elevata.

Il territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore può essere suddiviso in tre ambiti territoriali omogenei tra di loro, che presentano elementi di specificità interna. Il primo ambito territoriale è rappresentato dall'alta valle, che si estende dal Comune di Villa d'Ogna fino a Valbondione. In questa area, formata da otto comuni, sono presenti frammentazioni dei nuclei urbani con presenza di piccoli comuni (così come definiti dalla l.r. 11/2004).

Il secondo ambito territoriale rappresenta l'altipiano della Comunità Montana e comprende il territorio che si estende da Clusone e arriva a Castione della Presolana. L'area è caratterizzata da comuni con maggiori dimensioni rispetto alla precedente e al suo interno è presente l'Unione dei Comuni della Presolana, formata da sei comuni.

L'ultimo ambito territoriale si estende nella cosiddetta Valle del Riso e del Nossola, e comprende comuni di piccole dimensioni.

Il territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore si estende per una superficie complessiva pari a 459,78 Km², quota che rappresenta il 26% della Provincia di Bergamo e il 26% della fascia montana alpina.

Comune	Popolazione totale	Densità di popolazione	Superficie totale (in Km ²)	Superficie agricola (ettari)
Ardesio	3.740	69,6	53,76	2.668,8
Castione	3.379	79,4	42,56	1.555,8
Cerete	1.521	109,1	13,94	125,7
Clusone	8.461	325,9	25,96	2.575,0
Fino del Monte	1.156	265,1	4,36	87,6

Gandellino	1.096	43,1	25,42	635,6
Gorno	1.760	178,3	9,87	750,1
Gromo	1.246	62,1	20,05	1.944,7
Oltressenda alta	195	11,3	17,26	979,5
Oneta	731	40,0	18,26	59,9
Onore	799	68,9	11,59	317,3
Parre	2.821	125,5	22,48	790,8
Piario	990	669,0	1,48	64,3
Ponte Nossana	2.048	367,7	5,57	18,4
Premolo	1.094	59,7	18,31	620,1
Rovetta	3.611	150,7	23,96	956,8
Songavazzo	662	52,1	12,70	274,6
Valbondione	1.156	12,1	95,30	3.568,8
Valgoglio	614	19,32	31,77	1.328,2
Villa d'Ogna	1.891	365,0	5,18	170,2
TOTALE	38.971		459,78	19.492,2

Fonte: Istat 2006

La superficie agricola e forestale si attesta sui 19.492 ettari.

Il Serio è il principale corso d'acqua, con un bacino idrografico di 1.200 kmq e un regime dalle portate notevolmente artificializzate dall'intenso sfruttamento delle acque a fini idroelettrici.

La densità abitativa è generalmente bassa (81,95 ab/kmq); se invece consideriamo la densità abitativa rispetto alla sola superficie urbanizzata si ottiene un valore medio (2.552,64 ab/kmq urb) ampiamente al di sopra del valore medio della fascia di montagna (1.515,40 ab/kmq urb).

1.1.1 Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area

Nel territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore vi è una forte presenza di aree naturali, con un buon grado di continuità ed una elevata diversità del paesaggio al loro interno. L'analisi della flora e della fauna rivela una consistente presenza di specie faunistiche e floristiche di pregio, soggette ad interesse botanico e conservazionistico. Pertanto è chiaro che sul territorio vi sia un buon livello di tutela del **patrimonio naturale**, con la presenza di un'elevata presenza di **aree protette**, di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). La tabella seguente, redatta grazie al recupero di alcuni dati dal settore Pianificazione territoriale della Provincia di Bergamo, mostra uno schema riassuntivo delle aree poste a tutela ambientale presenti nella valle.

Aree protette della Comunità Montana Valle Seriana Superiore	
Tipologia di area protetta	Nome dell'area protetta
Parco Regionale e ZPS	Parco delle Orobie Bergamasche
PLIS	PLIS del Monte Varro
Area di rilevanza ambientale	Corso Superiore del Fiume Serio
SIC	Val Nossana - Cima del Grem
SIC	Val Sedomia - Val Zurio - Pizzo della Presolana
SIC	SIC Alta Val Brembana - Laghi Gemelli
SIC	SIC Val Venina
ZPS	Belviso - Barelino

Fonte: Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione territoriale anno 2006

La percentuale di queste aree protette è molto alta se si considera la superficie della Comunità Montana Valle Seriana Superiore. Per quanto riguarda la presenza di parchi e di aree di rilevanza naturale si specifica che la maggiore estensione delle stesse (circa l'80% del totale della CM) si trova nei comuni di Valbondione, Gandellino, Valgoglio e Oltressenda Alta. I Siti di Importanza Comunitaria sono estesi soprattutto nei comuni di Gromo, Rovetta, Fino del Monte, Parre e Premolo, dove rappresentano più del 70% del totale del territorio della CM.

La morfologia della valle è quella di un **paesaggio montano-alpino** con rilievi aspri dai versanti ripidi e valli profonde scavate dal fiume Serio e dai suoi affluenti; costituisce un'eccezione la dolce morfologia dell'altopiano di Clusone di origine glaciale. Il paesaggio richiama in alcuni punti le Dolomiti, con le loro rocce calcaree rosate e in altri è caratterizzato da rocce scure di natura silicatica, molto più antiche delle

precedenti. La disgregazione chimico-fisica delle rocce delle due fasce ad opera degli agenti atmosferici e della vegetazione origina terreni a diversa evoluzione e complessità che, a seconda della loro natura, possono ospitare diverse consociazioni vegetali.

La fascia submontana: dal fondovalle al versante fino a 800-900 metri troviamo in prevalenza prati e boschi di latifoglie; dai 900 fino a 1600-1700 metri la fascia è caratterizzata da prati-pascoli e da boschi di conifere o di faggio; dai 1700 fino a 2000 metri la fascia ospita pascoli, cespuglieti e boscaglie di pino mugo ed ontano verde.

La fascia alpina: si estende oltre i 2000 metri in cui troviamo le praterie naturali, la vegetazione rupicola e dei macereti.

ANALISI TERRITORIALE										
Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie totale (km2)	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazioni territoriali
				Zona	Superficie (km2)		Tipo	Superficie (km2)		
16012	Ardesio	BG	53,76	C	53,76	100	Parco Regionale	37,17	69,14%	CM Valseriana superiore
16064	Castione della Presolana	BG	42,56	C	42,56	100	Parco Regionale	17	39,94%	CM Valseriana superiore
16071	Cerete	BG	13,94	C	13,94	100			0,00%	CM Valseriana superiore
16077	Clusone	BG	25,96	C	25,96	100	SIC	0,21	0,81%	CM Valseriana superiore
16099	Fino del Monte	BG	4,36	C	4,36	100	Parco Regionale	1,18	27,06%	CM Valseriana superiore
16107	Gandellino	BG	25,42	C	25,42	100	Parco Regionale	20,47	80,53%	CM Valseriana superiore
16116	Gorno	BG	9,87	C	9,87	100	Parco Regionale	1,88	19,05%	CM Valseriana superiore
16118	Gromo	BG	20,05	C	20,05	100	SIC	0,22	1,10%	CM Valseriana superiore
16147	Oltressenda alta	BG	17,26	C	17,26	100	Parco Regionale	14,18	82,16%	CM Valseriana superiore
16148	Oneta	BG	18,26	C	18,26	100	Parco Regionale	1,96	10,73%	CM Valseriana superiore
16149	Onore	BG	11,59	C	11,59	100	SIC	0,18	1,55%	CM Valseriana superiore
16158	Parre	BG	22,48	C	22,48	100	Parco Regionale	12,5	55,60%	CM Valseriana superiore
16163	Piario	BG	1,48	C	1,48	100			0,00%	CM Valseriana superiore
16168	Ponte Nossa	BG	5,57	C	5,57	100			0,00%	CM Valseriana superiore
16175	Premolo	BG	18,31	C	18,31	100	Parco Regionale	13,83	75,53%	CM Valseriana superiore
16187	Rovetta	BG	23,96	C	23,96	100	Parco Regionale	12,64	52,75%	CM Valseriana superiore
16201	Songavazzo	BG	12,7	C	12,7	100			0,00%	CM Valseriana superiore
16223	Valbondione	BG	95,3	C	95,3	100	Parco Regionale	88,97	92,17%	CM Valseriana superiore
16225	Valgoglio	BG	31,77	C	31,77	100	Parco Regionale	27,57	86,78%	CM Valseriana superiore
16241	Villa d'Ogna	BG	5,18	C	5,18	100	SIC	0,47	9,07%	CM Valseriana superiore
TOTALE			459,78		459,78			15,28	3,32	

Fonte: Regione Lombardia, 2008

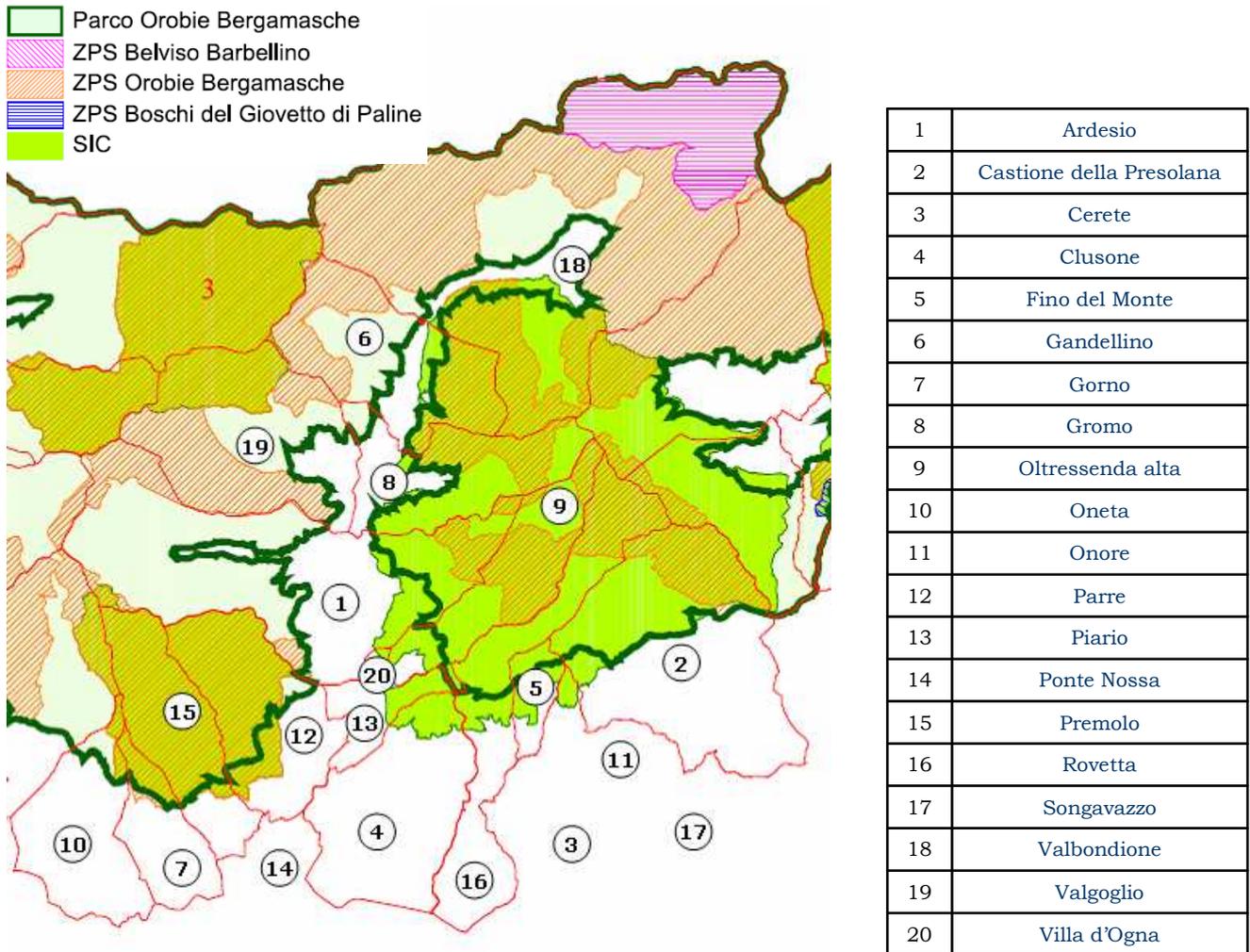
La totalità del territorio interessato dal Piano di Sviluppo Locale ricade all'interno della categoria **Area Rurale Intermedia (C)**, secondo i criteri stabiliti dal PSR della Regione Lombardia.

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 1.

La percentuale di territorio sottoposto a regime di aree protetta si attesta al 54,32%. Complessivamente, le aree protette presenti sul territorio della Comunità Montana della Valle Seriana Superiore occupano una superficie di 250 kmq.

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 2.

Nell'immagine seguente si riporta la cartografia delle aree protette allineata ai confini amministrativi dei comuni della Comunità Montana.



Il territorio della Valle Seriana Superiore è inoltre caratterizzato dalla consistente presenza di rischi naturali, in particolare fenomeni franosi (27% della superficie territoriale) e alluvionali (6%). Tali rischi, analizzati considerando anche gli eventi calamitosi negli anni passati, vedono il possibile coinvolgimento di aree urbanizzate e di infrastrutture tecnologiche e di comunicazione con il conseguente eventuale danno a persone, beni e attività.

1.1.2 Informazioni sulla struttura della popolazione

ANALISI DEMOGRAFICA								
Codice Comune	Comune	Prov	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali
16012	Ardesio	BG	3.707	3.683	555	3185	29	1428
16064	Castione della Presolana	BG	3.300	3.413	521	2858	25	1.374
16071	Cerete	BG	1.353	1.580	212	1309	16	622
16077	Clusone	BG	8.130	8.654	1222	7239	63	3.448
16099	Fino del Monte	BG	1.113	1.155	168	988	5	443
16107	Gandellino	BG	1.102	1.061	138	958	4	440
16116	Gorno	BG	1.802	1.717	202	1558	19	747
16118	Gromo	BG	1.259	1.234	172	1074	27	478
16147	Oltressenda alta	BG	195	187	23	172	10	102
16148	Oneta	BG	729	715	96	635	8	291
16149	Onore	BG	698	783	111	688	7	282
16158	Parre	BG	2.717	2.823	486	2335	31	1.264
16163	Piario	BG	911	1.046	168	822	7	424
16168	Ponte Nossa	BG	2.042	1.961	243	1805	16	836
16175	Premolo	BG	1.037	1.154	169	925	5	430
16187	Rovetta	BG	3.331	3.752	604	3007	24	1.431
16201	Songavazzo	BG	605	676	101	561	7	255
16223	Valbondione	BG	1.185	1.131	136	1020	16	459
16225	Valgoglio	BG	602	597	97	517	18	263
16241	Villa d'Ogna	BG	1.726	1.959	299	1592	10	696
TOT			37.544	39.281	5723	33248	347	15713

Fonte: Regione Lombardia, 2008

Tra il 2000 e il 2006, la popolazione della Valle Seriana Superiore è aumentata del 4,6%. La percentuale di aumento è perfettamente in linea rispetto al trend regionale. Nel 2000, infatti, il territorio della Valle Seriana Superiore era abitato da 37.544 persone, con una media di 1.877 abitanti per ogni comune. Nel 2006, la popolazione è cresciuta fino a 39.281 unità, con una media di 1.964 abitanti per comune.

Pertanto ai fini della graduatoria di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 0, in quanto il territorio è stato interessato da un aumento della popolazione.

Nel 2005, il rapporto tra popolazione giovane (da 0 a 14 anni di età) e quella in età avanzata (superiore a 65 anni) è del 17,21%. Il dato è nettamente inferiore rispetto a quello lombardo (70,67%) ed indica un preoccupante **invecchiamento della popolazione**. La creazione di opportunità di lavoro appetibili per le nuove generazioni, intese come strumento per arginare l'invecchiamento della comunità, costituisce una delle priorità del Piano di Sviluppo Locale della Valle Seriana Superiore.

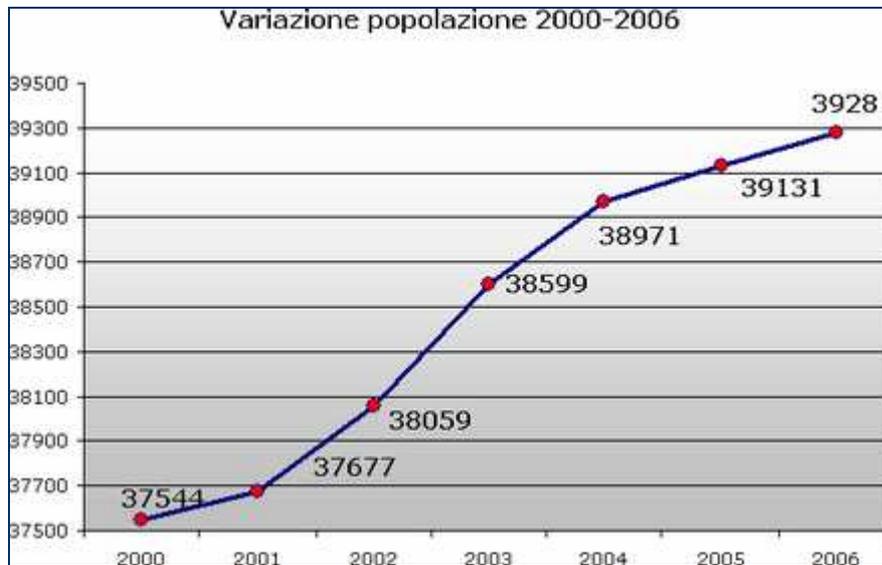
Il tasso di invecchiamento è pari al 5,8 %. *Pertanto ai fini della graduatoria di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 2.*

Infine, al 2001, la percentuale delle popolazione impiegata in agricoltura rispetto alla totalità di quella attiva è del 2,21%. Il dato è di poco inferiore rispetto a quello complessivo della regione Lombardia, che si attesta al 2,44%.

Andamento della popolazione negli anni

I grafici e le tabelle sottostanti mettono in rilievo l'andamento della popolazione del territorio della Valle Seriana Superiore negli ultimi sette anni. Come emerge dai dati recuperati sul sito regionale Ring e rielaborati internamente, la popolazione della Comunità Montana rappresenta il 4% della popolazione provinciale, di cui il 20% circa è stanziata sul territorio comunale di Clusone. Negli ultimi sette anni la

popolazione dei 20 Comuni appartenenti alla Comunità Montana è cresciuta. La crescita è stata differente da Comune a Comune. Infatti è importante rilevare che alcuni comuni hanno subito un ridimensionamento della popolazione: Ardesio (-50), Gandellino (-31), Gorno (-93), Gromo (-45), Oltressenda (-10), Oneta (-2), Ponte Nossola (-82), Valbondione (-80), Valgoglio (-7). Si tratta in questo caso di comuni collocati in posizione più marginale rispetto ai maggiori nuclei urbani o agli insediamenti produttivi, che presentano **minori possibilità occupazionali** e che sono stati caratterizzati da processi di modificazione della base economica sociale (in alcuni comuni si è assistito alla chiusura delle miniere, che oggi si vogliono valorizzare in veste turistica e di promozione delle tradizioni locali).



Fonte: Regione Lombardia, 2008

Tutti gli altri Comuni sono stati caratterizzati da una crescita demografica, che ha visto spiccare un aumento della popolazione sia maschile sia femminile nei Comuni di: Clusone (+578), Rovetta (+449), Villa d'Ogna (+262) e Cerete (+247). Si tratta in questo caso di comuni dotati di maggiori servizi alla popolazione e di migliore accessibilità agli stessi, e caratterizzati da un graduale processo di inurbamento. **La popolazione risulta quindi aumentata del 4,6% nel periodo considerato.**

Si tratta di dati molto significativi per l'analisi del territorio, in quanto mettono in rilievo una generale **buona performance di crescita demografica**, che dimostra la presenza di attrattività sul territorio, ma anche di difficoltà per quanto attiene ai Comuni che hanno visto una diminuzione della loro popolazione.

Per poter effettuare un'analisi puntuale dei motivi che hanno condotto a questa situazione è importante in primo luogo analizzare la composizione della popolazione per quanto attiene a classi di età e a immigrazione e successivamente soffermarsi sia sugli aspetti sociali che economici caratterizzanti i comuni.

Popolazione per classe di età

I 20 Comuni della Comunità Montana negli ultimi sette anni hanno subito una variazione per quanto attiene alla composizione della popolazione per classi di età. Per quanto riguarda la composizione maschile, la popolazione anziana (65 e +) ha subito un significativo aumento (+672 unità) mentre la popolazione tra 15 e 29 anni ha subito una diminuzione (-466 unità), compensata da un aumento della popolazione in età lavorativa (+641 unità). La situazione per quanto riguarda la popolazione femminile mostra un andamento molto simile, e vede un aumento della popolazione anziana (+480) compensata da un aumento della popolazione in età lavorativa (+631 unità).

Popolazione straniera

La popolazione straniera dal 2004 al 2006 è aumentata di 208 unità, e l'aumento maggiore si è verificato dal 2004 al 2005. La popolazione straniera negli ultimi tre anni ha visto la presenza sul territorio della Comunità Montana di una popolazione in età lavorativa molto alta rispetto al resto delle classi di età.

Popolazione straniera (2005-2007)										
	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	65 e +	Totale
2007	163	101	98	86	111	180	766	14	22	1.541
2006	173	95	90	63	133	186	754	11	22	1.527
2005	174	91	72	69	129	205	736	12	18	1.506

Fonte: Istat

In generale, la popolazione straniera rispetto a quella residente rappresenta solamente una piccola percentuale (4%). La popolazione risulta essere perfettamente integrata e occupata.

Indicatori di struttura della popolazione residente

L'indice di vecchiaia sul territorio della Comunità Montana negli ultimi quattro anni ha subito un incremento di circa 10 punti percentuali. Il dato è significativo, in quanto dimostra il dato introdotto precedentemente: vi è stato un aumento della popolazione anziana non supportato da un incremento adeguato delle nuove nascite. Il dato è comunque meno marcato rispetto al resto della Regione Lombardia (che presenta un indice di vecchiaia pari a 143,1 nel 2007 e 140,4 nel 2004).

Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. Età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
	Totale	Giovanile	Anziani		
137,7	49,8	21,3	28,4	133,7	18,9
132,5	48,9	21,4	27,5	129,6	18,4
127,1	47,4	21,1	26,3	130,3	17,8
126,4	46,2	20,7	25,5	137,4	17,4

Fonte: Istat, 2007

Movimenti anagrafici della popolazione residente

Un ulteriore dato che può essere analizzato per capire al meglio l'andamento demografico sul territorio è rappresentato dai movimenti anagrafici della popolazione. Il saldo migratorio è sempre stato positivo, e sono sempre risultati essere più numerosi gli iscritti sul territorio della Comunità Montana rispetto agli individui che hanno deciso di trasferirsi in altri comuni. Inoltre l'analisi dei saldi migratori ha evidenziato che la popolazione si sposta tra un comune e l'altro della Comunità Montana.

1.2. Gli aspetti socio-economici

Occupazione per settori di attività

La struttura di base dell'economia locale evidenzia la presenza di imprese operanti nel settore delle costruzioni (30%), seguite da imprese operanti nel commercio (21%) e nel settore agricolo (8%).

Comune	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Ardesio	29	923	546	1.498
Castione della Presolana	25	661	688	1.374
Cerete	16	345	261	622
Clusone	63	1.497	1.888	3.448
Fino del Monte	5	215	223	443
Gandellino	4	270	166	440
Gorno	19	474	254	747
Gromo	27	208	243	478
Oltressenda Alta	10	51	41	102
Oneta	8	162	121	291
Onore	7	162	113	282
Parre	31	872	361	1.264
Piario	7	234	183	424
Ponte Nossa	16	448	372	836

Premolo	5	261	164	430
Rovetta	24	688	719	1.431
Songavazzo	7	142	106	255
Valbondione	16	248	195	459
Valgoglio	18	156	89	263
Villa d'Ogna	10	392	294	696
Totale comuni	347	8409	7027	15783

Fonte: ISTAT, 2001

Agricoltura

Come si evince dal grafico soprastante, il numero delle imprese agricole è limitato rispetto a quelle rientranti nel comparto edile e commerciale. Ma questo dato non ci deve far dimenticare che queste, attraverso le scelte di conduzione aziendale, influiscono in modo determinante sulla condizione di una quota considerevole del territorio: quasi il 32% dei 460 Km² di superficie comunitaria complessiva. Tale quota assume ancora più importanza se si tiene conto che dal computo risulta esclusa la superficie boscata e quella parte di superficie cosiddetta "improduttiva" per quanto attiene alla agricoltura, stimabile in circa il 2%, che porta ad un rapporto del 41% tra superficie agricola "economica" e superficie territoriale produttiva. Si tratta, prevalentemente, di imprese di piccole dimensioni che non hanno un forte impatto sulle dinamiche occupazionali del territorio. Inoltre, occorre considerare che il numero di imprese individuali nel settore manifatturiero ammonta a circa 260, simile dunque al valore del comparto agricolo. Il valore della presenza di imprese del settore agricolo non si limita dunque all'apporto economico diretto, ma alle effettive e potenziali ricadute territoriali delle scelte di conduzione.

Commercio e servizi

Pur essendo un territorio montano e periferico, anche quello della Comunità Montana della Valle Seriana Superiore è caratterizzato da una intensa presenza di centri di grande distribuzione, soprattutto nel settore alimentare. Il dato di riferimento utilizzato per misurare la presenza della grande distribuzione (il rapporto tra la superficie dei supermercati ed il numero di abitanti) è di circa 172 metri quadri per abitante, di poco inferiore rispetto alla media lombarda (174 metri quadri per abitante). La diffusione di questi grandi centri di vendita al dettaglio non è, tuttavia, omogenea su tutto il territorio di riferimento, essendo concentrata nei comuni di Clusone, Parre e Villa d'Ogna. Complessivamente, questi esercizi occupano cento persone. La maggioranza delle attività di servizio è costituita da ristoranti e alberghi, ma una quota importante è costituita dal settore delle costruzioni.

Industria

Nel territorio della Valle Seriana Superiore non sono presenti concentrazioni industriali di rilievo. Le principali attività industriali riguardano il settore meccanico, quello della lavorazione dei metalli, tessile ed elettrico, che sono abbastanza diffusi.

Turismo

Offerta

Le due principali risorse turistiche della Valle Seriana Superiore sono i comprensori sciistici situati nei comuni di Castione della Presolana, Clusone, Gromo e Valbondione e, per quanto riguarda il territorio nel suo complesso, il paesaggio naturalistico delle Prealpi Orobie. I chilometri complessivi di piste da sci ammontano a novanta. La ricettività alberghiera (escluse dunque le numerose seconde case) è di circa duemila posti letto. La maggior parte di essi si trova nelle località montane di Castione della Presolana, Clusone, Ardesio, Gromo e Valbondione. La presenza di alberghi è tuttavia concentrata nei comuni di Castione della Presolana e di Clusone, in cui si trova quasi la metà delle strutture ricettive. Lo sviluppo della ricettività alberghiera risulta condizionato dalla forte presenza di "seconde case". Sul territorio di riferimento sono inoltre presenti ventuno rifugi montani: dieci sono privati, i restanti sono invece gestiti dal Club Alpino Italiano. Complessivamente, la capacità di queste strutture è di seicentocinquanta posti letto. Si registra una diminuzione del numero di strutture ricettive tradizionali (alberghi), riequilibrata dall'aumento di strutture complementari (b&b, agriturismo). I rifugi sono situati ad una quota compresa tra i 1237 metri (Rifugio La Plana, nel comune di Oneta) e i 2295 metri (Rifugio Baroni al Brunone, nel comune di Valbondione).

Domanda

In via preliminare, è necessario specificare che l'analisi della domanda non tiene conto dei turisti che soggiornano nelle seconde case e di coloro che raggiungono la Valle Seriana Superiore per escursioni di una giornata: questo implica una sottostima della domanda reale e della conseguente pressione (soprattutto in termini di traffico sulle vie di comunicazione) sul territorio. Rispetto ai totali provinciali, gli arrivi in Valle Seriana Superiore sono inferiori rispetto alla capacità alberghiera. La maggioranza dei turisti è di nazionalità italiana. Il numero di stranieri, originariamente piuttosto basso, è comunque destinato a salire grazie alla crescita di traffico nello scalo aereo di Orio al Serio.

Occupazione

Il territorio di riferimento è caratterizzato da buoni livelli occupazionali, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. In riferimento agli obiettivi e alle priorità di intervento delineate dal Programma di Sviluppo Rurale, l'unico aspetto critico è costituito dalla scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo. Esso ha un ruolo strategico, soprattutto nelle aree montane e rurali, nella difesa e nella valorizzazione dell'ambiente. **È quindi necessario attuare interventi volti ad aumentare l'appetibilità dell'agricoltura come fonte di reddito**, soprattutto per le generazioni più giovani. In questo senso, la priorità consiste nel **favorire l'integrazione tra l'economia agricola e quella turistica**.

Codice Istat	Comune	Tasso di			
		occupazione	disoccupazione	disoccupazione giovanile	attività
16012	Ardesio	48,07	3,85	7,12	50,00
16064	Castione della Presolana	49,55	4,91	15,30	52,11
16071	Cerete	51,36	2,66	6,19	52,77
16077	Clusone	48,64	4,25	10,94	50,80
16099	Fino del Monte	46,88	5,14	12,70	49,42
16107	Gandellino	46,32	3,93	8,22	48,21
16116	Gorno	48,35	3,86	7,27	50,29
16118	Gromo	45,83	2,25	5,17	46,88
16147	Oltressenda Alta	59,65	0,97	0,00	60,23
16148	Oneta	46,34	5,52	10,00	49,04
16149	Onore	45,63	5,05	9,43	48,06
16158	Parre	56,23	3,14	6,12	58,05
16163	Piario	55,06	4,93	11,86	57,92
16168	Ponte Nossa	46,19	4,78	13,33	48,51
16175	Premolo	48,86	3,15	4,08	50,45
16187	Rovetta	51,02	4,28	9,94	53,30
16201	Songavazzo	47,84	2,30	0,00	48,97
16223	Valbondione	45,18	4,77	14,08	47,44
16225	Valgoglio	51,57	1,13	3,39	52,16
16241	Villa d'Ogna	46,56	6,33	9,78	49,70
TOT		49,26	3,86	8,25	51,22
Totale Lombardia		50,36	4,73	14,50	52,86

Fonte: ISTAT, 2007

La percentuale di persone occupate, rispetto al totale della popolazione è del 49,26% (la media regionale è, leggermente più alta: 50,36%). Il tasso di disoccupazione, che fa riferimento al rapporto tra le persone senza lavoro sul totale di quelle in attività, è, invece, inferiore rispetto alla media lombarda e si attesta al 3,86% (il dato regionale è invece di 4,73%). La disoccupazione giovanile (8,25%) è inferiore rispetto alla media regionale (14,5%). La percentuale di popolazione attiva (il rapporto tra il numero di persone in età da lavoro rispetto alla totalità) è del 51,22% ed è inferiore rispetto al dato lombardo (52,86%).

Tra gli aspetti positivi devono essere sottolineati l'**alto livello di occupazione giovanile e la bassa disoccupazione della popolazione**. La minor percentuale di popolazione attiva rispetto alla media regionale

è invece imputabile all'età media più alta fatta registrare dagli abitanti della Valle Seriana Superiore rispetto al resto della regione Lombardia.

Occupati per attività economica					
cod comune	Comune	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
16012	Ardesio	29	923	546	1.498
16064	Castione della Presolana	25	661	688	1.374
16071	Cerete	16	345	261	622
16077	Clusone	63	1.497	1.888	3.448
16099	Fino del Monte	5	215	223	443
16107	Gandellino	4	270	166	440
16116	Gorno	19	474	254	747
16118	Gromo	27	208	243	478
16147	Oltressenda Alta	10	51	41	102
16148	Oneta	8	162	121	291
16149	Onore	7	162	113	282
16158	Parre	31	872	361	1.264
16163	Piario	7	234	183	424
16168	Ponte Nossia	16	448	372	836
16175	Premolo	5	261	164	430
16187	Rovetta	24	688	719	1.431
16201	Songavazzo	7	142	106	255
16223	Valbondione	16	248	195	459
16225	Valgoglio	18	156	89	263
16241	Villa d'Ogna	10	392	294	696
TOT		347	8.409	7.027	15.783

Fonte: Regione Lombardia, 2001



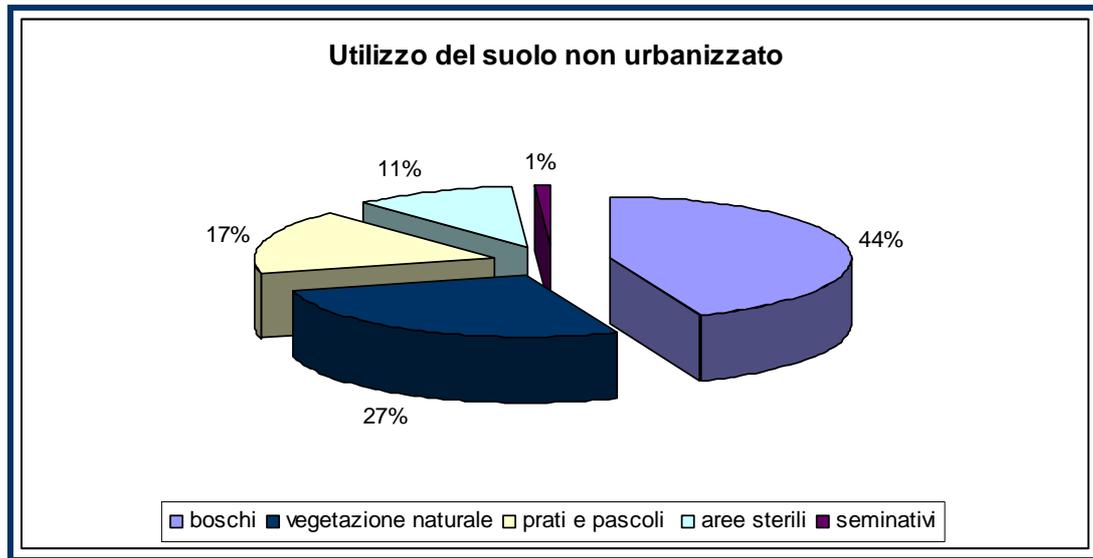
Fonte: Regione Lombardia, 2001

La tabella e il grafico evidenziano che la maggior parte della forza lavoro è occupata nel settore industriale. Il resto è impiegato in attività legate all'artigianato, al commercio e ai servizi. Soltanto **il 2,21% delle popolazione attiva è impiegata nel settore agricolo**. Appare dunque di fondamentale importanza rilanciare il ruolo dell'agricoltura all'interno del sistema produttivo del territorio. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale sviluppare le **attività intersettoriali e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale** del territorio della Valle Seriana Superiore. In questo senso è di importanza strategica potenziare l'offerta agrituristica che comprenda, accanto alle tradizionali attività di una azienda agricola in territorio montano, i beni paesaggistici e storico culturali che caratterizzano la Valle Seriana Superiore.

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 1, fermo restando che il dato deve essere letto in un'ottica di presenza di molte imprese agricole familiari di piccole dimensioni, e che il PSL rappresenta appunto un fattore di rilancio per l'intero settore. .

Uso del suolo

Se si guarda alla superficie territoriale dei comuni della Valle Seriana Superiore, si registra un basso tasso di urbanizzazione (spesso inferiore al 5% dell'intera superficie territoriale). La maggior parte del suolo non urbanizzato è occupato da boschi, che rappresentano circa il 44% del territorio, da vegetazione naturale (27%), da prati e pascoli (17%) e da aree sterili (11%). Solamente una percentuale pari a 1% è occupata da seminativi rispetto a quella totale dell'intera area della Comunità Montana. Estremamente contenuta risulta essere la superficie territoriale dedicata ai siti industriali e alle aree estrattive. Sul territorio della Comunità Montana infatti sono presenti solamente due cave oggi ancora attive: presso il Comune di Onore e di Cerete.



La presenza di una così vasta superficie boscata non è accompagnata oggi da una funzione produttiva dei boschi, che spesso vengono lasciati ad un progressivo abbandono e non ne vengono sfruttate le potenzialità. Si tratta di un dato molto importante nella presente trattazione, in quanto partendo da questo la Comunità Montana ha deciso di avviare delle linee progettuali volte a **valorizzare il bosco** in quanto tale e a metterne a regime le peculiarità per favorire la nascita sul territorio di **nuove professionalità** e di un nuovo modo di sfruttare il bosco.

E' importante ai fini di una corretta comprensione della strategia di sviluppo delineata nei capitoli successivi, soffermarsi sulla presenza di rischi naturali sul territorio. Si tratta in particolare di fenomeni franosi, che caratterizzano il 27% della superficie territoriale e di fenomeni alluvionali, molto più limitati (6%). Questi rischi devono essere tenuti in considerazione in quanto storicamente hanno colpito centri urbanizzati e danneggiato reti ed infrastrutture tecnologiche e riguardanti le comunicazioni.

Accessibilità

L'accessibilità al territorio è qui intesa sia per quanto riguarda le infrastrutture stradali e ferroviarie, sia per quanto attiene alla diffusione della banda larga.

Per quanto attiene al primo aspetto, il sistema delle infrastrutture viabilistiche ha come asse portante la SS 671 della Valle Seriana, sulla quale si innestano le principali strade provinciali. La 46 - Ponte Nossa - Zambla che collega con la valle Brembana; la 49 - Valle Seriana Superiore da Ponte Nossa a Valbondione e la 53 - Valle Borlezza che collega Clusone con la SS 42.

Ancora e soprattutto oggi il sistema della mobilità rappresenta un fattore di pesante condizionamento per l'area, data l'inadeguatezza del collegamento viabilistico con il capoluogo e con l'aeroporto di Orio al Serio, che ha assunto un ruolo fondamentale per le possibilità di sviluppo dell'area bergamasca.

Su un piano diverso, un altro aspetto critico del sistema viabilistico riguarda la situazione dell'Alta Valle che non dispone di collegamenti intervallivi, a differenza delle altre due subaree raccordate con la valle Brembana, con la valle di Scalve e con i laghi d'Iseo e di Endine. Tale condizione accentua la

marginalizzazione dell'area, che trova l'espressione più significativa nella dinamica demografica dei comuni più esterni. Si tratta infatti di comuni che negli ultimi anni hanno subito un calo demografico e che risentono della loro marginalizzazione.

Per quanto riguarda l'accessibilità informatica, si precisa che i comuni della Comunità Montana hanno avviato da anni le procedure per diffondere sul territorio la banda larga, con lo scopo di favorire la messa in rete delle imprese e contribuire ad una maggiore efficienza degli scambi e un aumento della competitività delle stesse.

1.3. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, costruita sulla base dell'analisi delle principali caratteristiche del territorio, fornisce un'istantanea degli elementi che hanno mosso le prime considerazioni riguardo la costruzione della strategia del Piano di Sviluppo Locale della Comunità Montana Valle Seriana Superiore.

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Minacce	Opportunità
alto livello di occupazione giovanile	limitato coordinamento tra le istituzioni e conseguente difficoltà nel mantenere coese le componenti dello sviluppo	marginalizzazione dell'area	avviate da anni le procedure per diffondere sul territorio la banda larga
presenza di prodotti tradizionali locali	scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo	boschi lasciati ad un progressivo abbandono	suolo non urbanizzato occupato da boschi
presenza di numerosi rifugi montani	arrivi turistici inferiori rispetto alla capacità alberghiera	invecchiamento della popolazione	forte presenza di seconde case
elevata presenza di aree protette	manca di promozione integrata del territorio	manca di investimenti innovativi per le imprese	strategie integrate e condivise per la valorizzazione delle risorse umane presenti

1.4 Coerenza con gli altri strumenti di programmazione

La strategia del Piano di Sviluppo Locale, al fine di garantire un quadro di interventi sinergici e coesi sul territorio, non può prescindere dal contesto di programmazione già in atto all'interno dell'area in cui intende operare. A tal fine, l'analisi degli obiettivi espressi nei diversi documenti di programmazione che insistono nell'area della Comunità Montana Valle Seriana Superiore diventa elemento imprescindibile e di primaria importanza.

In particolare, è possibile suddividere su due livelli gli strumenti di programmazione che interessano il territorio della Comunità Montana: il primo riguarda gli aspetti gestiti dalla Provincia di Bergamo e dalle realtà territoriali appartenenti alla Comunità Montana. Il secondo livello attiene alla macro programmazione gestita direttamente dalla Regione Lombardia.

1.4.1 Programmazione locale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il primo strumento di programmazione con cui il nuovo PSL Valle Seriana Superiore interagisce è il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, emanato dall'amministrazione provinciale nell'aprile del 2004. Il quadro di riferimento normativo all'interno del quale questo documento è inserito è delineato dalla Legge n. 142/1990 e, per quanto riguarda la Regione Lombardia, dalle Leggi Regionali n. 1/2000 (successivamente integrata e modificata dalla n. 12/2005). Il PTCP individua, quali tematiche di riferimento: la tutela delle risorse idriche e la difesa dai rischi di natura idrogeologica, la conservazione del patrimonio ambientale e paesistico, le infrastrutture per la mobilità, l'assetto insediativo che caratterizza il territorio della provincia di Bergamo. Relativamente alla prima, il documento indica alcuni obiettivi: la tutela qualitativa delle risorse idriche, il contenimento dei consumi e l'integrazione tra le risorse. Per quanto riguarda la conservazione del patrimonio ambientale e paesistico, il PTCP persegue i seguenti obiettivi: assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesistici in tutti i loro valori ancora presenti e favorire la riqualificazione di situazioni compromesse, perseguire il necessario equilibrio tra i contesti naturali e ambientali, le strutture agricole e i sistemi insediativi, favorire tutte le condizioni

socioeconomiche, urbanistiche e produttive necessarie al mantenimento dei caratteri del paesaggio in ciascuna delle sue componenti e nel loro insieme, definire e promuovere tutti i possibili indirizzi di intervento che consentano di proporre nuovi elementi costitutivi del paesaggio, in particolare dove si verifichi la necessità di interventi di compensazione e di mitigazione rispetto a situazioni insediative e infrastrutturali che possano generare impatto ambientale, in particolare sul paesaggio rurale. In relazione all'organizzazione del sistema infrastrutturale della mobilità, il documento individua una articolata serie di obiettivi: assicurare l'accessibilità a tutte le aree geografiche ed un efficiente sistema di collegamenti con le reti regionali e nazionali, per favorire lo sviluppo socioeconomico di tutta la Provincia, integrare i diversi sistemi di trasporto e le diverse reti infrastrutturali, adeguamento e potenziamento delle strutture viarie, sviluppo e potenziamento delle piste ciclabili. Per quanto attiene all'assetto insediativo, gli obiettivi consistono in: potenziare e valorizzare l'erogazione di servizi su scale sovracomunale, subordinare l'espansione degli insediamenti abitativi alla possibilità di erogazione ottimale dei servizi, recupero dei centri storici, tutelare il patrimonio storico-architettonico, evitare l'espansione incontrollata degli aggregati urbani, promuovere e stimolare tutte le preoccupazioni necessarie a garantire un attento rapporto tra le esigenze dell'espansione e la necessità della massima conservazione dei suoli agricoli produttivi.

PISL Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve

Il territorio della Comunità Montana è caratterizzato anche dalla presenza di un PISL sviluppatosi nel corso della precedente programmazione 2000/2006. Il PISL riguarda solamente quattro comuni della Valle Seriana Superiore inclusi nelle aree ex obiettivo 2 (Gromo, Valgoglio, Gandellino, Valbondione), ma riteniamo opportuno segnalarlo in quanto alcune delle tematiche fondanti sono riprese anche all'interno del PSL. Obiettivi generali del PISL sono la valorizzazione ambientale del territorio orientata ad uno sviluppo turistico, il miglioramento della qualità della vita, il consolidamento delle attività economiche esistenti, la valorizzazione turistica dell'intera area territoriale.

1.4.2 Programmazione regionale

Programma di Sviluppo Rurale

Il **Programma di Sviluppo Rurale** (PSR) della Regione Lombardia costituisce lo strumento di programmazione adottato dall'ente regionale per la gestione della quota del fondo comunitario FEASR ed esso destinato per il periodo di programmazione 2007/2013. Il PSR trova i propri riferimenti normativi nel Regolamento (CE) 1698/2005. Il PSR della Regione Lombardia individua quattro obiettivi prioritari: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita e della diversificazione economica delle zone rurali, l'attuazione dell'approccio LEADER (**integrazione degli aspetti agricoli con quelli più generali dello sviluppo locale**). Si tratta di tematiche che declinano e specificano sulla dimensione rurale del territorio lombardo gli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello comunitario (OSC) e nazionale (QSN).

Gli obiettivi generali riguardano l'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione; la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio; il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione delle attività economiche.

PO Competitività

E' lo strumento regionale che ha l'obiettivo di favorire la ricerca e l'innovazione sul territorio, l'ammodernamento delle imprese e la promozione di attività innovative in aree svantaggiate, con particolare attenzione allo sviluppo dell'accessibilità telematica.

Per quanto riguarda in particolare l'area della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, il POR ha l'obiettivo di favorire la nascita di processi innovativi e collaborativi tra le diverse imprese che operano sul territorio (agricole in primis ma anche turistiche, artigianali e commerciali) con la finalità di dare vita ad un circuito di crescita e sviluppo. Obiettivo finale favorire **processi di ammodernamento dei metodi di produzione e di vendita dei prodotti tipici e innescare un nuovo sistema innovativo di ricettività turistica**.

PO Occupazione

E' lo strumento che consente al territorio lombardo di aumentare i livelli di occupazione presenti sul territorio e favorire la nascita di nuove professionalità. In particolare intende sostenere la capacità di adattamento ai mutamenti da parte dei lavoratori/trici e delle imprese, favorire la crescita occupazionale e la stabilità della condizione lavorativa, favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti deboli, rafforzare il capitale umano a sostegno della crescita della competitività del sistema socio-economico lombardo.

Sul territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore tale programma può sicuramente avere un ruolo importante per favorire uno sviluppo economico e sociale del territorio. In particolare il GAL intende puntare sul **miglioramento dei livelli di qualità di vita della popolazione favorendo più alti livelli di occupazione e incentivando il territorio all'autoimprenditorialità.**

Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale è strutturato in sei categorie rispondenti a diversi sistemi territoriali: Sistema metropolitano, Montagna, Sistema Pedemontano, Laghi, Pianura irrigua ed infine Fiume Po e grandi fiumi di pianura. Riguardo al sistema montano, che è quello che a noi interessa in questa trattazione, il piano specifica che "La montagna lombarda costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica e topografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali anche molto diverse; ciascuno dei diversi ambiti presenta caratteristiche morfologiche peculiari, ma nel loro complesso tutti intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni (talora di dipendenza e di conflitto) che ne fanno un tutt'uno distinguibile, su cui peraltro si è incentrata molta parte dell'azione regionale, anche in attuazione della L.R. 10/98 - Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione alla legge 97/1994 - o per i numerosi interventi di difesa del suolo".

E' pertanto di primaria importanza individuare delle linee di sviluppo per il territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore che prendano avvio proprio dalle caratteristiche del territorio e che siano utili ad un suo **sviluppo in ambito economico e sociale che sia coerente con le peculiarità che caratterizzano il territorio montano.**

Programma Regionale di Sviluppo dell'8^ legislatura regionale

Il programma intende agire su tre grandi settori: rete infrastrutturale per favorire una migliore accessibilità e mobilità, difesa del suolo e valorizzazione del patrimonio ambientale e adeguamento della rete dei servizi per il sostegno della competitività.

Pertanto il Programma incentiva la nascita sul territorio di metodi di cooperazione che mettano in rete i diversi soggetti che operano sul territorio.

Tipologia di program.	Obiettivi programma	Coerenza con PSL	Livello di coerenza
PTCP	<ul style="list-style-type: none"> Tutela risorse idriche Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e naturale Mobilità Assetto insediativi 	Il PSL prevede dei progetti volti in maniera diretta ed indiretta alla tutela del territorio e alla sua valorizzazione in veste turistica. E' volto anche alla diffusione di nuova imprenditorialità che dovrà trovare un posizionamento a livello insediativo sul territorio.	**
PISL	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione ambientale Sviluppo del turismo Miglioramento della qualità della vita Consolidamento dell'attività imprenditoriale 	Il PSL prevede delle progettualità volte alla diffusione di nuova imprenditorialità, legata agli aspetti turistici ed agricoli presenti sul territorio. Inoltre si occupa di integrare i diversi aspetti sociali ed economici che caratterizzano l'area al fine di attrarre un maggior numero di turisti e per migliorare la qualità di vita della popolazione	****

PSR	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della competitività agricola e forestale • Miglioramento dello spazio rurale • Miglioramento della qualità di vita • Attuazione approccio leader 	Il PSL attua l'approccio leader prendendo in considerazione soprattutto l'aspetto dell'imprenditorialità e della integrazione tra gli aspetti ambientali e naturalistici con quelli agricoli e turistici.	*****
PO Competitività	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e innovazione • Innovazione imprenditoriale • Migliori livelli di accessibilità 	Il PSL prevede al suo interno progettualità volte a migliorare i processi di ammodernamento dei metodi di produzione e di vendita dei prodotti tipici e innescare un nuovo sistema innovativo di ricettività turistica.	***
PO Occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • Nascita nuove professionalità • Crescita occupazionale • Miglior competitività del capitale umano 	Il PSL attraverso i suoi progetti persegue anche l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese e prevedere più alti livelli di formazione del capitale umano.	***
PTR	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di ciascun territorio secondo le sue peculiarità sociali e territoriali 	Il PSL contiene progettualità coerenti con le caratteristiche territoriali montane. Vi è una perfetta aderenza dei progetti con una loro reale realizzazione sul territorio.	****
PRS 8° leg	<ul style="list-style-type: none"> • Infrastrutture • Difesa del suolo e valorizzazione ambientale • Adeguamento della rete di servizi 	Il PSL prevede delle progettualità volte a migliorare la qualità di vita delle persone e a individuare nuove opportunità di valorizzazione del territorio.	***

NB: livello di coerenza massimo pari a 5 punti

2. IL PARTENARIATO LOCALE

2.1. Le attività di concertazione

La Comunità Montana della Valle Seriana Superiore ha avviato fin dalla prima fase di precandidatura del Piano di Sviluppo Locale un'intensa attività partenariale.

Tale attività ha coinvolto fin da subito i rappresentanti delle realtà pubbliche e private operanti sul territorio: Comuni ed Enti Forestali principalmente per la parte pubblica; associazioni di categoria, operatori e banche per la parte privata.

Gli incontri sono stati organizzati secondo un **preciso calendario** organizzato dalla Comunità Montana con lo scopo di delineare e sviluppare tutti gli aspetti utili alla definizione del Piano di Sviluppo Locale.

I primissimi incontri hanno avuto l'obiettivo di informare i partner circa le linee guida del Programma di Sviluppo Rurale e i suoi obiettivi, e hanno stimolato il dibattito per la costituzione della strategia in maniera condivisa. Attraverso questa intensa attività di dibattito e confronto è stata costruita la precandidatura del GAL, approvata in prima istanza dalla Regione Lombardia.

Dopo la approvazione della precandidatura, i partner sono stati convocati in una serie di incontri tesi ad individuare le linee di intervento volte a raggiungere gli obiettivi delineati attraverso il tema catalizzatore definito.

Questa fase ha permesso ai partner di proporre, attraverso un calendario di incontri di seguito esposto, una serie di idee di sviluppo e progettualità. Le progettualità sono state vagliate sulla base della capacità di rispondere agli obiettivi e al tema catalizzatore definito, nonché in relazione alla complementarietà con la programmazione territoriale e con la sinergia interna.

Gli incontri organizzati hanno permesso inoltre di **informare** il territorio e i partner circa gli obiettivi del PSR e del GAL, di **programmare** le linee strategiche di intervento per i prossimi sette anni, di **progettare** singoli interventi utili al conseguimento della strategia generale e soprattutto di **condividere** le linee adottate per la crescita del territorio.

19 marzo 2007

Questo primo incontro ha permesso alla CM di presentare agli Enti Locali e ai soggetti privati presenti sul suo territorio (associazioni di categoria, banche, imprese più importanti) le opportunità offerte in generale dalla nuova programmazione 2007/2013 e in particolare dal Programma di Sviluppo Rurale. L'incontro ha visto la presenza di tutti i Comuni e dei soggetti che attualmente fanno parte del GAL.

L'incontro ha dato avvio ai lavori per la predisposizione del GAL e per la costituzione del partenariato. Infatti sono state consegnate ai presenti delle lettere di adesione al GAL con l'impegno da parte di ciascuno di aderire solamente se seriamente interessati e di formalizzare in una fase successiva l'adesione al GAL. Sono stati organizzati una serie di incontri tra la CM e i soggetti aderenti, per illustrare in via di massima le esigenze del territorio e la bozza strategica da presentare a bando. Questi incontri hanno permesso di predisporre la candidatura che è stata consegnata in Regione Lombardia in data 2 aprile 2007.

30 maggio 2007

L'incontro ha avuto come obiettivo quello di individuare un programma di incontri utile alla individuazione delle linee strategiche e delle progettualità sulle quali investire nei prossimi sette anni. Per favorire un'individuazione più snella delle linee strategiche, sono stati creati tre gruppi tematici: Competitività, Integrazione ed Ambiente, ai quali i partner hanno aderito attraverso la compilazione di una apposita scheda (spesso i partner hanno aderito a tutti e tre i gruppi, in quanto per loro tipologia di attività potevano dare un contributo in ciascuna tematica). Per ciascun gruppo è stata individuata una scaletta di incontri che si è rivelata essere molto utile per una gestione corretta dei lavori.

Giugno 2007

Durante questo mese il partenariato ha trasmesso alla CM una serie di dati riguardanti la situazione territoriale e progettuale, utili alla individuazione dell'analisi SWOT e della coerenza con la programmazione in corso sul territorio.

15 ottobre 2007

L'incontro ha avuto l'obiettivo di consolidare il percorso di concertazione già attivato nei mesi precedenti e di intensificarlo. È stato presentato ai partner un questionario di rilevazione delle idee progettuali corredato da alcune linee guida, con lo scopo di individuare dal basso le esigenze del territorio e successivamente, grazie ad una analisi delle esigenze, individuare le migliori soluzioni per la crescita e lo sviluppo. Non è stata una raccolta di progetti ma una raccolta di esigenze riscontrate dagli operatori nel corso degli anni, per le quali trovare delle soluzioni efficaci.

25 ottobre 2007

L'incontro ha visto la prima riunione del gruppo Competitività. Per aiutare i presenti nell'individuazione di particolari esigenze per il territorio e proposte progettuali sono state illustrate alcune buone prassi portate avanti con successo da altri GAL lombardi ed italiani e sono state proposte delle idee generiche sulle quali spingere i partner a lavorare. Per favorire il dibattito è stata presentata anche una prima analisi SWOT del territorio, con l'individuazione di punti di forza e debolezze e soprattutto di opportunità presenti sul territorio. Dal dibattito sono emerse diverse proposte e idee delle quali si è tenuto conto per l'elaborazione della strategia e che hanno rappresentato una buona base di partenza anche per avviare sul territorio iniziative differenti rispetto al GAL.

31 ottobre 2007

L'incontro ha visto la prima riunione del gruppo Integrazione. Anche in questo caso per aiutare i presenti nell'individuazione di particolari esigenze per il territorio e proposte progettuali riferite alla tematica sono state illustrate alcune buone prassi portate avanti con successo da altri GAL lombardi ed italiani e sono state proposte delle idee generiche sulle quali spingere i partner a lavorare, anche tenendo in considerazione l'analisi SWOT predisposta per la tematica specifica.

8 novembre 2007

L'incontro ha visto la prima riunione del gruppo Ambiente. L'iter dell'incontro è stato come i due precedenti.

19 dicembre 2007

L'incontro ha permesso di dare al partenariato nel suo complesso un quadro di riferimento preciso circa le **proposte progettuali emerse** durante gli incontri e dare una prima inquadratura della strategia di sviluppo sulla quale lavorare. L'incontro ha anche avuto l'obiettivo di analizzare con maggiore dettaglio il **modello organizzativo** proposto per la costituzione del GAL e di valutarne eventuali aspetti negativi da sistemare. Dall'incontro è emerso che il partenariato è intenzionato a dare vita ad una struttura snella in grado di operare in maniera rapida ed efficace sul territorio, come se si trattasse di una vera e propria agenzia di sviluppo locale. Infine l'incontro ha permesso di analizzare in prima battuta le esigenze per le quali individuare soluzioni pervenute dai partner pubblici e privati attraverso la compilazione della scheda di rilevazione delle idee progettuali. Nella maggior parte dei casi i partner oltre ad **evidenziare le esigenze sulle quali intervenire** hanno **proposto delle soluzioni** e hanno dato anche indicazioni circa il piano finanziario di massima utile alla realizzazione della loro idea.

11 febbraio 2008

Sono state organizzate delle riunioni "private" con alcuni soggetti strategici del territorio, con lo scopo di individuare per ciascun comparto economico le esigenze e le necessità e capire quali tipologie progettuali il territorio voleva avviare. Anche in questo caso, per facilitare i partner nella discussione, è stato loro mostrato uno schema riassuntivo delle proposte progettuali emerse e delle necessità riscontrate sul territorio. Le

riunioni sono state organizzate secondo un calendario preciso, che ha permesso ai presenti di esporre liberamente le loro proposte progettuali.

25 febbraio 2008

È stato organizzato un incontro informale con il Direttivo della CM Valle Seriana Superiore per discutere in maniera dettagliata circa il modello di gestione del futuro GAL e circa la individuazione di una bozza di Statuto dello stesso. L'incontro ha avuto lo scopo di definire in via di massima, in vista di un futuro incontro ufficiale, i compiti del GAL e la sua struttura.

9 aprile 2008

L'incontro ha avuto l'obiettivo di presentare ai partner del GAL una prima bozza del documento PSL. Per facilitare la discussione circa le tematiche presentate è stato consegnato ai presenti un documento con l'obiettivo di illustrare la proposta strategica delineata in obiettivo generale, obiettivi specifici ed operativi, con relativo piano finanziario del PSL.

7 maggio 2008

L'incontro ha permesso di presentare una ulteriore bozza del PSL, affinata rispetto a quanto emerso nel corso del precedente incontro e sulla base delle indicazioni nuovamente pervenute dai partner progettuali. L'incontro ha permesso di analizzare in dettaglio le diverse azioni che compongono la strategia del PSL e di ottenere precise indicazioni circa l'adeguamento delle stesse rispetto ad alcune esigenze emerse nel corso dei mesi.

25 giugno 2008

Si è trattato del primo incontro successivo alla pubblicazione ufficiale del bando per la candidatura del PSL a Regione Lombardia. Durante la giornata l'attività ha riguardato l'affinamento della analisi territoriale e di contesto, attraverso la collaborazione soprattutto dell'Ufficio forestazione della Comunità Montana. Successivamente è stata presentata ai partner la bozza definitiva del PSL, completa di tutte le parti richieste dalla Regione Lombardia e delle specifiche linee strategiche di intervento, con la predisposizione del relativo piano finanziario. L'incontro ha permesso di condividere con tutti i presenti le azioni alla base della strategia, di definire il piano finanziario del GAL e di raccogliere, come richiesto dal bando, le lettere di adesione al GAL.

4 settembre 2008

L'incontro ha permesso di illustrare ai partner del nascente GAL le caratteristiche contenutistiche del documento ed è stato nuovamente chiesto loro, in attesa della valutazione regionale della prima fase, di far pervenire eventuali osservazioni e specificare eventuali interventi di loro interesse da poter prevedere in forma integrata nel PSL. Infine è stato specificato ai presenti come predisporre il documento di esclusione dalla VAS del PSL.

25 settembre 2008

E' stato organizzato un incontro presso Regione Lombardia per specificare alla DG ambientale alcuni contenuti del PSL in vista dell'avvio della procedura di esclusione dalla VAS del PSL. L'incontro ha permesso di mettere in luce alcuni dettagli da tenere in considerazione nel documento di esclusione, in particolare riguardanti le azioni di ristrutturazione di edifici rurali e l'installazione di impianti a biomassa ad uso imprenditoriale.

30 settembre 2008

Incontro presso la Comunità Montana con i partner aderenti al nascente GAL per avviare le procedure VAS e recepire eventuali osservazioni circa perplessità sulla fattibilità ambientale degli interventi. L'incontro ha permesso di mettere in evidenza ulteriori criticità che sono state recepite nel documento di esclusione dalla VAS.

Ottobre 2008

Sono stati organizzati diversi incontri presso la Comunità Montana volti a portare a termine i lavori di stesura del documento di esclusione dalla VAS, procedimento che ha coinvolto tutti i partner del PSL.

6 novembre 2008

Incontro in Regione Lombardia per illustrare alla DG ambiente le risultanze derivanti dalla fase di esclusione da VAS del PSL e dei punti di maggior criticità rilevati. L'incontro è stato volto anche alla spiegazione delle procedure amministrative da seguire per la conferenza di esclusione dalla VAS.

18 dicembre 2008

Presso la Comunità Montana è stata organizzata la Conferenza di verifica che ha permesso di illustrare le risultanze della fase di esclusione dalla VAS e di mettere in evidenza gli aspetti da integrare nel PSL definitivo.

18 febbraio 2009

Incontro presso la Comunità Montana per definire le modalità di aggiornamento del PSL predisposto in bozza e individuare in maniera più precisa e definitiva le tematiche e i contenuti sui quali concentrare le risorse nei prossimi anni.

25 febbraio 2009

Incontro operativo con gli uffici della Comunità Montana per la verifica delle percentuali di cofinanziamento delle diverse misure e per l'aggiornamento del PSL sulla base delle nuove disposizioni attuative quadro del PSR. L'incontro è stato anche occasione per integrare le tematiche ambientali, derivanti dalla VAS, nel documento.

11 marzo 2009

Incontro con i partner per illustrare l'integrazione ambientale con la strategia del PSL e rivedere alcuni dettagli sulle progettualità.

Dal 16 marzo al 3 aprile 2009

Raccolta dei documenti formali di adesione al GAL.

Conclusioni

Come si può notare dagli incontri organizzati sul territorio, il partenariato ha lavorato assiduamente in questo ultimo anno per l'individuazione della strategia di sviluppo del territorio. È stata inoltre avviata un' **intensa fase di ascolto** del territorio, delle problematiche e delle necessità, stimolando il confronto e il dibattito, suscitando l'interesse dei soggetti e gettando le basi per la costruzione di un solido partenariato. Gli incontri hanno inoltre permesso ai partner di confrontarsi e di creare un clima positivo di collaborazione, e di programmare **interventi utili alla crescita del territorio e ad una sua crescita competitiva**.

Questo processo di concertazione spesso ha dovuto affrontare delle criticità. Il territorio non ha partecipato nei precedenti periodi di programmazione all'esperienza Leader, pertanto si è ritrovato a dover partire da zero in questa importante iniziativa: nel processo di concertazione e di animazione territoriale, nel lavoro di squadra, nella ricerca di soluzioni comuni a problematiche comuni.

2.2 I soci

La compagine societaria è stata costruita secondo le linee guida regionali ed è composta da due tipologie di soci: pubblici e privati. La ricerca dei partner del GAL ha avuto inizio fin dalla prima candidatura della proposta di Piano di Sviluppo Locale nel marzo del 2007. Inizialmente è stato il Direttivo della Comunità Montana che ha colto subito questa opportunità e che l'ha comunicata ai Comuni aderenti alla stessa. Una

volta condivisa l'iniziativa con i Comuni, sono state coinvolte le parti private, che si sono dimostrate interessate a partecipare ai lavori per l'individuazione della strategia.

Socio	Natura	Sede di attività
Comunità Montana Valle Seriana Superiore	Pubblico	Clusone
Provincia di Bergamo	Pubblico	Bergamo
Parco delle Orobie Bergamasche	Pubblico	Bergamo
Consorzio Agrifidi Bergamo	Privato	Bergamo
Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana	Privato	Gandellino, Rovetta, Villa di Serio, Villa d'Ogna
Banca Popolare di Bergamo UBI	Privato	Bergamo + filiali nel territorio di proposta GAL
CIA Confederazione Italiana Agricoltori	Privato	Bergamo
Coldiretti	Privato	Clusone
Consorzio forestale Presolana	Privato	Castione della Presolana
Confcooperative	Privato	Clusone
ASTRA	Privato	Clusone
Ilio Project	Privato	Clusone
IRIS Impianti di risalita (Spiazzi)	Privato	Gromo
Società agricola Scalet	Privato	Clusone
Sviluppo Turistico Lizzola	Privato	Valbondione

Soci rappresentativi da un punto di vista ambientale

Tra i futuri soci del GAL figurano anche alcuni soggetti che hanno una notevole importanza da un punto di vista ambientale. In particolare sono presenti i seguenti soggetti che hanno dato e continueranno a dare il loro contributo in ambito ambientale:

- Ente parco
- Consorzio forestale

Inoltre si specifica che in linea generale anche gli altri soggetti aderenti al GAL sono portatori di interessi ambientali, in quanto il loro operato è attento alla tematica ormai da anni.

Prima di vedere in dettaglio quali sono i soci del costituendo GAL è importante mettere in evidenza le caratteristiche della compagine societaria sulla base dei criteri di valutazione previsti da Regione Lombardia.

Ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per la rappresentatività dei soci è il seguente:

- Per enti locali (no comuni), CCIAA e altri soggetti: Comunità Montana + Provincia di Bergamo + Parco delle Orobie Bergamasche + consorzio forestale: $4 \times 0,25 = 1,00$
- Per organizzazioni professionali, istituti bancari e fondazioni: Banca di credito cooperativo valle seriana + UBI Banca + Consorzio Agrifidi Bergamo + Confcooperative: $4 \times 0,25 = 1,00$
- Per associazioni culturali ed altri enti di rappresentanza sociale diversi dai precedenti: ASTRA + Ilio Project + IRIS Impianti + Sviluppo turistico zizzola + Società agricola Scalet: $5 \times 0,25 = 1,25$
- Per organizzazioni professionali agricole e organizzazioni produttori: Coldiretti + CIA - Confederazione Italiana Agricoltori : $2 \times 0,5 = 1,00$

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 4,25.

Per quanto riguarda la rappresentatività dei soci rispetto ai contenuti del Piano si specifica che i seguenti soci hanno una attività esplicitamente riconducibile alla strategia di seguito delineata:

Comunità Montana Valle Seriana Superiore	1, lo statuto prevede la realizzazione di attività legate alla crescita territoriale e lo sviluppo imprenditoriale.
Provincia di Bergamo	1, lo statuto prevede la realizzazione di attività legate alla crescita territoriale e lo sviluppo imprenditoriale.
Parco delle Orobie Bergamasche	1, lo statuto prevede la realizzazione di attività legate alla tutela e valorizzazione del territorio.
Consorzio Agrifidi Bergamo	1, lo statuto prevede la realizzazione di azioni volte a supportare la crescita delle imprese agricole

Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana	
Banca Popolare di Bergamo UBI	
CIA Confederazione Italiana Agricoltori	1, lo statuto prevede la realizzazione di azioni volte a supportare la crescita delle imprese agricole
Coldiretti	1, lo statuto prevede la realizzazione di azioni volte a supportare la crescita delle imprese agricole
Consorzio forestale Presolana	1, lo statuto prevede la realizzazione di attività legate allo sviluppo imprenditoriale legato all'utilizzo del bosco.
Confcooperative	1, lo statuto prevede la realizzazione di azioni volte allo sviluppo delle attività agricole
ASTRA	
Ilio Project	
IRIS Impianti di risalita	
Società agricola scalet	
Sviluppo Turistico Lizzola	1, lo statuto prevede la realizzazione di azioni volte allo sviluppo delle attività imprenditoriali turistico/agricole.
TOTALE	9
TOTALE AMMESSO	4

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 4.

Per quanto riguarda la rappresentatività di soci rispetto alle tematiche ambientali si precisa quanto segue:

Comunità Montana Valle Seriana Superiore	
Provincia di Bergamo	
Parco delle Orobie Bergamasche	1
Consorzio Agrifidi Bergamo	
Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana	
Banca Popolare di Bergamo UBI	
CIA Confederazione Italiana Agricoltori	
Coldiretti	
Consorzio forestale Presolana	1
Confcooperative	
ASTRA	
Ilio Project	
IRIS Impianti di risalita	
Società agricola scalet	
Sviluppo Turistico Lizzola	
TOTALE	2
TOTALE AMMESSO	2

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 2.

Per quanto riguarda la rappresentatività dei soci sul territorio si specifica quanto segue:

Comunità Montana Valle Seriana Superiore	1
Provincia di Bergamo	1
Parco delle Orobie Bergamasche	1
Consorzio Agrifidi Bergamo	
Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana	
Banca Popolare di Bergamo UBI	
CIA Confederazione Italiana Agricoltori	
Coldiretti	1
Consorzio forestale Presolana	1
Confcooperative	1
ASTRA	1

Ilio Project	1
IRIS Impianti di risalita	1
Società agricola scalet	1
Sviluppo Turistico Lizzola	1
TOTALE	11
TOTALE AMMESSO	6

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 6.

Le tabelle di sintesi che seguono illustrano per ciascun socio aderente al GAL le azioni portate avanti durante la stesura del PSL e i compiti che porterà avanti in fase di realizzazione della strategia del PSL e della attivazione dei bandi specifici, con indicazione delle progettualità che sono state seguite direttamente dall'ente.

Tali tabelle hanno l'importante compito di far percepire la rappresentatività dei soci rispetto ai contenuti del PSL e la loro capacità di realizzare le linee strategiche inserite nel Piano.

Ragione Sociale	Comunità Montana Valle Seriana Superiore
Natura del socio	Pubblico
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 100/0 Rappresentanza legale: presidente Lucio Fiorina Organizzazione operativa: settori propri della CM Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: la CM si è posta il ruolo di ente capofila dell'intero processo di stesura del PSL e della sua strategia. La sede del futuro GAL sarà ospitata dalla CM stessa all'interno dei suoi uffici. Tra i suoi compiti quelli di valorizzare in maniera sostenibile il territorio.
Attività del socio	Ente capofila del PSL Valle Seriana Superiore, si occuperà di ospitare la sede del GAL e di mettere a disposizione del personale per la gestione delle attività del GAL. Inoltre si occuperà di coordinare i diversi soggetti aderenti al GAL nel rispetto delle tematiche ambientali, attraverso una intensa attività di monitoraggio.
Capacità gestionale di progetti integrati	L'Ente si è da sempre impegnato nello sviluppo dell'agricoltura, del turismo e nelle opere al servizio del cittadino. Di seguito vengono indicate le tematiche d'intervento, per un importo totale pari a circa 9.890.000 €. <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative nel settore agricolo di montagna • Contributi sistemazione sentieri • Iniziative nel settore forestale • Interventi nel parco Orobic • Interventi per lo sviluppo economico del territorio • Sistema informativo e piano regionale degli alpeggi • Cofinanziamento di interventi nel settore del commercio • Iniziative di promozione turistica • Informatizzazione servizi della Comunità Montana • Interventi di sostegno all'autoimprenditorialità misura 1.9 obiettivo 2 • Piste ciclabili • Sportello unico per le attività produttive Redazione di programmi integrati di sviluppo locale

Ragione Sociale	Provincia di Bergamo
Natura del socio	Pubblico
Sede di attività	Bergamo
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 100/0 Rappresentanza legale: presidente Valerio Bettoni Organizzazione operativa: Consiglio provinciale, Giunta Provinciale, Aree, Settore, Servizio, Ufficio Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: gestione delle attività previste dai regolamenti del PSR
Attività del socio	Amministrazione provinciale di turismo, ambiente, trasporti, servizi sociali. Tra i suoi compiti quello di favorire uno sviluppo del territorio in forma sostenibile.
Capacità gestionale di progetti integrati	Attuazione di iniziative che rientrano nella programmazione provinciale specifica (Piano Agricolo Provinciale), con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo del sistema produttivo agricolo e agroalimentare • valorizzazione dell'agricoltura montana, collinare e delle aree marginali • sviluppo sostenibile del territorio e dell'agroambiente • sviluppo della cooperazione • valorizzazione dell'imprenditoria giovanile • potenziamento della multifunzionalità comunicazione alle imprese agricole

Ragione Sociale	Parco delle Orobie bergamasche
Natura del socio	Pubblico
Sede di attività	Bergamo
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 100/0 Rappresentanza legale: presidente Franco Grassi Organizzazione operativa: CdA, Assemblea Consortile, Collegio Dei Revisore Dei Conti, Ufficio Tecnico, Ufficio Amministrativo Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: coordinamento e gestione degli interventi previsti dal PSL all'interno delle aree protette. Il Parco per sua natura si occupa di tutelare l'ambiente.
Attività del socio	Tutela delle superfici ambientali protette e loro valorizzazione per una fruibilità sostenibile.
Capacità gestionale di progetti integrati	Gal Valle Brembana Progetto Montagna Sicura Progetto emergenza Bostrico Progetto Se.BI.O

Ragione Sociale	Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Gandellino, Rovetta, Villa di Serio, Villa d'Ogna
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Domenico Calzaferri Organizzazione operativa: CdA – comitato esecutivo – direzione generale Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: impegno ad entrare nell'assemblea dei soci ed ad attivare forme di finanziamento ad hoc in favore dei progetti di investimento dei privati che parteciperanno ai bandi del GAL
Attività del socio	Credito bancario, finanziamenti , conti correnti
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Banca Popolare di Bergamo UBI
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Bergamo + filiali nel territorio di proposta GAL
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Giuseppe Masnaga Organizzazione operativa: CdA – comitato esecutivo – direzione generale Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: impegno ad entrare nell'assemblea dei soci ed ad attivare forme di finanziamento ad hoc in favore dei progetti di investimento dei privati che parteciperanno ai bandi del GAL
Attività del socio	Credito bancario, finanziamenti , conti correnti
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Consorzio Agrifidi Bergamo
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Bergamo
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: Presidente Franco Gatti Organizzazione operativa: Presidenza, direzione, uffici operativi Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: a) stipulazione di una o più convenzioni con istituti ed aziende di credito, al fine di facilitare la concessione ai propri soci di finanziamenti in regime di favore; b) costituzione di uno o più fondi rischi, con somme ottenute da contributi dei soci o sovvenzioni di terzi, da utilizzare per prestare in via mutualistica ed imprenditoriale garanzie sui finanziamenti concessi ai Soci da parte delle banche e da altri soggetti operanti nel settore finanziario; c) determinazione delle modalità per l'impiego delle fideiussioni che i consorziati ed i terzi si sono impegnati a concedere; d) negoziazione dei tassi d'interesse alle condizioni più favorevoli di mercato; e) consulenza finanziaria connessa e strumentale alla concessione del prestito; f) assistenza ai consorziati per l'espletamento delle pratiche bancarie garantite e non garantite e circa le modalità d'accesso al mercato finanziario sia pubblico che privato; g) promozione ed il sostegno di iniziative nel settore del credito ordinario e dei finanziamenti in ogni loro forma; h) stipulazione di una o più convenzioni con gli istituti di credito e banche ed altri istituti per operazioni di leasing e per operazioni di factoring; i) fornire informazione ai consorziati sul sistema di distribuzione del credito sulle condizioni di offerta, degli Enti Pubblici, banche ed istituti finanziari. In particolare il ruolo di Agrifidi potrà risultare di interesse per quelle aziende che, per tipologia e natura degli investimenti, dovranno ricorrere al contributo in conto interessi previsto dal PSR. In tale situazione il ruolo di garanzia sul finanziamento svolto da Agrifidi potrà agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese. Agrifidi è inoltre soggetto abilitato dalla Regione Lombardia per la predisposizione e validazione dei Piani Aziendali di Sviluppo, che dovranno essere redatti dalle aziende agricole nell'ambito di alcune misure attivate.
Attività del socio	Il Consorzio, nato nel 1987 su iniziativa della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Bergamo, ha lo scopo di concedere garanzie fideiussorie (pari al 50% dell'importo) a favore delle aziende agricole associate.
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Confederazione italiana agricoltori
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Piero Bonalumi Organizzazione operativa: giunta provinciale, consiglio provinciale, assemblea soci Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha rappresentato gli interessi degli agricoltori del territorio e ha proposto degli spunti progettuali per migliorare i livelli imprenditoriali del comparto
Attività del socio	Sostenere le linee di sviluppo rivolte al settore agricolo.
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Coldiretti Bergamo
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Colombi Giancarlo Organizzazione operativa: CdA – comitato esecutivo – direzione generale La Coldiretti è un'Organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, ma anche delle istanze dei consumatori e dei cittadini, ponendosi come “forza sociale” dandosi linee e strumenti di politica organizzativa con prioritario riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della sussidiarietà in cui si riconosce. Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha portato sul tavolo gli interessi degli agricoltori specificando la necessità di interventi volti alla loro modernizzazione e ad un aumento della loro competitività
Attività del socio	Coldiretti persegue il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agricoli, ricercando la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti della filiera agroalimentare. Nel contempo, l'azione della Coldiretti è tesa anche a sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola, per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive e, quale modello di benessere collettivo, per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio e di tutela dell'ambiente. La strategia della Coldiretti si incentra, quindi, sulla rigenerazione dell'agricoltura italiana, ossia sul riconoscimento della funzione essenziale svolta dall'agricoltura nella politica sociale ed economica del Paese, puntando all'innovazione e allo sviluppo, ponendo al centro l'impresa agricola che opera economicamente e socialmente, in stretto rapporto con il mercato ed il consumatore, perseguendo obiettivi produttivi di qualità, di piena sicurezza alimentare e ambientale, di rintracciabilità e certificabilità. Nell'ambito del piano la Coldiretti sarà di supporto per gestire i flussi informativi verso i propri associati, inoltre sarà coinvolta nelle azioni di formazione agli agricoltori per la vendita diretta dei prodotti, nonché per l'individuazione dei punti da adibire a mercato agricolo in cui i diversi produttori possono vendere direttamente i propri prodotti. Infine la sua attività sarà portata avanti in maniera sostenibile, per non andare contro le esigenze di tutela dell'ambiente.
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Confcooperative
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Sergio Bonetti Organizzazione operativa: presidente, segretario generale, direttore Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha portato sul tavolo gli interessi delle cooperative presenti sul territorio e ha specificato la necessità di un nuovo tipo di integrazione tra produzione e commercializzazione dei prodotti del territorio
Attività del socio	L'Associazione denominata "Confcooperative - Unione Provinciale di Bergamo" è costituita, ai sensi e per gli effetti (art. 5 e 6) dello Statuto della Confederazione Cooperative Italiane, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, riconosciuta giuridicamente ai sensi dell'art. 5 del DLCPS 14 dicembre 1947, numero 1577, fra gli enti cooperativi e mutualistici aderenti alla Confederazione medesima e aventi sede legale nell'ambito provinciale
Capacità gestionale di progetti integrati	Obiiettivo 2 Misura 1.9 Progetto Orobie (200.000 €)

Ragione Sociale	Consorzio Forestale Presolana
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Castione della Presolana
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Oprandi Zaverio Organizzazione operativa: consiglio direttivo, assemblea soci, uffici operativi Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha specificato l'importanza della risorsa forestale e della necessità di un suo sfruttamento in forma sostenibile attraverso la produzione di energie rinnovabili. Inoltre ha fornito utili elementi per la tutela dell'ambiente.
Attività del socio	L'organizzazione consortile sarà operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del consorzio stesso, quali: la conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole; la coltivazione, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco; lo sviluppo delle attività di gestione e sviluppo compatibile del territorio e dell'ambiente naturale; la coltivazione, lavorazione e commercializzazione delle piante officinali, delle piante forestali, nonché delle attività vivaistiche anche a fini ornamentali, la sperimentazione, promozione e commercializzazione di mezzi ed attrezzature per il lavoro nel bosco e la sicurezza degli addetti, la tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali; la formazione professionale di addetti forestali; la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche; la gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, sport e tempo libero, nonché per l'educazione ambientale.
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	ASTRA
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha portato sul tavolo le esigenze del settore turistico e alberghiero e ha proposto alcuni spunti progettuali volti ad integrare gli aspetti agricoli del territorio con quelli turistici per la creazione di nuove figure professionali legate al turismo rurale e per la individuazione di aspetti legati alla valorizzazione turistica del territorio
Attività del socio	L'associazione ASTRA si occupa di promuovere le strutture alberghiere e turistiche sul territorio lombardo e in parte estero. In particolare realizza i seguenti progetti e interventi: <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di materiale divulgativo e partecipazione a fiere • Organizzazione di giornate con gazebo in piazze lombarde per pubblicizzare i prodotti tipici e il territorio • Organizzazione di giornate presso il territorio della Valle Seriana superiore alle quali invitare assessori di altre realtà territoriali, per mostrare le proprie peculiarità
Capacità gestionale di progetti integrati	Corso d'informatica € 60.000,00 Promozione su mercati esteri € 80.000,00

Ragione Sociale	Illo Project
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Clusone
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: presidente Lazzari Giovanni Organizzazione operativa: CdA, assemblea soci, presidente, direttore tecnico Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha specificato che il territorio necessita di nuove tipologie di turismo per attrarre nuovi capitali e aumentare la competitività del territorio
Attività del socio	Sviluppo e promozione pacchetti turistici, sviluppo piattaforme e-commerce turistico, predisposizione cartellonista unificata per i sentieri
Capacità gestionale di progetti integrati	Corsi per gestione b&b 3.000 € Pacchetti turistici 165.000 € Progetto incoming turistico 15.000 €

Ragione Sociale	IRIS Impianti di risalita
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Gromo
Descrizione del socio	Rapporto pubblico/privato: 0/100 Rappresentanza legale: Amministratore unico Organizzazione operativa: Cda - uffici Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha specificato che il territorio necessita di nuove tipologie di turismo per attrarre nuovi capitali e aumentare la competitività del territorio
Attività del socio	Gestione impianti di risalita
Capacità gestionale di progetti integrati	Realizzazione seggiovia (2000-2001) 400.000 €

Ragione Sociale	Società agricola Scalet
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Valbondione
Descrizione del socio	Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha portato sul tavolo gli interessi degli agricoltori specificando la necessità di interventi volti alla loro modernizzazione e ad un aumento della loro competitività
Attività del socio	Salvaguardia del territorio mediante il mantenimento dei pascoli, sentieri e laghetti Mantenimento e riscoperta di antiche produzioni casearie locali Promozione agrituristica
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Ragione Sociale	Sviluppo Turistico Lizzola
Natura del socio	Privato
Sede di attività	Valbondione
Descrizione del socio	Impegni assunti e ruolo in funzione della strategia: ha specificato che il territorio necessita di nuove tipologie di turismo per attrarre nuovi capitali e aumentare la competitività del territorio
Attività del socio	Gestione degli impianti sciistici Valorizzazione e sfruttamento delle risorse turistico - sportive Costruzione e la gestione di impianti di sciovie, seggiovie, campi sportivi, Gestione ed affitto di terreni agricoli, poderi, pascoli, aziende agricole e zootecniche.
Capacità gestionale di progetti integrati	-

Per quanto riguarda la capacità di gestione di progetti, dai dati del piano finanziario emerge chiaramente quanto segue:

totale progetti GAL: € 2.680.000,00
 azioni attivate sul GAL: 13 azioni
 media dei progetti strategici: 2.680.000,00 / 13 = 206.153
 x è > del costo totale medio delle proposte pervenute

Pertanto ai fini del punteggio regionale di cui al DDUO 10 giugno 2008 n. 6080, il punteggio attribuibile per questo criterio di valutazione è 6.

2.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il CDA come specificato anche dal bando regionale sarà composto almeno dal 50% da parti economiche e sociali operanti sul territorio. Nello specifico il CDA qui presentato è costituito da 1/3 da parte pubblica e dai restanti 2/3 da parte privata.

Socio	Pubblico	Privato
Comunità Montana Valle Seriana Superiore	X	
Provincia di Bergamo	X	
Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana		x
Banca Popolare di Bergamo UBI		x
Consorzio Agrifidi Bergamo		x
Coldiretti		x
Confcooperative		x
Consorzio forestale Presolana		x
CIA Confederazione Italiana Agricoltori		x
Parco delle Orobie Bergamasche	x	

3. LA STRATEGIA DEL PSL

3.1 Il tema centrale

Il Piano di Sviluppo Locale della Valle Seriana Superiore, seguendo le indicazioni comprese nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013, (nella sua versione rivista rispetto alla decisione di dicembre 2008 della commissione europea) prevede una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, imperniata su un **tema centrale caratteristico dell'identità del territorio**, ed è caratterizzato da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato (principio di sostenibilità).

La scelta del tema centrale sul quale avviare i processi di sviluppo dell'area è maturata nel corso della fase di concertazione, a seguito delle risultanze emerse dai tre gruppi di lavoro nei quali è stato suddiviso il partenariato, ed è stato articolato sulla base delle **caratteristiche del territorio e delle esigenze che sono state analizzate**, anche in passato.

Obiettivo del PSL della Comunità Montana Valle Seriana Superiore è quello di **integrare gli aspetti agricoli che caratterizzano su più fronti il territorio tramite attività di innovazione e diversificazione**: l'idea guida è quella di coinvolgere un'ampia base di partenariato locale nella realizzazione di progetti in grado di portare:

- all'accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale locale
- alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale
- al miglioramento della qualità della vita e alla promozione della diversificazione delle attività economiche

La scelta di tali indirizzi strategici, che prendono corpo all'interno del tema centrale "**Diversificazione delle attività agricole per un aumento della competitività del territorio**" deriva dalla forte volontà del partenariato locale di investire sulle importanti risorse presenti creando un volano in grado di rilanciare la **valorizzazione dell'ambiente, delle imprese agricole e della qualità della vita**.

Se da una parte infatti l'agricoltura occupa solamente il 2% dei lavoratori attivi, è indubbio che la presenza di elementi di valore quali le aree protette, i prodotti tradizionali, l'elevata occupazione giovanile, sono risorse che possono essere messe in gioco per il miglioramento della competitività del territorio.

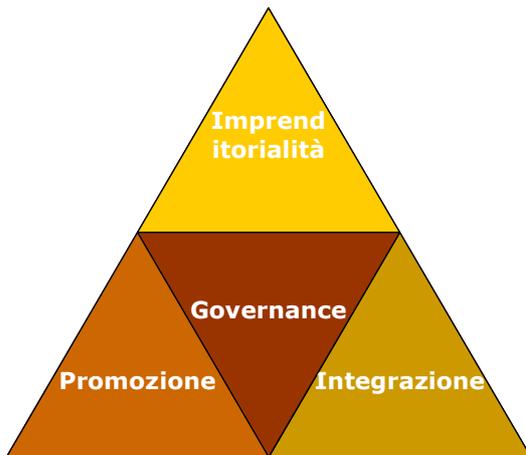
Mettere a sistema questi valori ed integrarli con risorse di un partenariato pubblico e privato fortemente coeso e motivato può dare la possibilità al territorio della Valle Seriana Superiore di creare valore attraverso la diversificazione. Diversificazione in grado da una parte di **riportare valore alle attività legate all'agricoltura** e agli ambiti rurali (attraverso lo sviluppo di nuove attività complementari), dall'altra di **creare possibilità occupazionali** in grado di mettere in gioco l'ampia base occupazionale giovanile, migliorando la qualità della vita e contrastando il fenomeno di abbandono dei territori più marginali.

La competitività diventa quindi elemento essenziale da sviluppare su due fronti: quello esterno rivolto ai territori confinanti per vincere sul campo del **marketing territoriale** per attrarre importanti risorse (economiche ma anche umane) ad integrazione dello sviluppo locale; e quello interno, **augmentando la qualità della vita**, per contrastare le minacce riguardanti il progressivo invecchiamento della popolazione, la marginalizzazione dell'area, il dissesto ambientale dovuto all'abbandono dei suoli agricoli.

In sintesi, il tema centrale del presente PSL è il seguente:

“migliorare la qualità della vita della popolazione e dei turisti attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi e la possibilità di creare nuovo reddito dalle attività agricole”

Lo **sviluppo del tema centrale** prevede una suddivisione in 4 tematiche individuate dai 3 gruppi di partnership realizzate: Imprenditorialità, Promozione, Integrazione, Governance¹.



Queste tematiche sono tra loro strettamente connesse in quanto capaci di realizzare il tema centrale e visivamente aggregabili secondo un modello a piramide riportato a lato.

Ogni tematica prevede una suddivisione in obiettivi generali e azioni specifiche (cfr. par. 3.4).

All'interno del modello adottato, ogni tematica assume la stessa rilevanza rispetto alle altre e al tempo stesso può considerarsi elemento imprescindibile per la costruzione dello sviluppo locale. Il fatto che ogni elemento sia in connessione contemporaneamente con tutti gli altri indica anche la reciproca complementarità delle tematiche che non possono essere considerate in maniera autonoma.

La posizione delle tematiche tuttavia può mettere in luce una suddivisione di tipo funzionale: imprenditorialità, promozione e integrazione sono i vertici della strategia, all'interno dei quali saranno presenti le azioni progettuali, mentre la Governance è l'elemento centrale di coesione delle tematiche e gestione dei processi relativi al Piano di Sviluppo Locale.

La scelta di queste tematiche è stata il frutto di un'intensa fase di concertazione territoriale che ha permesso di mettere in luce i punti chiave per lo sviluppo del territorio rurale della Valle Seriana Superiore, ed in particolare:

Imprenditorialità

Il tema dell'imprenditorialità intende intervenire sulla **creazione di nuove imprese** e sull'**innovazione** di quelle esistenti contribuendo ad aumentare le **opportunità per i giovani** tramite azioni riguardanti la **formazione, l'innovazione nei processi e negli strumenti** nonché l'adozione di impianti di produzione energetica attraverso **fonti rinnovabili** ed ecosostenibili, per andare incontro alla tematica ambientale di grande importanza vista la naturalità del territorio in esame.

Promozione

Attualmente il territorio della Valle Seriana Superiore è dotato di numerosi valori attrattivi che non sono però in grado di sviluppare la propria potenzialità al massimo delle proprie capacità: il materiale promozionale, i siti internet e in genere l'offerta del territorio non è dotata di un **coordinamento** in grado di creare sinergie ed esprimere le caratteristiche del territorio in modo sinergico. Gli aspetti turistici legati alla natura e all'ambiente, i prodotti tradizionali, nonché le trasformazioni in atto sul territorio e avviate dal PSL devono essere **comunicati all'esterno** tramite **azioni coordinate** ed integrate in grado di realizzare pacchetti turistici che sappiano mettere in luce i valori dell'area.

Promozione non è intesa solo verso l'esterno, ma anche verso quegli aspetti in grado di migliorare la **qualità della vita** del territorio, quindi rivolta all'interno dell'area. Diventa decisivo quindi individuare progettualità che verranno successivamente promosse all'esterno nella forma di **servizi aggiuntivi per il turista**, ma che in prima battuta siano in grado di evitare lo spopolamento delle aree rurali. In questo senso si tratta di avviare un processo di "compensazione": cioè promozione intesa come individuazione di servizi utili al turista ma che allo stesso tempo portino dei benefici alla popolazione locale.

¹ In fase di avvio dei lavori per la stesura del PSL il partenariato era stato suddiviso in 3 gruppi principali: Competitività, Ambiente ed Integrazione, che dovevano rappresentare i 3 assi portanti della strategia. In fase di delineazione del documento si è visto necessario apportare una modifica ai pilastri strategici del partenariato, mutandoli in: Imprenditorialità, Promozione, Integrazione, Governance

Integrazione

Per aumentare la capacità del territorio agricolo e il suo potenziale creando **nuove opportunità** per i giovani nonché mantenere l'**occupazione** sul territorio, diventa necessario predisporre azioni di **integrazione dell'agricoltura con gli altri settori** come commercio e turismo in quanto maggiormente trainanti per l'economia locale. Diventa quindi fondamentale predisporre azioni in grado di creare **forti legami di filiera** tra produzione e commercializzazione dei prodotti tradizionali, nonché tra vita rurale e turismo attraverso il recupero di strutture legate al mondo agricolo e la loro diversificazione funzionale legata alla ricettività.

Governance

Il tema della governance è centrale rispetto allo sviluppo del PSL e comprende tutte le attività necessarie a garantire un'efficace ed efficiente attuazione del Piano di Sviluppo Locale Valle Seriana Superiore. Questo tema difatti intende attivare tutti gli strumenti necessari ad un corretta **gestione** del piano e ad una piena **animazione ed informazione** della popolazione del territorio nonché garantire l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione della strategia del PSL, assicurando agli attori dei territori le **competenze** e le informazioni adeguate.

La governance comprende, oltre alle attività per la gestione del PSL, anche il tema della **cooperazione**, con l'obiettivo di **condividere esperienze e risorse** tra i territori dando un importante valore aggiunto nella realizzazione del PSL.

3.2 Innovatività

L'innovatività del PSL della Comunità Montana Valle Seriana Superiore si esprime attraverso metodologie e azioni progettuali.

Metodologie

In questo caso l'innovatività viene intesa come **capacità del territorio di avviare e saper gestire** l'approccio Leader, attraverso il quale portare benefici al territorio e migliorare le competenze gestionali del territorio stesso e dei suoi amministratori.

Innovazione significa saper **creare aggregazione sociale** su un territorio che non è abituato ad un approccio simile, e far capire ai soggetti che operano sul territorio che per problemi comuni è necessario individuare soluzioni comuni e che un aumento della competitività è raggiungibile solamente attraverso azioni comuni. Obiettivo del costituendo GAL quello di creare con gli anni un network tale da permettergli di autosostenersi, senza dover fare affidamento sulle risorse del PSR e capace di porsi come Agenzia di Sviluppo che opera per la crescita del territorio.

Innovazione significa anche **saper ascoltare il territorio**, in tutte le sue espressioni e criticità. È il territorio che fa capire la strategia migliore per la sua crescita e che permette di mettere in luce linee d'ombra che devono essere affrontate.

Il territorio della Valle Seriana Superiore è montano, e come è stato rilevato all'interno dell'analisi di contesto, vi sono dei comuni che presentano tipiche caratteristiche di marginalità ed esclusione. Per questo motivo il costituendo GAL intende beneficiare delle risorse messe a disposizione da Regione e Unione Europea per migliorare le caratteristiche dell'area e **fare delle sue marginalità e criticità dei veri e propri punti di forza** per attrarre nuovi investimenti. Infatti durante i lavori del partenariato è emerso che **è il territorio stesso che guida la formazione della strategia e che è dalle sue caratteristiche ed esperienze pregresse dalle quali bisogna ripartire per favorire lo sviluppo dell'area**. Tale approccio è stato compreso dal partenariato che negli ultimi due anni ha lavorato sul progetto.

Plus della metodologia

L'obiettivo di questo approccio è quello di rendere **protagonisti dello sviluppo** i soggetti che vivono in una determinata area, cioè dar loro la capacità di individuare i problemi e le specifiche soluzioni, realizzarle, verificarle, pensare e scoprire nuove potenzialità e nuove soluzioni.

Si tratta di un metodo che rimarrà un patrimonio delle persone e delle amministrazioni coinvolte, un vero e proprio strumento aggiuntivo da utilizzare ogni volta che si attiveranno processi di sviluppo e che, per la sua rispondenza agli obiettivi comunitari, permetterà di attivare altre iniziative di livello europeo.

Il progetto intende far assumere all'investimento sulle persone, inteso nel suo senso più ampio, un ruolo cruciale, definendo un territorio apprendente e un piano di animazione/formazione diffusa, inserita in modo trasversale in tutte le azioni.

Azioni

Tutte le azioni inserite nel presente PSL devono essere considerate innovative, in quanto si tratta di **azioni che per la prima volta vengono messe in campo dal territorio**. In particolare, forse la tematica maggiormente innovativa per il territorio è quella riguardante lo **sviluppo di nuove imprenditorialità** partendo proprio dalle risorse presenti sul territorio senza inventarsi nulla di nuovo, ma sfruttando a 360 gradi l'esistente. Basti pensare alle azioni che intendono favorire lo sviluppo e la promozione di servizi turistici legati al mondo della ruralità e alle nuove tecnologie dell'e-commerce, favorendo processi di innovazione e riconversione aziendale. E le azioni basate sullo sviluppo della tematica energetica, che intendono aumentare l'uso di energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso l'attivazione di impianti di sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali (impianti termici e di cogenerazione da biomasse, biogas, gassificazione, pelletizzazione, fotovoltaico, solare) e dei servizi connessi alla produzione e alla distribuzione.

Trasferibilità dei metodi proposti

L'innovatività del programma è valutata anche sulla base della sua **trasferibilità**, intesa come capacità di esportare e replicare il modello, in particolare: possibilità di replicare singoli progetti, adattabilità ad amministrazioni ed enti di diverse dimensioni e, di conseguenza, sostenibilità economica ed organizzativa.

Scopo del GAL è anche quello di **innescare sul territorio dei processi di progettazione e programmazione** ad ampio raggio, che permettano al territorio di sfruttare al meglio le risorse a disposizione. Il GAL pertanto avrà l'importante compito di avviare tale processo di collaborazione e fare in modo che i singoli soggetti che operano su di esso siano in grado di replicare, in misura più piccola, le buone prassi metodologiche che saranno avviate.

Il PSL vuole impostare processi in grado di far apprendere al territorio i metodi di programmazione e progettazione a livello sovracomunale e dare vita ad un processo di collaborazione che potrà durare ed essere portato avanti anche per altre iniziative. In particolare, a livello orizzontale il progetto sperimenterà nuovi modelli/prodotti/servizi, che potranno essere recepiti da altri sistemi locali; a livello verticale il progetto contribuirà a creare partenariati stabili tra soggetti diversi per una programmazione di politiche di pari opportunità e sostegno all'occupazione femminile e ai servizi di conciliazione.

3.3 Temi trasversali

Per quanto riguarda i temi trasversali delle pari opportunità e dei giovani e della dimensione ambientale verranno affrontati tenendo in considerazione diverse priorità durante lo svolgimento delle azioni del PSL, ed in particolare:

Pari opportunità uomo-donna e portatori di handicap

- I bandi prevedranno sistemi di valutazione che garantiscano punteggi aggiuntivi per i target femminili e portatori di handicap al fine di creare forme di integrazione di reddito, posti di lavoro diffusi per valorizzare le conoscenze e le qualità delle donne in termini di accoglienza e trasmissione della cultura
- Particolare attenzione sarà rivolta al passaggio generazionale di competenze locali femminili legate ai prodotti tipici e alla cultura locale, creando la possibilità di mettere in relazione le diverse generazioni, sottolineando la funzione di memoria storica assolta dalle donne più anziane
- Nelle fasi di promozione verranno raccolte anche testimonianze femminili, utilizzando tali informazioni all'interno degli strumenti di comunicazione previsti

- I percorsi formativi saranno costruiti in modo da assegnare un numero minimo di beneficiari donne (sia per l'imprenditorialità sia per il commercio dei prodotti tipici)
- Azioni mirate di informazione ed animazione delle donne e dei portatori di handicap, attraverso un loro coinvolgimento attivo nella fase di implementazione delle azioni, anche valorizzando le reti attive a livello locale, quali le associazioni e i comitati, incrementando la reale possibilità di pari opportunità in un contesto rurale culturale ancora molto maschile
- I nuovi servizi per la popolazione, in particolare il servizio di trasporto, permetterà anche alla popolazione femminile abitante nelle frazioni più isolate di muoversi e di mettersi maggiormente in relazione con il resto del territorio
- Si prevede di avviare progetti volti a beneficiare portatori di handicap, soprattutto grazie alla misura 313

Giovani

- Gli interventi previsti sul sistema economico locale mirano a superare una struttura produttiva per alcuni aspetti ancora di tipo tradizionale, puntando su prodotti e metodi innovativi per la valorizzazione delle produzioni tradizionali, agro-alimentari e artigianali creando un ambiente più stimolante per i giovani ed opponendosi alla loro fuoriuscita dal territorio provinciale
- Nelle azioni riguardanti l'imprenditoria locale o la diversificazione in attività non agricole, saranno privilegiate in fase di valutazione le proposte presentate da giovani mediante una premialità aggiuntiva
- I percorsi formativi saranno programmati prevalentemente per gruppi target giovani, al fine di fornire loro le competenze adeguate per sfruttare in termini imprenditoriali le opportunità offerte dal territorio rendendolo in tal modo più attrattivo anche per quanto riguarda l'aspetto occupazionale e lavorativo
- La diversificazione del turismo e delle attività agricole rispetto a quelle tradizionali, fornirà ai giovani figli di imprenditori turistici nuovi stimoli e motivazioni a continuare il lavoro nell'azienda familiare, anche introducendo prodotti e sistemi di gestione innovativi
- Le azioni di trasferimento culturale e di passaggio generazionale saranno rivolte esclusivamente ai giovani per aumentare le loro conoscenze e non disperdere il patrimonio culturale locale

3.3.1 Dimensione ambientale

La strategia del PSL è stata sottoposta a verifica di esclusione dalla VAS dopo essere stata predisposta. Si specifica che la dimensione ambientale è stata tenuta in considerazione fin dalle prime battute e che durante gli incontri le proposte progettuali sono sempre state valutate anche da una prospettiva ambientale.

Con la verifica di esclusione dalla VAS è però stato possibile orientare la strategia complessiva e specifica del PSL andando ad individuare per ciascuna progettualità prevista nel documento i criteri ambientali previsti dal Rapporto Ambientale del Programma di Sviluppo Rurale.

Procedura di esclusione dalla VAS

Fase	PSL	Verifica di esclusione VAS
Avvio della progettazione	Stesura PSL	Verifica aspetto ambientali PSL
Informazione e comunicazione	Animazione territoriale	Avvio del procedimento
Stesura documento	Stesura PSL	Stesura analisi ambientale
Consegna documento	Partecipazione al bando	Pubblicazione documento di sintesi ambientale
Conferenza di verifica	Esame PSL e documento di analisi ambientale per stabilire assoggettamento o meno VAS	

La procedura di esclusione dalla VAS ha avuto avvio fin dalle prime fasi di stesura del documento PSL. Tutte le proposte progettuali che venivano portate avanti venivano valutate non solo da un punto di vista strategico e funzionale rispetto alla strategia di sviluppo che si stava delineando, ma anche da un punto di vista di impatto positivo o negativo sull'ambiente. Questa attività ha permesso di:

- Specificare i contenuti e le analisi sviluppate nel rapporto ambientale del PSR al "livello appropriato" per il territorio di riferimento (Valle Seriana Superiore)
- Contestualizzare un **ambito territoriale** (sensibilità e criticità ambientali)
- Sviluppare un **processo partecipativo** con attori di livello locale che si occupano della tutela ambientale

- Restituire informazioni per il **monitoraggio** ambientale in itinere ed ex post

La realizzazione del documento di sintesi è stata possibile da un lato grazie alla consultazione di studi ambientali già disponibili per il territorio, dall'altro lato grazie al coinvolgimento attivo di alcuni soggetti che operano nella tutela dell'ambiente (ente parco in primo luogo) che hanno fornito dati e spunti di interesse.

E' bene specificare che rispetto alla strategia di intervento individuata non vi sono stati problemi legati a limiti ambientali alla realizzazione degli interventi. L'analisi del contenuto del PSL e delle proposte progettuali che lo compongono permette di individuare i seguenti elementi:

1. il PSL pone un'attenzione particolare alla promozione e commercializzazione delle località presenti sul proprio territorio e, in generale, a modalità di mobilità "dolce" e al recupero/riuso di edifici già esistenti da destinare a servizi didattici e turistici
2. vi sono numerosi progetti riguardanti la promozione delle peculiarità del territorio, che producono impatti positivi in quanto permettono di riqualificare aree ed edifici in disuso, migliorando il paesaggio
3. non sono previsti interventi infrastrutturali pesanti e invasivi sul territorio. I progetti che coinvolgono edifici riguardano la riqualificazione di strutture esistenti e non aumenti di volume o ampliamenti
4. gli impianti a biomassa che si intendono realizzare sono al di sotto dei 35 kw e al di là dell'occupazione di suolo (per il sito di stoccaggio e l'impianto) non prevedono impatti più ampi e a livello sovra aziendale
5. i progetti volti alla qualificazione della aziende agricole sono tesi a migliorarne le componenti organizzative e in alcuni casi tecnologiche, con il fine ultimo di aumentare i livelli di competitività

Si tratta per la maggior parte di interventi che hanno uno scarso impatto ambientale. Per quelli legati alle infrastrutture invece si prevedranno dei limiti specifici all'interno dei bandi che verranno emanati dal futuro GAL.

Aree Natura 2000

Il territorio della Valle Seriana Superiore presenta al suo interno delle Aree Natura 2000 che prevedono delle misure restrittive per quanto riguarda la riqualificazione delle aree e la loro ristrutturazione. Si specifica che gli impatti ambientali sono stati valutati anche riguardo alla possibilità o meno di effettuare degli interventi in tali aree. In linea anche con quanto previsto dalla delibera VII/14106 del 8 agosto 2003 art. 6 e 8, qualora si rendesse necessaria la realizzazione di interventi in aree natura 2000 soprattutto per quanto riguarda la riqualificazione di alpeggi e malghe, i lavori dovranno essere effettuati con materiali ecocompatibili e in linea con il paesaggio. Non saranno ammessi ampliamenti di volume.

Infine si specifica che grazie all'attività realizzata con il procedimento di verifica di esclusione dalla VAS è stato possibile individuare alcuni indicatori e specifiche misure di mitigazione degli impatti sull'ambiente, che sono state specificate all'interno delle schede progettuali inserite nel presente documento.

Rapporto tra tutela ambientale e strategia del PSL

E' bene specificare che la definizione della strategia tiene conto delle criticità ambientali presenti sul territorio, così come delle opportunità ambientali. Inoltre alcune criticità ambientali hanno indotto alla realizzazione di alcune progettualità. In particolare tale situazione è valida per i seguenti progetti inseriti nel PSL:

- creazione di impianti a biomassa: la criticità rilevata riguarda la presenza di numerose aree boscate a volte trascurate. L'opportunità di utilizzare il legname di scarto e derivante dalla pulizia e manutenzione di tali aree ha fatto sì che nascesse l'esigenza di promuovere questo tipo di intervento. Per questo intervento si prevedono delle limitazioni a bando legate all'utilizzo del suolo e agli aspetti paesaggistici.
- riqualificazione di piste ciclabili e sentieristica: alcuni sentieri si trovano in stato di abbandono e questo comporta anche delle problematiche da un punto di vista ambientale. Anche in questo caso la proposta progettuale è nata da una esigenza ambientale

Vi sono invece degli interventi che sono sentiti come esigenza del territorio in termini progettuali, ma che se non opportunamente gestiti potrebbero causare delle problematiche ambientali. In questi casi grazie alla

verifica di esclusione dalla VAS è stato possibile analizzarne in dettaglio eventuali impatti negativi e mitigarne gli effetti sull'ambiente. Rientrano in questo caso ad esempio i progetti riguardanti:

- riqualificazione degli alpeggi: trattandosi di aree natura 2000 è molto importante tenere sotto controllo le tipologie di interventi che si intendono realizzare, permettendo solamente riqualificazioni interne e non impattanti sull'ambiente
- ristrutturazione di antichi edifici: è necessario verificare che vengano utilizzati materiali eco compatibili e non impattanti da un punto di vista paesaggistico

Tali interventi, se realizzati nel rispetto di alcuni criteri ambientali previsti da specifiche delibere regionali, possono apportare notevoli benefici al territorio, proprio da un punto di vista ambientale.

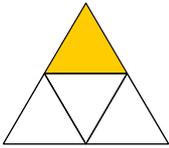
3.4 Articolazione della strategia

Descrizione e obiettivi generali strategia

Il modello utilizzato per lo sviluppo del tema centrale *“Diversificazione delle attività agricole per un aumento della competitività del territorio”* prevede una serie di obiettivi generali raggiungibili attraverso azioni di tipo progettuale.

Seguendo il modello esposto precedentemente, è possibile descrivere quelli che sono stati indicati come obiettivi generali e le azioni previste dal PSL Valle Seriana Superiore:

TEMA CENTRALE	TEMATICHE SPECIFICHE	OBIETTIVI GENERALI
Diversificazione delle attività agricole per un aumento della competitività del territorio	Imprenditorialità	Introdurre processi innovativi
		Sviluppare energia alternativa
		Aumentare la conoscenza
	Promozione	Promuovere il territorio
		Migliorare la qualità della vita
	Integrazione	Integrare agricoltura e commercio
		Integrare agricoltura e turismo
		Integrare ambiente, cultura e prodotti
	Governance	Creare reti di cooperazione
		Gestire i processi



Imprenditorialità

Introdurre processi innovativi

L'obiettivo è quello di avviare investimenti che offrano ai giovani imprenditori la possibilità di usufruire delle nuove tecnologie informatiche (internet e banda larga) per svolgere e promuovere la loro attività. Si tratta di un tema rilevante e importante per lo sviluppo del territorio in quanto integrabile con i progetti attualmente in corso di sviluppo della rete web sul territorio della Comunità Montana.

Si prevede altresì di favorire le imprese agricole presenti sul territorio nel reperimento di fondi per acquisto di attrezzature necessarie al corretto svolgimento della propria attività.

Azioni:

- *diffusione dell'e-commerce per le imprese giovani per favorirne lo sviluppo sul mercato*
- *ammodernamento delle aziende agricole in termini di innovazione di processo e di prodotto*
- *ammodernamento delle aziende agricole in termini di macchinari ed attrezzature*

Sviluppare energia alternativa

Sul territorio sono presenti dei boschi che andrebbero recuperati in veste sostenibile, nonché filiere zootecniche che, se opportunamente integrate e valorizzate, potrebbero rappresentare un'occasione di rilancio e riflessione sulle tematiche ambientali. Si tratta di sviluppare la filiera bosco-legno-energia.

Azioni:

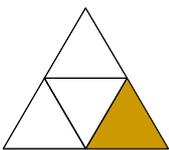
- *realizzazione di impianti energetici a biomassa vegetale*

Aumentare la conoscenza

La creazione di nuova imprenditorialità, lo sviluppo di nuovi processi nella filiera produttiva e commerciale, le tematiche energetiche coinvolte nelle azioni presuppongono un sistema formativo in grado di dare ai giovani imprenditori la possibilità di disporre di una base di conoscenza che permetterà loro di operare all'interno dei nuovi processi nonché introdurre processi innovativi in grado di generare nuove dinamiche di sviluppo del territorio.

Azioni:

- *corsi di formazione su diversificazione verso attività non agricole, creazione di microimprese, attività turistiche*



Promozione

Promuovere il territorio ed i prodotti locali

Attualmente sul territorio della Comunità Montana è presente del **materiale pubblicitario** che però a seconda dei casi e della tipologia di promozione viene realizzato dai diversi soggetti attivi sul territorio. Questo fa sì che non vi sia un riferimento comune, un'immagine coordinata in grado di far percepire al turista l'unitarietà dell'offerta e l'integrazione dei servizi e delle opportunità che il territorio offre.

Inoltre negli ultimi anni le trasformazioni infrastrutturali (che hanno permesso ad esempio una migliore accessibilità grazie alla nuova strada che collega Clusone a Bergamo) che hanno coinvolto l'area hanno svolto un ruolo decisivo per il miglioramento della qualità dei servizi, ma il turista non ne è stato ancora informato in maniera adeguata: la promozione deve essere ripensata puntando agli elementi in grado di sviluppare l'incoming turistico.

Per quanto riguarda la situazione del web, esistono diversi siti internet di promozione del territorio, ma sarebbe utile dare vita ad un **unico portale** in grado di ricomprendere tutte le opportunità offerte aumentando la percezione dell'esistenza di un prodotto unico, quello della Valle Seriana Superiore, con le sue caratteristiche specifiche (imprenditoriali, enogastronomiche, culturali, tradizionali, sociali e naturalistiche).

I **prodotti locali** del territorio, quali la formaggella e lo scalet (ai quali si aggiungono a Songavazzo la carne certificata e la produzione di salame che a livello provinciale sta per ottenere un marchio di qualità), rappresentano di fatto importanti elementi per lo sviluppo della qualità e della competitività. Gli interventi volti alla valorizzazione dei prodotti locali possono raggiungere risultati che coinvolgono il territorio rurale sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto socio-culturale.

La valorizzazione dei prodotti locali è stata impostata per portare ad una serie di effetti a cascata, sia economici, in quanto in grado di consolidare tutto il sistema agro-industriale, artigianale e turistico, sia sociali, in quanto giocati in termini di riacquisizione del patrimonio personale e storico e della dignità del proprio ruolo. Le azioni previste coinvolgeranno non solo gli operatori specifici, ma quelle categorie economiche che possono giocare in positivo l'identità territoriale, creando una rete di valorizzazione che integri il prodotto agricolo, con l'offerta turistica e commerciale, con l'artigianato locale e i beni artistici e culturali.

Azioni:

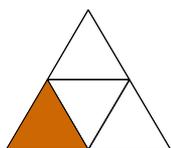
- *promuovere le peculiarità del territorio (prodotti locali, aspetti naturalistici, aspetti produttivi) attraverso pacchetti completi e con una immagine unitaria integrando tra di loro gli aspetti agrituristici, museali, percorsi, zone archeologiche, sfruttando al meglio anche la presenza del vicino aeroporto Orio al Serio*

Migliorare la qualità della vita

Gli interventi volti a migliorare la qualità della vita intendono intervenire sulla **mobilità sostenibile** per sviluppare un sistema di servizi essenziali alla popolazione rurale (per evitare i fenomeni di abbandono delle frazioni abitate più periferiche e il conseguente dissesto del territorio), alle imprese (per sviluppare nuove forme di supporto per la commercializzazione dei prodotti tipici) e per i turisti (integrando pacchetti di offerta legati al soggiorno e al movimento sul territorio). A tal fine, si rende necessario integrare l'offerta di trasporto pubblico a sistemi più flessibili in grado di catturare nuove esigenze di mobilità e ulteriori quote di utenza, nonché di erogare servizi corrispondenti alle effettive richieste degli utenti e dei turisti.

Azioni:

- *dare vita ad un sistema di mobilità sostenibile rivolto alla popolazione più anziana e ai turisti, attraverso una navetta a chiamata e ad un servizio di bike sharing*
- *dare vita a processi di collaborazione tra anziani e giovani per la cura dei bambini e il trasferimento del patrimonio culturale locale*
- *permettere la nascita di asili nido integrati*
- *permettere la diffusione di ludoteche e centri di aggregazione giovanile*



Integrazione

Integrare agricoltura e commercio

La strutturazione di una filiera in grado di promuovere e commercializzare i prodotti locali come la Formaggella attraverso i diversi canali (non solo quindi direttamente presso le aziende agricole produttrici) della rete distributiva permette da un lato di aumentare il valore dell'immagine del territorio, dall'altra di migliorare la redditività delle imprese agricole. In questo modo si intende mettere a sistema la diversificazione funzionale delle stesse con le attività tradizionali di produzione di prodotti. Il coinvolgimento dei negozi può

permettere una riqualificazione in grado di prevenire la loro progressiva chiusura e coinvolgendo al tempo stesso i giovani permettendo l'introduzione di nuove tecnologie di e-commerce.

È opportuno valorizzare la filiera di produzione e commercializzazione dei prodotti locali e prevedere interventi volti al miglioramento dei metodi di produzione e di commercializzazione.

Azioni:

- *mercato di filiera volto a pubblicizzare i prodotti tradizionali presso i negozi del territorio*
- *accordi tra agricoltori e commercianti per la vendita dei prodotti tradizionali presso i loro spazi commerciali*

Integrare agricoltura e turismo

L'obiettivo è quello di dare impulso per la creazione di nuovo valore attraverso le imprese agricole favorendo attività di diversificazione funzionale legata a forme di turismo sostenibile mettendo a sistema la fitta rete costituita dal patrimonio rurale attraverso sentieri e promuovendola in maniera integrata.

Azioni:

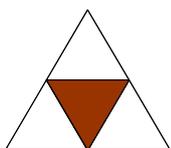
- *ristrutturazione e recupero edifici rurali e/o antichi da adibire a ristoro e accoglienza per i turisti escursionisti*
- *riqualificazione strutturale di edifici nei quali venivano svolti antichi mestieri (a scopo didattico e promozionale)*
- *riqualificazione malghe, baite e rifugi per la diffusione sul territorio di agriturismi e l'allestimento di punti di promozione delle produzioni tipiche del territorio*

Integrare ambiente, cultura e prodotti

La particolare qualità ambientale e naturalistica sottoposta a tutela, la cultura storica testimoniata dall'architettura rurale, sono grandi elementi di pregio che caratterizzano il territorio e che messi a sistema sono in grado di ristrutturare il capitale fisico e diversificare l'economia rurale. I percorsi tematici, la loro valorizzazione e recupero, si inseriscono in un'ottica di conservazione e diffusione di testimonianze storiche dal punto di vista del turismo escursionistico ed enogastronomico cercando di mantenere le forme d'uso del territorio, sistemi costruttivi, attività culturali e sociali tradizionali, modi di vita e attività economiche rispettose dell'ambiente naturale in un'ottica di turismo sostenibile. I percorsi tematici oltre agli ambiti culturali saranno strettamente interconnessi con la valorizzazione dei prodotti tipici agricoli e artigianali, indissolubilmente legati a loro volta ai luoghi di produzione. L'azione si integra anche con la promozione dei prodotti locali, in quanto i percorsi metteranno in risalto i luoghi di produzione, con i pacchetti turistici (dove verranno offerti servizi legati non solo al pernottamento, ma anche ai luoghi da visitare) e con la ricettività.

Azioni:

- *realizzazione e riqualificazione di piste ciclabili e sentieri, e loro messa in collegamento*
- *realizzazione di percorsi tematici*
- *realizzazione di pacchetti turistici che integrino la mobilità dolce e i servizi ad essa connessi (bike sharing, autofficina bici sui percorsi con integrazione del reddito per alcune imprese)*



Governance

Gestire i processi

L'obiettivo è quello di garantire un'efficace ed efficiente attuazione del Piano di Sviluppo Locale Valle Seriana Superiore mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione del territorio oggetto di intervento; si intende inoltre garantire l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

Azioni:

- *studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale*
- *attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale*
- *formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione delle strategie di sviluppo locale*
- *eventi promozionali e formazione di animatori*

Creare reti di cooperazione

Le azioni di cooperazione intendono rafforzare le capacità dei partenariati locali esistenti, della capacità progettuale e gestionale locale superando l'isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

Azioni:

- *assistenza tecnica per le attività preliminari di definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti*
- *animazione e gestione*
- *azioni comuni in relazione al tema centrale sviluppato nel Piano di Sviluppo Locale*

Descrizione delle singole azioni previste**Titolo del progetto****Riconversione produttiva delle aziende agricole e innovazione di prodotto e di processo.****Asse di riferimento**

Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura PSR di riferimento**1.2.1** “Ammodernamento delle aziende agricole”**Obiettivi ed effetti attesi**

Ammodernare le aziende agricole e accrescerne il rendimento economico mediante un migliore utilizzo dei fattori di produzione, inclusa l'introduzione e la diffusione della innovazione di processo e di prodotto, la riconversione produttiva anche verso settori non alimentari come le colture energetiche, il perseguimento della qualità e i prodotti biologici.

Nello specifico l'azione si muoverà verso la strutturazione di una filiera in grado di promuovere e commercializzare i prodotti tradizionali attraverso i diversi canali (non solo quindi direttamente presso le aziende agricole produttrici) della rete distributiva permette da un lato di aumentare il valore dell'immagine del territorio, dall'altra di migliorare la redditività delle imprese agricole. In questo modo si intende mettere a sistema la diversificazione funzionale delle stesse con le attività tradizionali di produzione di prodotti locali.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La realizzazione di questo tipo di intervento non prevede particolari impatti ambientali né diretti né tantomeno indiretti.

Categorie di beneficiari

Le imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 99/2004, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole, nonché le imprese agricole nella forma società cooperativa agricola, titolari di partita IVA, iscritte all'albo delle società cooperative di cui al D.M. 23 giugno 2004 “Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223 - sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile”. Le imprese agricole possono essere singole o associate.

Si definisce impresa agricola associata l'associazione, in qualsiasi forma costituita, di imprese agricole per realizzare un investimento in comune, mantenendo comunque la propria identità giuridico fiscale anche durante e dopo la conclusione dell'investimento. La forma associata deve essere mantenuta durante e dopo la conclusione dell'investimento.

Le singole imprese associate devono essere costituite nelle forme giuridiche di impresa individuale, società agricola, società cooperativa agricola, essere titolari di partita IVA ed essere iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprese agricole o Sezione coltivatori diretti ovvero per le società cooperative agricole all'albo delle società cooperative di cui al D.M. 23 giugno 2004.

Come indicato al punto 1 del Bando Regionale (*Disposizioni attuative per la presentazione delle domande , allegato 3 al DDUO n. 10195 del 9.10.2009*).

Spese ammissibili

Investimenti previsti alle lettere C, F, G, I, J, K, M, del punto 4 del Bando Regionale (*Disposizioni attuative per la presentazione delle domande , allegato 3 al DDUO n. 10195 del 9.10.2009*).

Entità degli aiuti

L'ammontare del contributo è il seguente:

45% per le aziende ubicate in zone svantaggiate montane;

50% per le aziende ubicate in zone svantaggiate montane condotte da giovani agricoltori.

L'aiuto è concesso in conto capitale.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di interventi e di beneficiari che riceveranno un sostegno agli investimenti (n)	4-8
	Volume totale di investimenti (€)	240.000

Modalità di attuazione

Bando

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Crono programma finanziario di attuazione per anno (da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2009	2009	2009-2010	2010
2011	2011	2010-2011	2012

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0
2010	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0
2011	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0
2012	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
totale misura	€ 120.000	€ 66.000	€ 120.000	€ 240.000	€ 0

Titolo del progetto

Sviluppo di servizi didattici e di accoglienza turistica svolti dalle aziende agricole

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.1.1 C "Altre attività di diversificazione"

Obiettivi ed effetti attesi

La misura si prefigge di sostenere le aziende agricole nella diversificazione delle loro attività con l'obiettivo di integrare il reddito aziendale/familiare, attraverso lo svolgimento di attività non tradizionalmente agricole, ma connesse al settore primario in quanto svolte utilizzando prevalentemente attrezzature e risorse afferenti all'attività agricola. Ci si propone quindi di riconoscere all'azienda agricola nuovi di ruoli in campo sociale, nell'educazione alimentare ed ambientale (fattorie didattiche), artigianale, commerciale, di manutenzione del territorio/paesaggio, turistico, di produzione di energia, ecc..

In particolare, i programmi di intervento perseguono i seguenti obiettivi:

1. valorizzare le risorse umane, strutturali e i beni delle aziende agricole, ed il recupero del patrimonio edilizio aziendale agricolo - rurale;
2. consentire di integrare il reddito aziendale/familiare attraverso le opportunità economiche offerte dalla nuova domanda espressa dai consumatori relativamente a beni e servizi rurali non tradizionalmente agricoli;
3. favorire la permanenza della popolazioni nei territori rurali, in particolare nelle aree più marginali e svantaggiate, promuovendo le opportunità occupazionali;
4. riconoscere nuovi ruoli e funzioni all'impresa agricola, con compiti di presidio, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, favorendo lo sviluppo in ambito rurale di attività a carattere turistico, sociale, didattico, energetico e commerciale;
5. sostenere le aziende agricole nel processo di diversificazione ed ampliamento della loro attività, sviluppando la capacità di produzione di beni e servizi extra - agricoli, in particolare a riguardo di agriturismo e piccole attività imprenditoriali collegabili

L'obiettivo del PSL è quello di dare impulso per la creazione di nuovo valore attraverso le imprese agricole favorendo attività di diversificazione funzionale legata a forme di turismo sostenibile mettendo a sistema la fitta rete costituita dal patrimonio rurale attraverso sentieri e promuovendola in maniera integrata. Il progetto prevede di favorire il processo di diversificazione delle aziende agricole per permettere loro di diversificare il reddito agricolo e al contempo permettere all'azienda di svolgere un importante ruolo di socialità e di educazione verso le nuove generazioni. In particolare il progetto prevede che le aziende possano adibire parte delle loro strutture a luoghi didattici, nei quali illustrare a scolaresche e turisti gli antichi metodi di produzione. In particolare nel perseguire questo obiettivo è possibile dare vita ad attività didattiche e pertanto creare spazi da adibire a laboratori, percorsi in azienda, ...

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La riqualificazione degli edifici dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti:

1. utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale
2. integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente
3. rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante
4. evitare o ridurre al minimo l'occupazione di suolo
5. utilizzare tecnologie atte a garantire prestazioni di risparmio energetico dell'edificio
6. utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici

Categorie di beneficiari

- a) Le imprese agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di società cooperativa agricola.
- b) I soci, persone giuridiche che esercitano un'attività agricola in azienda o persone fisiche, di una società agricola o di una cooperativa agricola.
- c) I familiari conviventi, ad esclusione dei lavoratori agricoli, del titolare di impresa agricola individuale o dei soci di cui al punto b, che collaborino all'attività di impresa agricola stessa.

Spese ammissibili

Attività di diversificazione (turismo rurale, fattorie didattiche, filiera corta, ecc.)

Investimenti per la modifica ed il recupero di strutture aziendali e fabbricati rurali e l'acquisto di strumentazione ed attrezzature al fine di:

- a) creare percorsi in azienda, piste ciclabili, percorsi vita, itinerari didattico - naturalistici;
- b) realizzare attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici e i cavalli;
- c) consentire l'ospitalità in azienda per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale rivolte in particolare a scolaresche o gruppi, la cura e custodia di bambini (agrinidi), il recupero e re/inserimento di persone socialmente deboli (fattorie sociali; ospitalità a favore di anziani, minori, diversamente abili, persone in terapia, ecc.);
- d) adeguare i servizi igienico sanitari, anche per persone diversamente abili, e migliorare i requisiti di sicurezza e di prevenzione dei rischi legati all'attività di diversificazione in azienda, con l'adozione di sistemi avanzati e superiori ai livelli stabiliti dalla legge
- e) realizzare investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da enti pubblici e associazioni nell'ambito delle misure 313 e 321.

Entità degli aiuti

La percentuale di sostegno è la seguente:

45% del costo dell'investimento ammissibile per le aziende ubicate nelle aree svantaggiate montane

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di beneficiari (n)	8-12
	Volume totale di investimenti (€)	400.000

Modalità di attuazione

Bando

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno *(da rivedere nel Documento di attuazione)*

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2009	2009	2009-2010-2011	2012

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 45.000	€ 24.750	€ 55.000	€ 100.000	€ 0
2010	€ 45.000	€ 24.750	€ 55.000	€ 100.000	€ 0
2011	€ 45.000	€ 24.750	€ 55.000	€ 100.000	€ 0
2012	€ 45.000	€ 24.750	€ 55.000	€ 100.000	€ 0
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
totale misura	€ 180.000	€ 99.000	€ 220.000	€ 400.000	€ 0

Titolo del progetto

Iniziative e interventi per favorire la fruizione del sistema rurale locale

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche" - A

Obiettivi ed effetti attesi

Obiettivi di riferimento:

- sostenere lo sviluppo di iniziative promozionali delle aree rurali, prioritariamente nell'ambito dei sistemi turistici territoriali regionali e capaci di rivolgersi in modo mirato ai diversi segmenti della domanda e delle tipologie di consumatore/turista;
- sostenere progetti basati su iniziative che favoriscano l'integrazione del turismo rurale con gli ambiti turistici tradizionali, finanziando l'erogazione e la promozione di pacchetti turistici;
- sostenere la diffusione ed il ricorso a strumenti informativi basati sulle nuove tecnologie e concepiti con modalità di sistema, valorizzando progetti che prevedono processi di integrazione tra segmenti di offerta presenti nel territorio; processi di specializzazione dell'offerta rispetto a stagionalità e tipologia di domanda; sviluppo di connessioni sistematiche con i molteplici canali di veicolazione e commercializzazione dei prodotti turistici;
- valorizzare gli aspetti turistici del paesaggio e dell'ambiente rurale mediante interventi di qualificazione naturalistica e/o interventi infrastrutturali per lo sviluppo del turismo nei territori rurali, della rete dei canali di bonifica e di irrigazione e dei percorsi enogastronomici;
- favorire lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali collegate mediante una logica di sistema nell'ambito della struttura turistica d'area, in grado di ampliare la capacità d'offerta di prodotti e servizi turistici del territorio rurale.

Obiettivo del PSL e quello di collegare gli aspetti industriali della produzione ad un circuito turistico presente sul territorio ed offrire un pacchetto completo al visitatore, integrando tra di loro gli aspetti agrituristici, museali, percorsi, zone archeologiche, sfruttando al meglio anche la presenza del vicino aeroporto di Orio al Serio. Il progetto prevede di dare vita ad un circuito di accoglienza e di orientamento al territorio per i turisti. Si tratta di dare vita a punti informativi per i visitatori e prevedere una segnaletica integrata per il raggiungimento dei siti di importanza rurale e per i percorsi disseminati sul territorio. Ciò consentirà al turista di orientarsi con facilità sul territorio. In particolare si prevede di individuare sul territorio degli edifici storici e rurali da riqualificare ed adibire a punti informativi e aree di sosta per turisti ed escursionisti. Al contempo si prevede di inserire sul territorio una segnaletica comune e coordinata anche con altre iniziative presenti sui territori contermini.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La riqualificazione degli edifici dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti:

1. utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale
2. integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente
3. rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante
4. evitare o ridurre al minimo l'occupazione di suolo
5. utilizzare tecnologie atte a garantire prestazioni di risparmio energetico dell'edificio
6. utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici

Categorie di beneficiari

- a. Enti locali territoriali (comuni, comunità montane, province) in forma singola o associata.
- b. Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento. CE n. 1698/05.
- c. Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado.
- d. Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni.
- e. Consorzi forestali.
- f. Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale.
- g. Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Spese ammissibili

A1 realizzazione, ampliamento e gestione di punti informativi per i visitatori (eventi, siti, recettività ecc.);
A2 segnaletica stradale di facilitazione per il raggiungimento e gli spostamenti sul territorio rurale; didattica e informativa sui percorsi e nelle aree turistiche rurali.

Entità degli aiuti

La percentuale di sostegno è pari al **90%** del costo dell'investimento ammissibile.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate (n)	4-6
	Volume totale di investimenti (€)	100.000

Modalità di attuazione

Bando/Convenzione

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

(da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2011	2011	2011-2012	2013

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2011	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
2012	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
totale misura	€ 90.000	€ 40.050	€ 10.000	€ 100.000	€ 0

Titolo del progetto

Miglioramento e valorizzazione delle strutture e infrastrutture di rilievo turistico e fruitivo in ambiente rurale

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.1.3 "Incentivazione di attività turistiche" - B

Obiettivi ed effetti attesi

La Misura si propone di incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale - ricettivo dell'area rurale e di sviluppare la capacità di promozione dell'offerta turistica, preferibilmente d'area e coordinata con programmi di sviluppo sostenibile locale, mediante iniziative volte alla costruzione di pacchetti integrati di offerta, che promuovano

congiuntamente le risorse tipiche locali (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici). Si persegue quindi lo sviluppo e la promozione di "destinazioni" turistiche innovative, con azioni tendenti alla valorizzazione dei diversi elementi della ruralità e dei diversi segmenti turistici e di prodotto caratterizzanti ambiti agricolo - rurali omogenei

I percorsi tematici sono visti dal PSL con particolare attenzione; la loro valorizzazione e recupero, si inseriscono in un'ottica di conservazione e diffusione di testimonianze storiche dal punto di vista del turismo escursionistico ed enogastronomico cercando di mantenere le forme d'uso del territorio, sistemi costruttivi, attività culturali e sociali tradizionali, modi di vita e attività economiche rispettose dell'ambiente naturale in un'ottica di turismo sostenibile. Obiettivo del progetto quello di favorire sul territorio la messa in rete dei percorsi naturalistici, con l'obiettivo di permettere ai turisti di orientarsi lungo i sentieri e dare vita a percorsi e pacchetti turistici ad hoc per la fruibilità del territorio. Scopo quello di favorire interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio sentieristico ed escursionistico presente sul territorio, sviluppando caratteristiche tematiche nuove rispetto alle componenti naturali e tradizionali del luogo. Si intende avviare un processo che sia in grado di mettere in rete alcuni sentieri per dare continuità a coloro che li percorrono.

Per quanto riguarda la sistemazione della sentieristica, si prevede di concentrarsi sulla sistemazione e manutenzione dei tracciati esistenti: non si prevede di dare vita a sentieri "nuovi" ma di valorizzare i tracciati esistenti. In particolare si prevede la sistemazione del selciato, la messa in sicurezza dei tracciati e la posa di pannelli informativi. Per la messa in rete della sentieristica si intende dare vita ad un sistema univoco di segnaletica, predisporre punti informativi utilizzando edifici già esistenti e ristrutturandoli per un loro migliore inserimento nel paesaggio circostante.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La riqualificazione o realizzazione delle piste ciclabili dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti:

1. utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica
2. prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per le piccole specie faunistiche
3. non attraversare corridoi ecologici o comunque non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi

Categorie di beneficiari

- a. Enti locali territoriali (comuni, comunità montane, province) in forma singola o associata.
- b. Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento. CE n. 1698/05.
- c. Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado.
- d. Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni.
- e. Consorzi forestali.
- f. Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale.
- g. Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Spese ammissibili

- B1** predisposizione di aree ricreative e di servizio e l'infrastrutturazione di percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
- B2** infrastrutturazione e qualificazione dei percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- B4** risanamento conservativo a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali.

Entità degli aiuti

La percentuale di sostegno è pari al **90%** del costo dell'investimento ammissibile.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate (n)	3-4
	Volume totale di investimenti (€)	100.000

Modalità di attuazione

Bando/Convenzione

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

(da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2012	2012	2012-2013	2013

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2011	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2012	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
2013	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
totale misura	€ 90.000	€ 40.050	€ 10.000	€ 100.000	€ 0

Titolo del progetto**Sviluppo di servizi e di attività di promozione turistica volti alla valorizzazione dell'offerta turistica locale****Asse di riferimento**

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento**3.1.3** "Incentivazione di attività turistiche" - C**Obiettivi ed effetti attesi**

La Misura si propone di incentivare la dotazione infrastrutturale su piccola scala di tipo ricreazionale - ricettivo dell'area rurale e di sviluppare la capacità di promozione dell'offerta turistica, preferibilmente d'area e coordinata con programmi di sviluppo sostenibile locale, mediante iniziative volte alla costruzione di pacchetti integrati di offerta, che promuovano

congiuntamente le risorse tipiche locali (natura, cultura, artigianato, enogastronomia, prodotti tipici). Si persegue quindi lo sviluppo e la promozione di "destinazioni" turistiche innovative, con azioni tendenti alla valorizzazione dei diversi elementi della ruralità e dei diversi segmenti turistici e di prodotto caratterizzanti ambiti agricolo - rurali omogenei

Attualmente sul territorio della Comunità Montana è presente del materiale pubblicitario che però a seconda dei casi e della tipologia di promozione viene realizzato dai diversi soggetti attivi sul territorio. Questo fa sì che non vi sia un riferimento comune, un'immagine coordinata in grado di far percepire al turista l'unitarietà dell'offerta e l'integrazione dei servizi e delle opportunità che il territorio offre. Il progetto prevede di mettere a sistema e di amalgamare tutto il materiale promozionale presente per la valorizzazione del territorio ed attualmente predisposto in maniera scoordinata rispetto ad un disegno comune, da diversi soggetti che operano sul territorio. In particolare il progetto prevede la creazione di pacchetti turistici ad hoc, che siano in grado di integrare aspetti rurali e naturali presenti sull'area. Si prevedono diversi progetti per la promozione del territorio (manuali, guide, internet).

Il progetto prevede anche la realizzazione di pacchetti turistici ad hoc per il territorio, che integrino le forme di mobilità sostenibile e favoriscano lo sviluppo del turismo.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La realizzazione di questo tipo di intervento non prevede particolari impatti ambientali né diretti né tantomeno indiretti.

Categorie di beneficiari

- a. Enti locali territoriali (comuni, comunità montane, province) in forma singola o associata.
- b. Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento. CE n. 1698/05.
- c. Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado.
- d. Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni.
- e. Consorzi forestali.
- f. Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale.
- g. Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Spese ammissibili

C1 predisposizione di pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;

C2 sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche, la creazione di centri unici di teleprenotazione, la gestione in internet dei visitatori;

C3 produzione e diffusione di materiale per l'informazione, la promozione attraverso esposizioni e manifestazioni e la pubblicità concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici;

C4 sviluppo di attività di accompagnamento e servizio al turista: guide naturalistiche e storico-culturali del territorio, ristorazione fissa e mobile.

Entità degli aiuti

La percentuale di sostegno è pari al **90%** del costo dell'investimento ammissibile.

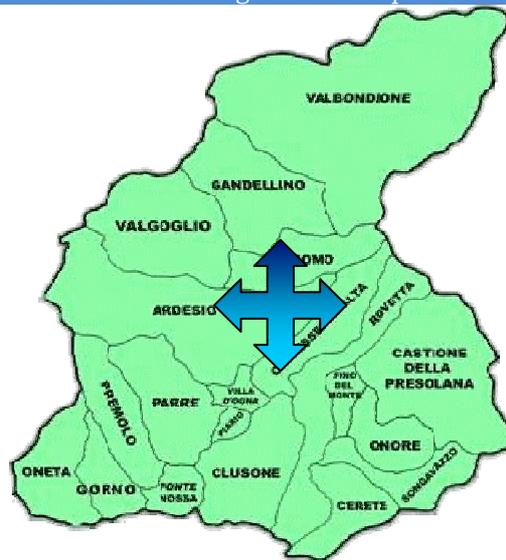
Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate (n)	3-4
	Volume totale di investimenti (€)	100.000

Modalità di attuazione

Bando/Convenzione

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

(da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2012	2012	2012-2013	2013

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2011	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2012	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
2013	€ 45.000	€ 20.025	€ 5.000	€ 50.000	€ 0
totale misura	€ 90.000	€ 40.050	€ 10.000	€ 100.000	€ 0

Titolo del progetto

Sostenere l'avvio di microfiliera bosco-legna-energia fondate sull'utilizzo di biomasse forestali cippate e promuovere altri servizi per lo sviluppo del sistema rurale.

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.2.1 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Obiettivi ed effetti attesi

L'azione si propone di promuovere e attivare azioni volte a sviluppare servizi e iniziative funzionali all'attuazione di strategie locali integrate, finalizzate a garantire il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e a sviluppare l'attrattività di tali aree per le generazioni future, e quindi:

- migliorare le condizioni per la crescita del sistema locale sviluppando sistemi innovativi di offerta di servizi (sociali, didattici, professionali ecc.);
- creare le condizioni per lo sviluppo dell'occupazione nell'economia rurale, incoraggiando l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro di giovani e donne;
- favorire il rilancio dei villaggi e delle aree rurali attraverso iniziative integrate tra diversificazione, creazione di nuove attività produttive, investimenti nella valorizzazione del patrimonio culturale, infrastrutture per i servizi locali, diffusione dell'utilizzo e/o accesso alle TIC, incentivo all'utilizzo di energie alternative;
- fornire sostegno diretto per la diffusione del lavoro autonomo attraverso la disponibilità di centri servizi per le imprese nascenti, e la promozione di forme associazionistiche e la costituzione di reti di microimprese, leva significativa per un innalzamento della competitività e di apertura al mercato delle aziende e dei sistemi produttivi locali.

Una particolare attenzione è volta a promuovere lo sviluppo di micro filiere bosco-legno-energia, intese anche come strumenti capaci di garantire ordinarie attività di manutenzione forestale. Sviluppare sistemi innovativi di offerta di servizi, incoraggiare la diffusione del lavoro autonomo, la diversificazione e l'utilizzo delle energie rinnovabili disponibili sul territorio.

Promuovere imprese attive nella filiera; avviare programmi di manutenzione forestale; ridurre le emissioni di CO2 come contrazione d'uso di combustibili fossili.

Il progetto prevede anche il sostegno alla nascita di microimprese attive nel campo delle energie alternative da fonti rinnovabili e, in primo luogo, delle filiere bosco legno energia e delle attività turistiche in ambiente rurale.

Ciò al fine di promuovere e sostenere, anche attraverso attività di tutoraggio, le iniziative che si muovono sviluppando le azioni previste dal PSL.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La realizzazione di questo tipo di intervento non prevede particolari impatti ambientali né diretti né tantomeno indiretti. Anzi attraverso l'utilizzo di mezzi eco compatibili sarà possibile limitare le emissioni inquinanti e i servizi attivati non prevedono particolari impatti ambientali.

Categorie di beneficiari

- a. Enti locali territoriali (comuni, comunità montane, province) in forma singola o associata.
- b. Gruppi di azione locale (GAL) così come definiti dall'art. 61 lettera b) e art. 62 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.
- c. Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno (da rivedere nel Documento di attuazione)

Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2009	2009	2009-2010	2010
2011	2011	2011-2012	2012

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 90.000	€ 40.050	€ 0	€ 90.000	€ 0
2010	€ 70.000	€ 31.150	€ 0	€ 70.000	€ 0
2011	€ 70.000	€ 31.150	€ 0	€ 70.000	€ 0
2012	€ 70.000	€ 31.150	€ 0	€ 70.000	€ 0
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
totale misura	€ 300.000	€ 133.500	€ 0	€ 300.000	€ 0

Titolo del progetto

Recupero e valorizzazione degli edifici rurali storici e degli elementi architettonici con finalità didattica e dimostrativa

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.2.3 B "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Obiettivi ed effetti attesi

Gli obiettivi della misura sono:

- salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale attraverso interventi anche su singoli fabbricati rurali, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo e che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale;
- conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali, riqualificare e valorizzare le caratteristiche costruttive, storiche degli insediamenti rurali di antica fondazione, al fine di assicurarne il risanamento conservativo e il recupero funzionale;
- rafforzare la consapevolezza della popolazione della identità rurale attraverso la rivitalizzazione degli insediamenti agricoli storici e incentivare la diversificazione multifunzionale dell'attività agricola e l'offerta di servizi a favore della collettività.

In particolare si intende favorire il recupero di strutture di interesse storico testimoniale capaci di sostenere e promuovere attività divulgative e didattiche e di concorrere alla diversificazione delle attività agricole nel settore del turismo sostenibile e colto ,mettendo a sistema i beni recuperati e valorizzati all'interno della rete di offerta del sistema rurale.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La riqualificazione degli edifici dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti:

1. utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale
2. integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente
3. rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante
4. evitare o ridurre al minimo l'occupazione di suolo
5. utilizzare tecnologie atte a garantire prestazioni di risparmio energetico dell'edificio
6. utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici

Categorie di beneficiari

Possono presentare domanda i soggetti proprietari o possessori dei beni oggetto di intervento che si configurano sia come persone fisiche che come persone giuridiche private (associazioni, fondazioni, società) e di diritto pubblico (Comuni e altri enti locali territoriali, enti pubblici).

Spese ammissibili

Interventi materiali di restauro e di risanamento conservativo, di cui all'art. 27 comma 1 lettera c) della L.R. 12/2005 e s.m.e.i., dei beni di interesse storico testimoniale di cui al punto 4 delle *Disposizioni attuative quadro di cui alla DGR 10086/2009*.

Entità degli aiuti

E' concedibile un contributo sulla spesa ammessa pari al:

- **70%** della spesa ammessa per richiedenti pubblici;
- **50%** della spesa ammessa per richiedenti privati;

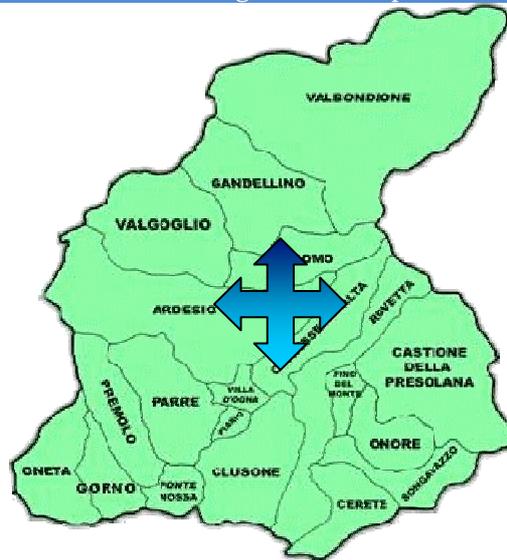
Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati (n)	3-4
	Volume totale di investimenti (€)	300.000

Modalità di attuazione

Bando

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

(ipotesi di finanziamento al 70%)

d (da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2008	2010	2010-2011	2011

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2011	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2012	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2013	€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000	€ 0
totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000	€ 300.000	€ 0

Titolo del progetto

Ristrutturazione e recupero degli alpeggi

Asse di riferimento

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento

3.2.3 C "Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi"

Obiettivi ed effetti attesi

Obiettivi di carattere generale:

1. salvaguardare e valorizzare gli alpeggi e la pratica alpicolturale;
2. sviluppare e valorizzare la multifunzionalità degli alpeggi;
3. contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano.

In particolare, l'obiettivo è quello di dare impulso per la creazione di nuovo valore attraverso le imprese agricole favorendo attività di diversificazione funzionale legata a forme di turismo sostenibile mettendo a sistema la fitta rete costituita dal patrimonio rurale attraverso sentieri e promuovendola in maniera integrata. In particolare si prevede di favorire la riqualificazione e ristrutturazione di alcuni alpeggi d'alta quota, per integrare il reddito agricolo e favorire nuove forme di turismo sul territorio. Obiettivo del progetto quello di favorire la conversione degli alpeggi, che spesso vengono abbandonati a causa della difficoltà di gestione degli stessi, ad uso turistico e ricettivo.

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

La riqualificazione degli edifici dovrà essere fatta tenendo in considerazione i seguenti punti:

1. utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale
2. integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificato storico esistente
3. rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante
4. evitare o ridurre al minimo l'occupazione di suolo
5. utilizzare tecnologie atte a garantire prestazioni di risparmio energetico dell'edificio
6. utilizzare tecnologie che minimizzino i consumi idrici

Categorie di beneficiari

Proprietari pubblici o privati, singoli o associati, di alpeggi.

Consorzi d'alpeggio.

Affittuari degli alpeggi.

Province, Comunità Montane.

Spese ammissibili

- A) Manutenzione straordinaria e ristrutturazione, finalizzati alla conservazione e al miglioramento funzionale delle strutture e degli impianti esistenti.
- C) Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico ed energetico dell'alpeggio quali:
- adeguamento e/o ripristino di acquedotti esistenti;
 - adeguamento e/o ripristino di punti di abbeverata (vasche, pozze, fontane, ecc).
 - adeguamento e/o ripristino di impianti di approvvigionamento energetico (centraline idroelettriche, pannelli fotovoltaici, ecc.)
- E) Interventi finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota (segnalazione di percorsi escursionistici, ristoro, ecc.);
- G) Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione di viabilità di servizio.
- H) Consolidamento di eventuali erosioni e dissesti presenti in alpeggio.
- Le spese relative alle tipologie G e H in ogni caso non possono superare il 25 % del totale della spesa ammissibile.

Entità degli aiuti

E' concedibile un contributo sulla spesa ammessa pari al:

- **90%** della spesa ammessa per i proprietari pubblici;
- **70%** della spesa ammessa per i consorzi d'alpeggio;
- **50%** della spesa ammessa per i proprietari privati e affittuari degli alpeggi.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati (n)	2-4
	Volume totale di investimenti (€)	300.000

Modalità di attuazione

Bando

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno

(ipotesi di finanziamento al 70%)

(da rivedere nel Documento di attuazione)

Bando	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2008	2010	2010-2011	2011

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2011	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2012	€ 56.000	€ 24.920	€ 24.000	€ 80.000	€ 0
2013	€ 42.000	€ 18.690	€ 18.000	€ 60.000	€ 0
totale misura	€ 210.000	€ 93.450	€ 90.000	€ 300.000	€ 0

Titolo del progetto**Corsi di formazione su diversificazione verso attività non agricole, creazione di microimprese, attività turistiche****Asse di riferimento**

Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura PSR di riferimento**3.3.1.** Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell'Asse 3**Obiettivi ed effetti attesi**

La creazione di nuova imprenditorialità, lo sviluppo di nuovi processi nella filiera produttiva e commerciale, le tematiche energetiche promosse dalle misure lanciate dal PSL, presuppongono un sistema formativo in grado di dare ai giovani imprenditori la possibilità di disporre di una base di conoscenza che permetterà loro di operare all'interno dei nuovi processi nonché introdurre processi innovativi in grado di generare nuove dinamiche di sviluppo del territorio.

In particolare si prevede di attivare dei corsi di formazione orientati a fornire indicazioni circa le azioni portate avanti all'interno del PSL (gestione agriturismi, metodi di produzione innovativa, funzionamento impianti a biomassa, promozione turistica, ..)

Tutela ambientale (estratto dalla verifica di esclusione dalla VAS)

L'azione per sua natura non prevede alcun impatto ambientale.

Categorie di beneficiari

Enti di formazione professionale accreditati presso la Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali in materia di istruzione professionale

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese relative alla organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in aula e in campo, seminari ed altre iniziative formative esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 e sinergici con le relative tipologie di intervento, e in particolare le spese per:

- docenze, tutoraggio, esperti e relatori;
- affitto o noleggio di aule, sale, attrezzature e strutture tecniche e didattiche;
- acquisto di materiale didattico e strumenti dimostrativi;
- trasferte dei partecipanti, noleggio di mezzi di trasporto per visite aziendali e dimostrative;
- produzione di supporti didattici ed informativi, pubblicazioni, opuscoli e schede tecniche;
- spese generali, di progettazione, di coordinamento organizzativo ed amministrative;

Entità degli aiutiLa percentuale di sostegno è pari al **100%****Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari**

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero utenti/partecipanti ad attività sovvenzionate (n)	20/40

Modalità di attuazione

Convenzione

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti (sede dei corsi di formazione)



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno (da rivedere nel Documento di attuazione)

Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2010	2010	2010-2011	2011

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2010	€ 20.000	€ 8.900	€ 0	€ 20.000	€ 0
2011	€ 30.000	€ 13.350	€ 0	€ 30.000	€ 0
2012	€ 30.000	€ 13.350	€ 0	€ 30.000	€ 0
2013	€ 20.000	€ 8.900	€ 0	€ 20.000	€ 0
totale misura	€ 100.000	€ 44.500	€ 0	€ 100.000	€ 0

Titolo del progetto

Gestione del GAL Valle Seriana Superiore

Asse di riferimento

Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

Misura PSR di riferimento

4.3.1 "Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio"

Obiettivi ed effetti attesi

- rafforzare le capacità dei partenariati locali esistenti.
- garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad un corretta gestione del piano e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento;
- garantire l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la costruzione ed implementazione di strategie di sviluppo locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni adeguate.

Le attività del GAL in particolare saranno orientate a:

1. sviluppare studi ed approfondimenti sul territorio;
2. garantire informazione ed animazione territoriale;
3. sostenere i costi di gestione della struttura operativa.

Categorie di beneficiari

Il beneficiario è il GAL Valle Seriana con sede in Clusone Via S. Alessandro 74 - presso la sede della Comunità Montana Valle Seriana.

Spese ammissibili

- a) studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale
- b) attività di informazione ed animazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale
- e) costi di gestione dei gruppi di azione locale

Tutte le spese, oggetto di contributo, dovranno riferirsi esclusivamente ai servizi resi per la realizzazione dei progetti presentati nell'ambito del PSL.

Entità degli aiuti

È riconosciuto un contributo del **100%** del costo totale delle azioni ammissibili per le tutte tipologie di intervento previste.

Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione		

Modalità di attuazione

Regia diretta

Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti

(sede del GAL)



Cronoprogramma finanziario di attuazione per anno (da rivedere nel Documento di attuazione)

Regia	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
2009	2009	2009-2010-2011- 2012-2013	2013

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
2009	€ 15.000	€ 8.250	€ 0	€ 15.000	€ 0
2010	€ 58.000	€ 31.900	€ 0	€ 58.000	€ 0
2011	€ 58.000	€ 31.900	€ 0	€ 58.000	€ 0
2012	€ 58.000	€ 31.900	€ 0	€ 58.000	€ 0
2013	€ 54.450	€ 29.947	€ 0	€ 54.450	€ 0
totale misura	€ 243.450	€ 133.897	€ 0	€ 243.450	€ 0

Articolazione della spesa sulle tipologie di spesa ammissibili

Tipologia di spesa	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
431 a)	€ 15.000	€ 8.250	€ 0	€ 15.000	€ 0
431 b)	€ 15.391	€ 8.465	€ 0	€ 15.391	€ 0
431 e)	€ 213.059	€ 117.183	€ 0	€ 213.059	€ 0
TOTALE	€ 243.450	€ 133.898	€ 0	€ 243.450	

Le spese di gestione (213.059 €) sono pari al 15% di 1.420.391 € dato dalla somma:
 totale Asse 1 = 120.000 €
 totale Asse 3 = 1.270.000 €
 431 a) = 15.000 €
 431 b) = 15.391 €
 Totale = 1.420.391 € X 15% = € 213.059

NOTE da tenere in considerazione al momento della pubblicazione dei bandi

1. all'interno di tutti i bandi saranno previsti dei punteggi aggiuntivi nei casi in cui il soggetto proponente sia una donna o un giovane al di sotto dei 40 anni. Altresì si prevede di dare dei punteggi maggiori anche agli over 50 per agevolarli nell'eventuale reinserimento lavorativo.
2. per un maggiore rispetto ambientale gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere o ridurre il disturbo della fauna selvatica, soprattutto nei periodi di riproduzione
3. gli interventi dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli

Coerenza tra analisi SWOT, obiettivi e strategia

Punti di Forza e Opportunità esposte nell'analisi SWOT sono state le leve sulle quali impostare progetti che andranno da un lato a rafforzare le specificità del territorio e dall'altro ad avviare nuove iniziative in grado di generare sviluppo locale.

Per inverso, la coerenza degli obiettivi e della strategia del PSL si interseca con Punti di Debolezza e Minacce dell'analisi SWOT nel momento in cui questi elementi sono contrastati da progettualità forti in grado di intervenire in situazioni problematiche esistenti o di invertire le tendenze negative.

Per verificare la coerenza tra gli elementi inseriti all'interno dell'analisi SWOT e gli obiettivi perseguiti dal PSL sono state realizzate le tabelle riportate in seguito in grado di mettere in risalto la corrispondenza diretta tra punti di forza, debolezza, minacce e opportunità e le singole iniziative previste per la realizzazione della strategia.

Punti di Forza	Coerenza	Minacce	Coerenza
Alto livello di occupazione giovanile	Nuovi investimenti nelle imprese e utilizzo di nuove tecnologie	Marginalizzazione dell'area	Sviluppo di nuove iniziative in grado di migliorare la qualità del territorio e l'integrazione con altre realtà
Presenza di prodotti locali	Valorizzazione attraverso miglioramenti produttivi aziendali	Boschi lasciati ad un progressivo abbandono	Recupero di percorsi turistici ed uso a fini energetici tramite biomasse
Presenza di numerosi rifugi montani	Rivalorizzazione attraverso attività di diversificazione funzionale	Invecchiamento della popolazione	Nuove iniziative imprenditoriali in grado di coinvolgere i giovani e mantenerli sul territorio
Elevata presenza di aree protette	Messa a sistema attraverso rete di sentieri e percorsi	Mancanza di investimenti innovativi per le imprese	Introduzione di nuove iniziative di finanziamento anche con l'appoggio degli istituti bancari
Limitato coordinamento tra le istituzioni e conseguente difficoltà nel mantenere coese le componenti dello sviluppo	Realizzazione di un GAL in grado di rappresentare gli interessi comuni e realizzare attività di coordinamento tra i diversi soggetti (pubblici e privati)	Avviate da anni le procedure per diffondere sul territorio la banda larga	Sviluppo di iniziative imprenditoriali che faranno uso delle nuove tecnologie informatiche a disposizione
Scarsa occupazione offerta dalle aziende del settore agricolo	Aumento dell'offerta tramite attività di diversificazione in attività non agricole	Suolo non urbanizzato occupato da boschi	Avvio di iniziative in grado di inserire il bosco in un sistema di sviluppo imprenditoriale (turismo ed energia)
Arrivi inferiori rispetto alla capacità alberghiera	Realizzazione di nuove offerte turistiche e promozione intensa tramite pacchetti	Forte presenza di seconde case	Integrazione dei circuiti di ospitalità turistica attraverso iniziative coordinate
Mancanza di promozione integrata del territorio	Sviluppo di pacchetti turistici e forme di promozione coordinata tra i diversi enti operanti nel settore	Strategie integrate e condivise per la valorizzazione delle risorse umane presenti	Introduzione di nuovi investimenti sul territorio in grado di attivare le risorse umane disponibili

3.5 Progetti di cooperazione

Il GAL della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, non appena costituito, realizzerà un progetto di cooperazione interregionale con il confinante territorio della Provincia di Sondrio, ove è previsto il GAL Valtellina.

L'obiettivo è quello di rafforzare le capacità progettuali superando l'isolamento delle confinanti aree montane attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti operanti che prevede azioni comuni e scambio di esperienze su metodi e risultati. I risultati, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso, recheranno benefici indiretti per i territori, indotti dalla nascita di competenze, reti e relazioni che divengono patrimonio comune dei due GAL partner.

L'idea è quella di sostenere il confronto e gli scambi di esperienze in grado di favorire la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno sviluppando esperienze innovative per le realtà interessate e aumentando la capacità di elaborare e/o attuare progetti comuni.

L'idea alla base del progetto riguarda l'integrazione della rete sentieristica legata al turismo escursionistico e sportivo, con la possibilità di coordinare gli interventi relativi alla segnaletica ed alle piccole infrastrutture ricettive.

Attraverso la cooperazione sarà possibile condividere idee e proposte innovative, verificarne la fattibilità nonché condividere le esperienze relative.

Il progetto seguirà le stesse tempistiche nei due territori; inizierà formalmente con la stipula di un accordo di collaborazione e durante tutto il periodo previsto saranno realizzati incontri nei due territori in cui verranno installati gli impianti. Al termine sarà realizzata una pubblicazione riguardante l'iniziativa nonché un evento di diffusione dei risultati ottenuti.

3.6 Complementarietà e integrazione

Attualmente sul territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore insistono diverse iniziative che possono essere considerate complementari rispetto allo sviluppo del PSL:

Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la Provincia di Bergamo

L'AQST è uno dei più recenti strumenti di programmazione negoziata avviati sul territorio che definisce obiettivi generali ed obiettivi specifici per la trasformazione del territorio, ponendo fra gli obiettivi specifici l'aumento dell'attrattività del territorio e pone particolare attenzione agli aspetti turistici e di valorizzazione degli aspetti tradizionali e culturali del territorio provinciale.

Le azioni previste dall'accordo quadro si indirizzano nella stessa direzione del PSL nel momento in cui l'attrattività del territorio verrà sviluppata da quest'ultimo attraverso azioni di promozione e realizzazione di pacchetti turistici, nonché la creazione di percorsi tematici legati alle specificità locali ed in grado di configurare un sistema di offerta unitario e originale.

La via dei Metalli

Sul territorio della Comunità Montana Valle Seriana Superiore è stato istituito un parco minerario volto alla riqualificazione delle aree minerarie presenti sul territorio per salvaguardare la memoria di un'attività che nei secoli passati ha costituito un elemento portante dell'economia bergamasca e della sua realtà sociale. In particolare nell'area della Valle Seriana Superiore sono presenti il villaggio Campello a Gromo, il sito di Piazza Rossa tra Parre e Premolo, il museo etnografico di Ardesio e le raccolte etnografiche e di attrezzature minerarie di Oneta.

La via dei Metalli sarà integrata all'interno dei percorsi tematici previsti dal PSL nell'ottica di creare una rete integrata facilmente fruibile per il turista e completa di segnaletica, aree di sosta, etc.

Sistema Turistico

Sul territorio della Valle Seriana Superiore insiste il Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche, adottato dalla Provincia di Bergamo e dalle Comunità Montane della Valle Seriana, della Valle Brembana, della Valle Imagna, della Valle Seriana Superiore e di Scalve nel gennaio del 2008. Questo documento, il cui riferimento normativo è contenuto nella Legge Regionale n. 15/2007, individua le finalità e le strategie dello sviluppo del settore turistico del comparto di riferimento. Gli obiettivi generali da conseguire, per aumentare il flusso turistico verso le valli bergamasche sono stati così formulati: valorizzazione e qualificazione delle risorse e delle infrastrutture turistiche, conservazione, valorizzazione e tutela delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio storico e culturale, sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi turistici, coordinamento delle azioni di promozione, commercializzazione e comunicazione del prodotto turistico "Orobie bergamasche", al fine di ridurre le diseconomie, favorire l'efficacia delle azioni e la destagionalizzazione delle presenze.

La presenza di un sistema turistico approvato è un elemento che riconosce il valore del territorio dal punto di vista della capacità di attrarre flussi turistici, e per tale motivo il PSL non può non prevedere azioni in grado di creare importanti sinergie di flussi economici e finanziari per integrare quanto previsto dal sistema turistico. In questo senso infatti sono presenti diverse azioni in grado di sviluppare l'offerta turistica del territorio (dalla formazione alla realizzazione di nuove attività ricettive, alla promozione integrata dell'offerta ai percorsi tematici legati alla cultura ed ai prodotti tipici) e di rispondere anche agli obiettivi del sistema turistico da un punto di vista non meramente infrastrutturale.

Distretto culturale

Il territorio ha inoltre avviato nel 2007 le procedure per la creazione di un Distretto culturale insieme alla CM Valle Seriana. Il Distretto ha permesso di favorire il processo di scambio e collaborazione tra i due territori e si basa sia sulla riqualificazione dei beni storici ed architettonici presenti sul territorio, sia su un processo di formazione volto da un lato a formare figure in grado di far conoscere al territorio le peculiarità dell'area e integrare la tematica culturale all'interno del turismo, largamente diffuso. La linea strategica relativa alla riqualificazione dell'archeologia rurale si integra perfettamente nelle linee di sviluppo del Distretto culturale.

Ecomuseo del ferro orobico

E' attualmente in corso la costituzione di un ecomuseo sul territorio della Valle Seriana Superiore che ha l'obiettivo di prendersi cura del territorio e di valorizzarne patrimonio e tradizioni locali. L'ecomuseo si rivolge alla totalità delle caratteristiche presenti sul territorio ed integra perfettamente anche la tematica rurale.

4. IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

Le metodologie di partecipazione e concertazione utilizzate durante il processo di costruzione di strategia, obiettivi e iniziative del PSL Valle Seriana Superiore, nonché le modalità attraverso le quali sono state censite le progettualità di tutti i partner hanno garantito una costante verifica di corrispondenza diretta tra le risorse previste nel piano finanziario e gli obiettivi del programma.

Attraverso la compilazione delle schede progetto, ogni partner ha esplicitato una serie di obiettivi e iniziative utili per perseguire a modo proprio il tema catalizzatore del PSL nonché per dare il proprio contributo operativo e strategico. Mediante questa modalità operativa è stato possibile verificare la disponibilità delle risorse PSR (attraverso le singole misure) per il finanziamento delle iniziative previste dai partner nonché comprendere il peso finanziario di ogni progetto e al tempo stesso il numero di soggetti che hanno previsto iniziative simili (finanziabili con le stesse misure).

Il peso finanziario dei progetto così definiti nel dettaglio attraverso le schede progettuali e il numero di iniziative raggruppabili all'interno di una singola misura di finanziamento hanno permesso di realizzare una prima ipotesi di piano finanziario il più possibile coerente con gli obiettivi del piano.

Successivamente, attraverso la scrematura delle iniziative non ritenute idonee al perseguimento del tema catalizzatore e la raccolta di una seconda tornata di schede più coerenti, il piano finanziario ha subito una serie di modifiche costanti che hanno permesso da una parte di verificare l'effettiva realizzabilità e cantierabilità degli interventi, dall'altra di modificare gli importi per singola misura ed il loro peso sul totale.

Già in fase di precandidatura erano state ipotizzate gli importi relativi alle risorse pubbliche, privati ed ai contributi potenzialmente ottenibili attraverso il PSR: anche questa ipotesi è stata utilizzata come dato iniziale per la verifica degli importi in relazione agli obiettivi maggiormente specificati rispetto alla fase preliminare.

4.2 Piano finanziario

Tematiche	Obiettivi generali	Costo totale	Spesa pubblica	Spesa privata
Imprenditorialità	Sviluppare energie alternative	300.000	300.000	0,0
	Aumentare la conoscenza	100.000	100.000	0,0
Promozione	Promuovere il territorio	300.000	270.000	30.000
	Migliorare i valori dell'appartenenza	300.000	210.000	90.000
Integrazione	Integrare agricoltura e commercio	240.000	120.000	120.000
	Integrare agricoltura e turismo	400.000	180.000	220.000
	Integrare ambiente cultura e prodotti	300.000	210.000	90.000
Governance	Gestire processi	243.450	243.450	0,0
	Creare reti di cooperazione	0,0	0,0	0,0
totale PSL		2.183.450	1.633.450	550.000

Strategie di sviluppo locale	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
Competitività	120.000	66.000	120.000	240.000	0,00
Ambiente e spazio rurale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Qualità della vita nelle zone rurali diversificate	1.270.000	584.050	430.000	1.700.000	0,00
Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	243.450	133.897	0,0	243.450	0,00
totale PSL	1.633.450	783.947	550.000	2.183.450	0,00

Ventilazione per anno (euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2009	€ 180.000	€ 89.550	€ 85.000	€ 265.000	€ 0,00
2010	€ 335.000	€ 163.040	€ 133.000	€ 468.000	€ 0,00
2011	€ 390.000	€ 187.515	€ 138.000	€ 528.000	€ 0,00
2012	€ 480.000	€ 227.565	€ 148.000	€ 628.000	€ 0,00
2013	€ 248.450	€ 116.277	€ 46.000	€ 294.450	€ 0,00
tot. PSL	€ 1.633.450	€ 783.947	€ 550.000	€ 2.183.450	€ 0,00

Ventilazione per anno per Asse (in euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2009	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0,00
2010	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0,00
2011	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0,00
2012	€ 30.000	€ 16.500	€ 30.000	€ 60.000	€ 0,00
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
tot.Asse 1	€ 120.000	€ 66.000	€ 120.000	€ 240.000	€ 0,00

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2009	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2010	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2011	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2012	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
2013	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00
tot.Asse 2	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0,00

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2.008	0	0	0	0	€ 0,00
2.009	135.000	64.800	55.000	190.000	€ 0,00
2.010	247.000	114.640	103.000	350.000	€ 0,00
2.011	302.000	139.115	108.000	410.000	€ 0,00
2.012	392.000	179.165	118.000	510.000	€ 0,00
2.013	194.000	86.330	46.000	240.000	€ 0,00
tot.Asse 3	1.270.000	584.050	430.000	1.700.000	€ 0,00

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
2008	0	0	0	0	€ 0,00
2009	15.000	8.250	0	15.000	€ 0,00
2010	58.000	31.900	0	58.000	€ 0,00
2011	58.000	31.900	0	58.000	€ 0,00
2012	58.000	31.900	0	58.000	€ 0,00
2013	54.450	29.947	0	54.450	€ 0,00
tot.Asse 4	243.450	133.897	0	243.450	€ 0,00

Tot PSL	€ 1.633.450	€ 783.947	€ 550.000	€ 2.183.450	€ 0,00
----------------	--------------------	------------------	------------------	--------------------	---------------

Piano finanziario per misura					
Asse/Misura	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi extra
misura 121	€ 120.000	€ 66.000	€ 120.000	€ 240.000	€ 0,00
tot.Asse 1	€ 120.000	€ 66.000	€ 120.000	€ 240.000	€ 0,00
misura 311 A	180.000	99.000	220.000	400.000	€ 0,00
misura 313 a	90.000	40.050	10.000	100.000	€ 0,00
misura 313 b	90.000	40.050	10.000	100.000	€ 0,00
misura 313 c	90.000	40.050	10.000	100.000	€ 0,00
misura 321	300.000	133.500	0	300.000	€ 0,00
misura 323B	210.000	93.450	90.000	300.000	€ 0,00
misura 323C	210.000	93.450	90.000	300.000	€ 0,00
misura 331	100.000	44.500	0	100.000	€ 0,00
tot.Asse 3	1.270.000	584.050	430.000	1.700.000	€ 0,00
misura 431	243.450	133.897	0	243.450	€ 0,00
tot.Asse 4	243.450	133.897	0	243.450	€ 0,00
Tot PSL	€ 1.633.450	€ 783.947	€ 550.000	€ 2.183.450	€ 0,00

Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private

Negli incontri plenari immediatamente successivi all'accettazione della precandidatura del PSL della Valle Seriana Superiore da parte della Regione Lombardia, tutti gli attori sono stati messi al corrente della necessità di attivare risorse proprie da mettere in gioco.

Se difatti i contributi del PSR si configurano sostanzialmente come un volano in grado di dare il primo impulso per la realizzazione degli interventi condivisi, è assolutamente necessario che enti pubblici e privati trovassero modalità per programmare lo stanziamento di cofinanziamenti in grado di coprire gli investimenti previsti dalla strategia.

La necessità di compartecipare alle risorse messe in gioco dal PSR è stata successivamente sottolineata durante gli incontri di partenariato individuali, dove agli attori locali è stato richiesto di esplicitare, in fase di definizione delle loro progettualità attraverso le schede d'azione, la modalità di reperimento dei fondi necessari.

La disponibilità ricevuta in tal senso da parte degli attori ha testimoniato la volontà nel realizzare quello che hanno capito essere una serie di interventi strategici per lo sviluppo locale della Valle Seriana Superiore.

Le risorse pubbliche locali e quelle private sono state reperite attraverso l'impegno di stanziamento di budget su specifici capitoli di spesa previsti all'interno dei budget dei soggetti pubblici e dei soggetti privati in relazione al loro coinvolgimento progettuale previsto nel PSL.

5. MODALITÀ DI GESTIONE E ATTUAZIONE

5.1 La struttura del GAL

Struttura organizzativa

Composta da:

- assemblea dei soci che svolge le funzioni previste dallo statuto e costituisce l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma
- consiglio di amministrazione con compiti di gestione tecnica, operativa e finanziaria, assumendo decisioni di tipo gestionale
- presidente in qualità di legale rappresentante della società verso terzi e autorità competenti

Struttura operativa

A livello operativo il GAL si avvarrà di un pool composto da:

- 1 coordinatore di programma, responsabile tecnico dell'attuazione del programma, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, le istituzioni pubbliche, le autorità responsabili. Il ruolo del coordinatore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Egli sarà infatti il responsabile del GAL e, quindi, dell'attuazione del PSL e delle azioni in esso contenute. Egli sarà referente e responsabile verso l'interno del GAL, in qualità di referente dei Soci del GAL stesso, responsabile della gestione e della realizzazione del Piano sul piano operativo e finanziario, ma anche quale responsabile delle risorse umane interne al GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività, referente per gli animatori e per il personale amministrativo). Verso l'esterno egli dovrà divenire la figura di riferimento del PSR in atto sul territorio, informando ed aggiornando la popolazione locale interessata, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, conferenze, ed entrando in contatto, inoltre, con gli Enti Pubblici territoriali di riferimenti (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo.
- 2 animatori territoriali, responsabile delle attività di divulgazione del PSL presso il territorio ed esegue sul piano tecnico l'attuazione delle azioni del PSL. Gli animatori che verranno impegnati all'interno del GAL si troveranno ad operare a stretto contatto con le realtà territoriali dell'area interessata, all'interno della comunità locale, con e per la popolazione, al livello più prossimo al territorio. Essi saranno innanzi tutto il trait d'union fra il GAL e il territorio ed opereranno per far sì che il Piano venga attuato soddisfacendo appieno le esigenze degli attori locali, così come era emerso durante la fase di animazione precedente la stesura del PSL, evidenziando innanzi tutto le capacità dei singoli attori. Il loro operato sarà supervisionato dal Coordinatore con il quale opereranno in sinergia, in particolare per quanto riguarda le attività di animazione, informazione e sensibilizzazione interne all'area Leader. Le loro funzioni principali si svolgeranno quindi all'esterno del GAL, a contatto con le realtà promotrici del Progetto, con gli Enti locali, con le imprese, con le Associazioni di Categoria.
- 1 amministrativo con funzioni anche di segreteria per la gestione contabile e amministrativa delle risorse

CdA

composto da un minimo di 3 membri ad un massimo di 5 membri

- nomina unica per Presidente ed Amministratore Delegato, con compenso (da quantificare fisso + variabile)
- gettone presenza per i Consiglieri

Il GAL si deve porre come futura Agenzia di Sviluppo Locale pertanto la governance deve avere specifiche competenze e capacità (da qui la necessità di un compenso fisso)

Oggetto dello Statuto

- La società non ha scopo di lucro ed ha per oggetto la promozione dello sviluppo del territorio e la realizzazione di nuove iniziative economiche al fine di favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali del territorio, stimolando la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Aspetti finanziari

- Capitale sociale e riserva
- Patrimonio separato: da prevedere per la realizzazione di specifici progetti. Si tratta di un patrimonio separato dal capitale sociale del GAL e pertanto tutelato

Struttura societaria

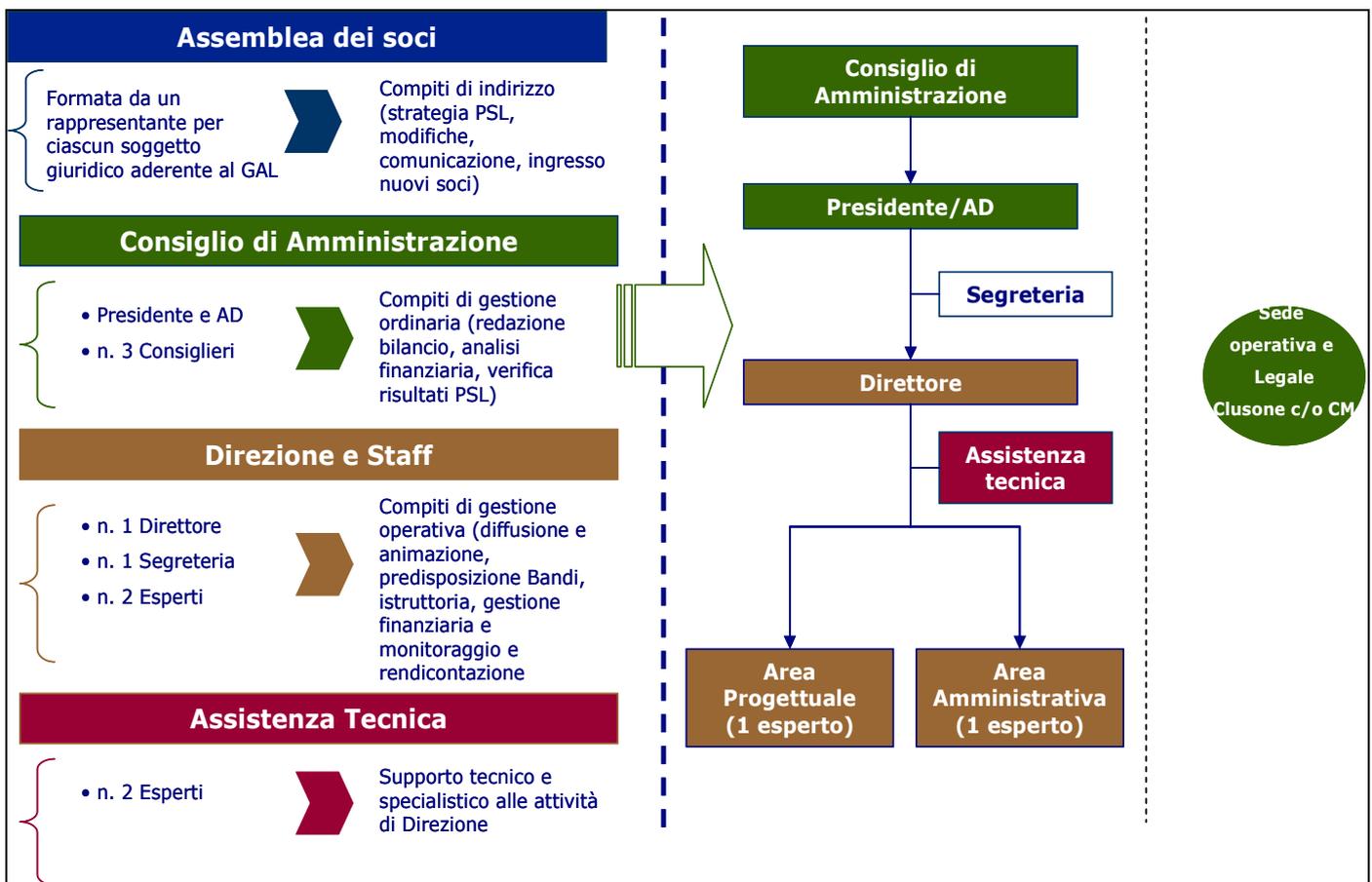
- È consigliabile una Società Consortile a Responsabilità Limitata: i soci rispondono solamente per le obbligazioni sociali; da Statuto si prevede il versamento di quote in denaro per sostenere le spese di gestione della struttura (non fanno parte del capitale sociale, pertanto non sono soggetti ai creditori)

Struttura operativa del GAL

- n. 1 Responsabile con la qualifica di Direttore con compiti di coordinamento e gestione
- n. 1 addetto alla segreteria (in possesso di competenze in materia di sviluppo locale)
- n. 2 Esperti (1 con competenze amministrative – 1 con competenze progettuali)

Sede del GAL

- Sede presso la CM Valle Seriana Superiore



Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal

Il GAL, in quanto beneficiario unico del contributo, rappresenterà il soggetto responsabile dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, in seguito PSL, e della corretta realizzazione delle azioni in esso contenute.

Compiti del GAL saranno quindi:

- redigere, e se del caso modificare, il PSL ed i progetti di cooperazione interregionale e transnazionale;
- coordinare la realizzazione delle azioni previste dal PSL e dai progetti di cooperazione;
- provvedere ad avviare le attività di informazione e di pubblicità necessarie ad informare la popolazione sull'iniziativa e sulle opportunità che essa offre;
- garantire l'assistenza tecnica;
- realizzare in maniera diretta i progetti di animazione e di sensibilizzazione;
- attivarsi per la raccolta, la selezione ed il finanziamento dei progetti attuativi delle azioni contenute nel PSL;
- provvedere all'accertamento delle regole di esecuzione dei progetti;
- garantire la pari opportunità fra uomini e donne ed allo stesso tempo al rispetto dell'ambiente;
- fornire alla regione tutte le informazioni necessarie al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione del PSL.

Il GAL sarà quindi chiamato ad essere responsabile:

- della programmazione dell'iniziativa;
- della corretta e rapida realizzazione delle azioni e dei singoli interventi, nel rispetto di tutte le normative comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano i diversi settori d'intervento;
- della regolare gestione dei contributi sia per quanto riguarda le spese effettuate direttamente sia per quelle eseguite dai beneficiari delle singole azioni;
- del rispetto della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici e della normativa degli enti locali;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nell'ambito della realizzazione del PSL.

Il Gruppo di Azione Locale ha inoltre le responsabilità civile e penale del trasferimento dei fondi pubblici a soggetti beneficiari privati nel caso in cui questi non soddisfino i requisiti della normativa vigente. La realizzazione del PSL, nonché i compiti, gli obblighi e le responsabilità che ne derivano, rappresentano le condizioni minime necessarie per la concessione del contributo.

Per quanto riguarda le procedure di gestione il GAL, nell'ambito dell'attuazione delle azioni previste dal PSL, deve provvedere alla selezione dei singoli progetti ed approvarli mediante l'adozione di un atto formale da parte del proprio organo decisionale il quale provvederà anche all'adozione dei relativi impegni di spesa. Detti impegni dovranno essere assunti anche per i progetti realizzati direttamente dal GAL.

A conclusione dei lavori e dopo l'avvenuta verifica della loro regolare esecuzione e della congruità delle spese esposte, sempre con atto formale del CdA, il GAL provvede alla liquidazione del contributo.

Gli interventi previsti dalle singole azioni del PSL possono essere realizzate, a seconda della loro natura con una delle seguenti modalità:

- interventi a regia diretta da parte del GAL: sono interventi promossi in risposta a determinate esigenze del GAL o della collettività nel suo complesso. Questi interventi possono raggruppare attività di studio, di informazione e di comunicazione e possono essere attuati o direttamente dal GAL o per mezzo di un soggetto attuatore selezionato sulla base di più offerte economiche.
- Interventi in convezione: il GAL può fare ricorso alla cosiddetta regia in convezione nel momento in cui gli interventi presentino caratteristiche di elevata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o preparazione tecnico/scientifica possono garantirne la corretta realizzazione. Alla data di sottoscrizione della convenzione fra il GAL ed il soggetto in causa, il beneficiario dovrà impegnarsi a: a) attuare il progetto sulla base delle modalità e delle tempistiche specificate nella documentazione progettuale nel rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionale in materia di ammissibilità delle spese; b) gestire, su idonei capitoli, i fondi relativi al progetto al progetto in caso di Enti Pubblici; c) tenere le scritture contabili, corredate dalle relative pezze giustificative, sempre aggiornate; d) accettare il controllo da parte degli organi competenti sull'attuazione su i finanziamenti erogati; e) garantire l'apporto della quota di cofinanziamento; f) comunicare al GAL ogni eventuale variazione del progetto; g) rendicontare le spese sostenute allegando

le eventuali pezze giustificative dei singoli provvedimenti assunti; g) rendicontare al GAL le eventuali somme non utilizzate; h) garantire un'adeguata azione di pubblicizzazione degli interventi.

- Interventi a bando: da realizzarsi qualora gli interventi prevedano quali beneficiari ultimi soggetti privati, società ed altri enti. Il bando sarà strutturato nel seguente modo: a) finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura; b) area di applicazione dell'iniziativa; c) requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari; d) tipologia degli interventi ammessi; e) spese ammissibili; f) risorse finanziarie complessive disponibili; g) entità del contributo massimo e minimo concedibile; h) modalità e documentazione per la presentazione delle domande; i) modalità di istruttoria; l) criteri di ammissibilità, valutazione e selezione; m) tempistiche per la realizzazione degli interventi e per le modalità di utilizzo di possibili eventuali economie; n) obblighi del beneficiario e le eventuali dichiarazioni richieste; p) modalità per la liquidazione del contributo; o) criteri per l'ammissione di eventuali varianti in fase di attuazione; q) responsabile del procedimento ed eventuale ufficio di riferimento; r) modulo per la presentazione delle domande in grado di recepire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio. Il GAL sarà tenuto alla pubblicizzazione degli interventi, a comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria. Ai soggetti la cui richiesta è stata accolta viene comunicata l'entità del contributo assegnato ed i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. Il beneficiario, da parte sua, è tenuto a comunicare, nel minor tempo possibile, l'accettazione del contributo. Dovranno essere informati anche i soggetti le cui domande per essendo ritenute ammissibili non sono state finanziate per carenza di risorse finanziarie e i soggetti la cui domanda è stata respinta. Per questi ultimi la comunicazione deve specificare le motivazioni del rifiuto e le modalità di ricorso.
- Interventi con procedura di invito: questa procedura potrà essere attuata nel caso in cui il GAL, nella realizzazione degli interventi, individua i possibili partner dell'operazione, solitamente Enti locali ed altri soggetti pubblici, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima. L'invito ha contenuto analogo a quello di un bando pubblico e viene istruito dal Comitato di gestione in modo analogo.

Il GAL è inoltre tenuto ad acquisire dai propri beneficiari, ed a conservare presso la propria sede, tutta la documentazione comprovante la regolare esecuzione sia fisica che finanziaria dei progetti.

Nella gestione degli interventi di cooperazione, il GAL è il responsabile degli interventi previsti nel progetto di cooperazione, approvati con atto formale dalla Giunta Regionale, da eseguirsi sul territorio di sua competenza o per la realizzazione delle attività ad esse attribuite dal progetto stesso.

5.2 Informazione ed animazione

Per permettere una corretta esecuzione della strategia del Piano di Sviluppo Locale e il raggiungimento completo dei risultati, è necessario individuare un preciso piano di comunicazione (Reg. (CE) N. 1159/2000 del 30 maggio 2000).

Questo piano resterà in vita per i prossimi sette anni e pertanto deve essere elaborato in maniera puntuale e coerente con l'obiettivo del GAL: divulgare sul territorio le opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Locale e fare in modo che da questa esperienza si inneschino nuove opportunità di crescita per il territorio.

Il Piano di Comunicazione è finalizzato a definire gli obiettivi, le iniziative, gli strumenti e le risorse che, per il periodo di attuazione del PSL, saranno dedicate a divulgare al territorio i risultati ottenuti e le attività in essere. A livello generale il piano di comunicazione ha l'obiettivo di garantire, in relazione al principio di trasparenza, la diffusione di tutte quelle informazioni inerenti il programma, assicurando un'adeguata informazione sia ai beneficiari del PSL che, in generale, a tutti i soggetti interessati a realizzare e a promuovere anche nuovi interventi coerenti con il programma.

Alla luce di tali considerazioni il piano di comunicazione, che verrà elaborato in maniera più puntuale nell'ambito del GAL dovrà perseguire i seguenti obiettivi di carattere generale:

- favorire la creazione di un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti coinvolti dal GAL (enti locali, associazioni, imprese, cittadini) garantendo un'informazione completa e diffusa su tutto il territorio

- accrescere il grado di conoscenza e sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai temi dello sviluppo rurale e in generale allo sviluppo sostenibile del territorio
- permettere l'attivazione di confronti tra le diverse esperienze in atto a livello territoriale, attraverso l'organizzazione di giornate di incontro per mettere a confronto le diverse esigenze emerse e individuare i possibili punti di contatto e le possibili sinergie
- permettere una costante e precisa diffusione di dati riguardanti tutti gli aspetti del territorio della CM

Nello specifico per raggiungere detti obiettivi le azioni volte alla promozione della strategia del GAL, che si intendono realizzare nel piano di comunicazione, prevedono sia **attività di promozione che di informazione e di supporto**.

Nel momento in cui il GAL sarà approvato da Regione Lombardia, sarà organizzato un incontro, un **Forum dello sviluppo rurale**, durante il quale saranno illustrate al territorio le linee guida per la crescita competitiva per i prossimi sette anni e le azioni strategiche (bandi) che saranno portati avanti. Il Forum avrà l'importante compito di mettere a conoscenza il territorio circa le modalità e le tematiche verso le quali saranno impegnate le risorse economiche nei prossimi sette anni, per permettere ai potenziali beneficiari dei bandi i programmare i loro interventi nel medio-lungo periodo e di permettere in questo modo la realizzazione degli obiettivi finali del GAL.

Il Forum dello sviluppo rurale ha il compito di predisporre tutto il materiale di comunicazione necessario per una corretta diffusione degli obiettivi e dei risultati del GAL e di organizzare incontri periodici sul territorio per mantenere vivo l'interesse sull'iniziativa e soprattutto favorire la nascita di nuove opportunità di sviluppo. Infatti, compito del Forum quello di diffondere tutte le informazioni riguardanti la tematica rurale e in particolare la strategia del GAL per poter innescare nuove progettualità sul territorio e dare vita ad un circuito di collaborazione che permetterà al GAL di rendersi presto indipendente dai contributi regionali e di autofinanziarsi (obiettivo ultimo del GAL).

Nel corso del Forum saranno inoltre presentati i prodotti della comunicazione che si intendono realizzare, che hanno il compito di facilitare ed accompagnare sia i soggetti promotori del GAL, sia i soggetti beneficiari dei contributi derivanti dai bandi che verranno attivati, verso un corretto utilizzo delle risorse, favorendo la capacità di progettazione del territorio.

Materiale di promozione e di informazione

Si prevede la predisposizione e diffusione di materiale informativo sulle tematiche riguardanti lo sviluppo rurale e in particolare la strategia del GAL: sui contenuti della strategia, sulle azioni strategiche che saranno perseguite attraverso la pubblicazione dei bandi, sulle esigenze locali emerse, sugli obiettivi che si pone e sulle diverse azioni in cui è strutturato e sui risultati raggiunti. Tale materiale potrà svolgere una doppia funzione nell'ambito del programma: da un lato può divenire uno **strumento di informazione sui temi** attinenti alla realtà locale, ponendosi come punto fondamentale di conoscenza territoriale, dall'altro può fungere da bollettino di **diffusione di notizie sulle attività del programma stesso**. Infine, la diffusione dei risultati si pone come punto fondamentale di specifica delle risultanze emerse e come punto di partenza per la diffusione sul territorio di iniziative di sviluppo volte a favorire un miglioramento della qualità della vita rurale e un miglioramento dei livelli di competitività.

Nello specifico, i principali prodotti di natura editoriale previsti sono gli **opuscoli illustrativi** circa le iniziative portate avanti dal GAL, che possono essere diffusi periodicamente attraverso il canale istituzionale (Comunità Montana) e attraverso i diversi partner coinvolti nella stesura e progettazione del Piano (ad esempio associazioni di categoria per interventi riguardanti le imprese). Oltre a ciò verranno predisposti manifesti e/o **locandine** che possono essere posti presso i diversi uffici della rete del partenariato pubblico e privato del GAL in occasione di incontri e assemblee.

Nell'ambito degli strumenti di promozione, finalizzati al miglioramento della conoscenza è possibile prevedere, anche in funzione dell'evoluzione della programmazione comunitaria 2007-2013, la predisposizione di specifici **vademecum esplicativi** volti ad illustrare le procedure, i criteri e le modalità previste nei nuovi regolamenti comunitari in materia di sviluppo rurale e più in generale riguardo alle tematiche relative alla competitività del territorio e delle sue imprese, alla innovazione, alla tutela ambientale. In questo senso la Comunità Montana Valle Seriana Superiore si è già attivata e nel mese di marzo ha

presentato ufficialmente, durante un incontro presso la nuova sede della CM, il Vademecum sulla nuova programmazione comunitaria 2007/2013. Il Vademecum, che è stato redatto dalla CM e del quale sono state stampate delle copie per ciascun Comune della CM, illustra le tematiche di sviluppo previste a livello comunitario per i prossimi anni e si pone quale strumento utile per individuare delle tematiche progettuali da realizzare sul territorio.

Infine si specifica che l'attività di animazione e diffusione deve prevedere anche dei momenti di confronto con il territorio sulla tematica ambientale. E' infatti importante comunicare al territorio non solo i vantaggi economici derivanti dai progetti inseriti nel PSL ma anche i vantaggi ambientali che la loro realizzazione comporta.

Il portale web della Comunità Montana

L'intento è quello di realizzare, attraverso il sito istituzionale della Comunità Montana (ente capofila del GAL), uno strumento di comunicazione che sia un mezzo agile e snello, in grado di fornire informazioni complete sul Piano di Sviluppo Locale e sulle attività ad esso collegate. L'utilizzo della Rete Internet a scopi informativi costituisce, infatti, per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente importante, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione e a partire dal quale possono essere successivamente individuati servizi essenziali per la popolazione (comunicazione via mail, ...). Nello specifico, si prevede di realizzare sul sito una sezione dedicata al Gal e più in generale alla tematica rurale ed energetica, in maniera tale che tutti i soggetti interessati possano essere tempestivamente aggiornati sugli sviluppi delle attività previste, e dove sia possibile trovare la documentazione di riferimento, il calendario degli incontri organizzati a livello territoriale, i dossier di interesse per le tematiche connesse allo sviluppo rurale e alle Misure del Programma di Sviluppo Rurale e alle specifiche attività progettuali. Si prevede anche di dare vita ad una sezione dedicata al **monitoraggio ambientale** allo scopo di sensibilizzare il territorio e i soggetti che in esso operano sulle tematiche ambientali. Il sito darà anche indicazioni circa le opportunità di finanziamento offerte per il territorio, suddivise secondo due livelli: il primo livello riguarda i bandi emanati dallo stesso GAL; il secondo livello riguarda tutti i bandi emanati a livello comunitario, nazionale, regionale e locale che possono contribuire, in diversi modi, alla crescita competitiva del territorio. A tal fine si prevede la messa on line sul sito di una sezione dedicata alla recensione di tutti i bandi.

Seminari e workshop

Oltre alla realizzazione del materiale informativo e del sito si prevede, ai fini dell'animazione e diffusione della tematica rurale, anche l'organizzazione di specifici incontri pubblici a livello territoriale, finalizzati a sensibilizzare e diffondere la conoscenza circa le opportunità offerte dai bandi messi a disposizione dal GAL, circa il risparmio energetico e la tutela ambientale (e di tutte le tematiche connesse ad un territorio ad alta valenza ambientale quale quello della Comunità Montana Valle Seriana Superiore). L'organizzazione di seminari e workshop a livello territoriale oltre a presentare gli obiettivi e le opportunità che il Piano di Sviluppo Locale intende perseguire, hanno l'obiettivo di diffondere sia pratiche di **tutela ambientale e risparmio energetico** (tematiche sentite dal territorio e per le quali sono già stati organizzati degli incontri non solo in ambito Agenda 21) sia aggiornare i partecipanti circa nuove opportunità di crescita del territorio e di miglioramento della competitività.

Pubblicazioni

Infine il GAL prevede di creare il "giornale rurale" che permetta, attraverso diverse sezioni, di dare informazioni sulla tematica agricola e forestale sotto tutti i punti di vista (qualità della vita, nuove pratiche agricole, innovazione, risultanze dei bandi GAL, ...). Inizialmente si tratterà di un piccolo giornale distribuito sul territorio attraverso internet e via mail, ma l'obiettivo è quello di strutturarne negli anni per dare vita ad un giornale di informazione sulle pratiche rurali per l'intero territorio. Si prevedono pertanto al suo interno delle sezioni dedicate al rispetto dell'ambiente e alla sua fruibilità in forma sostenibile.

5.3 Procedure di monitoraggio

L'attività di valutazione e di monitoraggio rappresenta un elemento essenziale per la corretta attuazione e gestione dell'intero Piano di Sviluppo Locale. In particolare tale attività è finalizzata ad ovviare le possibili difficoltà che si potranno incontrare nel corso della attuazione della strategia del GAL. L'attività di

valutazione e di monitoraggio non sarà solo un'attività flessibile e scalabile, ma dovrà necessariamente prevedere nel corso d'opera specifici **momenti di verifica**, che permetteranno di verificare lo stato di avanzamento e di attuazione degli interventi in funzione degli obiettivi attesi e di introdurre specifiche azioni correttive, in grado eventualmente anche di riprogrammare le diverse azioni e la pubblicazione dei diversi bandi previsti a livello strategico.

Per quanto riguarda il modello adottato per il monitoraggio del corretto procedimento di realizzazione del Piano di Sviluppo Locale, si precisa che esistono due fasi temporali per il monitoraggio. La prima fase (predisposizione del Piano di Sviluppo Locale e pertanto attività di animazione territoriale, individuazione della strategia, individuazione delle azioni) è già stata monitorata da parte della CM e ha permesso di ottenere il documento che state leggendo (e di questa fase non parleremo). La seconda fase invece è molto importante, perché attiene alla attuazione delle azioni previste dal Piano di Sviluppo Locale.

Gli obiettivi dell'attività di monitoraggio che si intende attuare riguardano la verifica della corretta esecuzione delle azioni previste dal Piano, l'individuazione di criticità per le quali individuare soluzioni, la predisposizione di un bagaglio di dati che permettano di avere un quadro completo circa l'attuazione del Piano e che permettano di trasmettere delle relazioni agli organi del GAL e a Regione Lombardia

Per poter svolgere l'attività di analisi dei risultati il GAL deve dotarsi di un modello di gestione di una serie di indicatori di varia natura (finanziari, fisici, di risultati e di impatto) in grado di mantenere un costante controllo circa lo stato di realizzazione delle azioni previste, con lo scopo di poter intervenire prontamente per far fronte sia ad eventuali problemi che criticità che dovessero sorgere. L'approccio proposto per l'analisi dei risultati non può prescindere dall'utilizzo dei dati del monitoraggio e del sistema di indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto), che permetteranno di ottenere risultati dettagliati e specifici circa:

- lo stato di attuazione finanziaria del programma e le previsioni di spesa (c.d. monitoraggio finanziario)
- il livello di realizzazione fisico degli interventi programmati (cd. monitoraggio fisico)
- l'efficienza delle procedure di attuazione del programma (cd. Monitoraggio procedurale)

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario rileva le informazioni inerenti lo stato di avanzamento finanziario del programma e dei singoli progetti. Nello specifico l'attività, da un punto di vista operativo, sarà finalizzata a fornire periodicamente informazioni dettagliate circa:

- lo stato di attuazione finanziaria del programma: l'attività sarà finalizzata a monitorare il livello di investimenti attuati e indotti tramite i bandi emanati a valere sul GAL
- le previsioni di spesa: sarà possibile tracciare un quadro generale relativamente alla programmazione dei bandi del GAL

Per attuare il monitoraggio sopra indicato, sarà necessario procedere all'elaborazione di adeguate griglie di valutazione. A fronte di tale attività di monitoraggio verranno elaborati report sintetici informativi ad uso del GAL. In particolare, verranno fornite indicazioni, a livello di singolo intervento, relativamente al grado di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e all'analisi dettagliata degli eventuali scostamenti dei piani previsionali, in termini di risorse impegnate.

A livello tecnico si prevede la creazione di una tavola excel (in un primo momento i dati saranno gestiti tramite excel, ma il GAL vorrebbe creare una banca dati in grado di incamerare tutti i dati riguardanti il GAL e ampliarla successivamente per altri usi) nella quale indicare per singola cella una serie di voci che permettano di conoscere in tempo reale:

- Per il GAL:
 - o dotazione finanziaria del GAL per ciascun anno
 - o dotazione finanziaria del GAL per ciascuna tematica di intervento individuata
 - o andamento della dotazione finanziaria del GAL (spese, residui, ...)
- Per le Misure attivate:
 - o disponibilità finanziaria del singolo bando
 - o percentuale di finanziamento e cofinanziamento

- o ammontare finanziario dei progetti candidati per singolo bando
- o ammontare finanziario dei progetti ammessi a singolo bando
- o ammontare finanziario dei progetti non ammessi a singolo bando
- o ammontare finanziario dei progetti finanziati a singolo bando
- o ammontare dei progetti non finanziati a singolo bando

Monitoraggio fisico

Il monitoraggio fisico consiste nella misurazione degli output prodotti e cioè di cosa hanno prodotto le azioni realizzate. Tra le altre cose il sistema di monitoraggio fisico rappresenta uno degli elementi portanti di questo nuovo ciclo di programmazione: si fonda su informazioni rilevate a livello di singolo progetto e si riferisce sostanzialmente alla quantificazione degli indicatori di realizzazione (output) associati ad ogni progetto realizzato. L'attività di monitoraggio sarà svolta in relazione a due aspetti prioritari:

- numero di progetti realizzati per ciascun bando emanato dal GAL
- stato di avanzamento fisico dei progetti per ciascun bando GAL

L'attività di monitoraggio rispetto alla realizzazione fisica degli interventi programmati, avrà l'obiettivo di verificare l'effettiva attuazione degli interventi finanziati, nei tempi e secondo le modalità previste dal Piano.

A livello tecnico si prevede la creazione di una tavola excel (in un primo momento i dati saranno gestiti tramite excel, ma il GAL vorrebbe creare una banca dati in grado di incamerare tutti i dati riguardanti il GAL e ampliarla successivamente per altri usi) nella quale indicare per singola cella una serie di voci che permettano di conoscere in tempo reale:

- Per il GAL:
 - o Numero di bandi emanati nell'anno
 - o Andamento nella emanazione dei bandi
- Per le Misure attivate:
 - o Numero di progetti candidati per ciascun bando
 - o Numero di progetti portati a termine
 - o Numero di progetti non portati a termine (e motivazione)
 - o Risultati prodotti dai progetti portati a termine

Monitoraggio procedurale

In questo caso gli indicatori di avanzamento misureranno gli aspetti della qualità relativi alla gestione del programma, cioè saranno analizzate le procedure di attuazione del Piano di Sviluppo Locale sia a livello dei bandi pubblicati sia a livello dei progetti candidati. Il monitoraggio procedurale consente di effettuare una prima valutazione complessiva della bontà del programma, in quanto permette di valutare l'efficienza delle procedure di attuazione: obiettivo dell'attività quello di verificare, rispetto alle linee di intervento inizialmente individuate, l'effettivo livello di realizzazione del Piano.

A livello tecnico si prevede la creazione di una tavola excel (in un primo momento i dati saranno gestiti tramite excel, ma il GAL vorrebbe creare una banca dati in grado di incamerare tutti i dati riguardanti il GAL e ampliarla successivamente per altri usi) nella quale indicare per singola cella una serie di voci che permettano di conoscere in tempo reale:

- Per il GAL:
 - o Coordinamento esistente tra i diversi aspetti volti alla realizzazione del Piano (decisione, comunicazione, valutazione, attuazione)
- Per le Misure attivate:
 - o Corretta gestione dei bandi
 - o Corretta partecipazione ai bandi

5.3.1 Monitoraggio ambientale

Tipologia di monitoraggio

Trattandosi di un Piano di Sviluppo è importante che la strategia e pertanto le singole azioni che la compongono sia sottoposte a valutazione ambientale strategica, per evitare che il programma produca effetti indesiderati sull'ambiente e sul territorio. La valutazione è scandita da tre diverse fasi:

- valutazione ex ante
- valutazione intermedia
- valutazione ex post

La **valutazione ex ante** è quella che è stata realizzata contestualmente alla stesura del Piano di Sviluppo Locale. Questo momento di analisi ha riguardato la valutazione della situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori d'intervento.

La valutazione ex ante ha comportato:

- la descrizione quantificata della situazione ambientale attuale (che **si allega al presente Piano**)
- la valutazione dell'impatto prevedibile della strategia e degli interventi sulla situazione ambientale

La **valutazione intermedia** prenderà in considerazione i primi risultati degli interventi, la coerenza con la valutazione ex ante, la pertinenza degli obiettivi e il grado di conseguimento degli stessi. La **valutazione ex post** illustrerà l'impiego delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto e la coerenza con la valutazione ex ante.

In generale le tre fasi andranno ad analizzare i progetti prendendo in considerazione gli stessi criteri già analizzati nella verifica di esclusione dalla VAS (valutazione ex ante). Di seguito pertanto viene riportata una sintesi dei contenuti del monitoraggio, rimandando per le specifiche sugli indicatori al documento di esclusione dalla VAS.

Nell'ambito del processo di elaborazione, valutazione e monitoraggio dei progetti è necessario che il GAL:

- analizzi e metta a disposizione dati sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali
- individui e proponga obiettivi di sviluppo sostenibile per i principali settori di interesse del PSL
- partecipi all'individuazione di nuovi progetti proponendo soluzioni alternative che promuovono uno sviluppo sostenibile del territorio
- svolga, a diversi stadi temporali, valutazioni periodiche circa la sostenibilità ambientale degli interventi attuati/da attuare/in attuazione

Oggetto del monitoraggio

Il monitoraggio riguarderà il territorio sul quale saranno realizzati i progetti. Saranno monitorati tutti gli aspetti già presi in considerazione della verifica di esclusione dalla VAS.

Indicatori e fonti dei dati

L'individuazione e la presentazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di un territorio, nonché sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo interessati dal PSL, devono essere predisposti utilizzando una metodologia specifica.

Un indicatore ambientale può essere definito come un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area. A tal fine la scelta degli indicatori deve rispondere ad alcuni elementi salienti, quali:

- la rappresentatività
- la validità dal punto di vista scientifico
- la semplicità, anche ai fini di un'agevole interpretazione
- la capacità di indicare la tendenza nel tempo
- ove possibile, la capacità di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze
- la sensibilità ai cambiamenti

- la possibilità di lavorare su dati facilmente disponibili, adeguatamente documentati e di qualità certa
- la possibilità di un aggiornamento periodico

L'utilizzo di strumenti quali gli indicatori, idonei a restituire in forma sintetica ed efficace le informazioni necessarie a rappresentare una situazione ambientale, è finalizzato a interpretare, sintetizzare e comunicare una grande quantità di dati relazionati fra loro. Tale scopo viene raggiunto ricorrendo alla rappresentazione di un numero limitato di indicatori, selezionati in base alla loro attitudine a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la lettura delle correlazioni tra gli stessi, consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale o nazionale.

In particolare è opportuno evidenziare quali sono gli indicatori da prendere in considerazione nel monitoraggio ambientale e che verranno tenuti sotto controllo nell'arco temporale di validità nel PSL in modo da valutare nel corso del tempo in che modo impattano i vari progetti che via via verranno avviati:

- aria
- acqua
- suolo
- rischi naturali
- biodiversità
- rifiuti
- rumore
- energia
- paesaggio
- cambiamenti climatici
- salute umana

In particolare saranno presi in considerazione, per ciascun progetto da realizzare, i seguenti indicatori specifici:

1) Realizzazione di un mercato di filiera volto a pubblicizzare i prodotti tipici presso i negozi del territorio e la possibilità di creare accordi tra agricoltori e commercianti per la vendita dei prodotti tipici presso i loro spazi commerciali.

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. impianti realizzati - N. negozi rivitalizzati - N. accordi di vendita stipulati - % energia risparmiata - % inquinamento in diminuzione
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire misure in grado di ridurre il traffico sul territorio - Acquisto di impianti a basso consumo energetico

2) Diffusione dell'**e-commerce** per le imprese giovani per favorirne lo sviluppo sul mercato e contestuale **ammodernamento delle aziende agricole**.

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. siti internet realizzati - % energia risparmiata - % di materie prime risparmiate - % inquinamento in diminuzione
Misure di mitigazione	- N.d.

3) Creazione di impianti a biomassa

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. impianti creati sul territorio - % riduzione di pm10 e co2 - % risparmio energetico - Peso legname utilizzato per alimentare l'impianto - % suolo rigenerato e paesaggio sistemato
-----------------------------------	---

	- % suolo occupato dai piccoli impianti
Misure di mitigazione	- Impianti insonorizzati

4) Riqualificazione strutturale di edifici nei quali venivano svolti antichi mestieri

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. imprese diversificate - % rifiuti prodotti - % aria inquinata - % traffico in aumento
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali naturali ed eco compatibili - Prevedere misure in grado di mitigare il traffico (aree di sosta)

5) Ristrutturazione e recupero di edifici rurali e/o antichi da adibire a ristoro ed accoglienza per i turisti escursionisti

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. edifici sistemati - Km percorsi con segnaletica - % rifiuti prodotti - % aria inquinata - % traffico in aumento - % specie salvate
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali naturali ed eco compatibili - Prevedere misure in grado di mitigare il traffico (aree di sosta)

6) Realizzazione e riqualificazione di piste ciclabili e sentieri, e loro messa in collegamento.

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Lunghezza della sentieristica - % afflusso turistico - % specie faunistiche salvaguardate - Infrastrutture viabili realizzate
Misure di mitigazione	- Prevedere uso materiali eco-compatibili

7) Promozione coordinata del territorio

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. pacchetti turistici - % turisti - % rifiuti prodotti - % traffico e relativo inquinamento atmosferico
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere un aumento nell'uso dei mezzi pubblici - Prevedere di organizzare eventi e manifestazioni in aree sulle quali non sono presenti specie naturali in pericolo

8) Sviluppo della mobilità nelle frazioni più periferiche

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. tratte percorse - N. utenti serviti - Riduzione traffico circolante privato - % inquinamento nelle tratte servite dal taxibus
Misure di mitigazione	- Prevedere taxibus alimentato con combustibili a basso impatto ambientale

9) Ristrutturazione e recupero di antichi edifici rurali da adibire ad accoglienza per turisti, riqualificazione malghe, baite, alpeggi e rifugi per la diffusione sul territorio di punti di promozione delle produzioni tipiche sul territorio.

Indicatori di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - N. edifici riqualificati - N. di imprese che si diversificano - % afflusso turistico - % di suolo dedicate a nuove costruzioni e loro tipologia - Specie floristiche e faunistiche presenti sul territorio - % consumi di acqua
Misure di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere adeguate vie di accesso alle aree - Prevedere adeguati sistemi di smistamento dei rifiuti

Criteri e obiettivi ambientali

Finalità ultima della valutazione ambientale è la verifica della rispondenza dei progetti e degli interventi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente. L'esame della situazione ambientale, rendendo leggibili le pressioni più rilevanti per la qualità ambientale e le aree di criticità, può utilmente indirizzare la definizione di obiettivi, finalità e priorità dal punto di vista ambientale, nonché l'integrazione di tali aspetti nell'ambito dell'idea forza individuata nel PSL.

Ciascuno di questi obiettivi deve essere tenuto in considerazione nel momento in cui si vanno a realizzare gli interventi previsti all'interno del presente PSL. Infatti gli effetti che possono derivare dalla realizzazione dei progetti previsti possono essere molteplici e di varia natura, e possono andare ad incidere direttamente sulle componenti ambientali. Pertanto ciascun obiettivo ambientale deve essere valutato non soltanto in fase di realizzazione dell'intervento, ma anche una volta che esso si è concluso e può produrre diversi effetti sull'ambiente. Per poter rendere più semplice la valutazione degli effetti ambientali degli interventi proposti, la tabella che segue mostra i diversi criteri di misurazione per ciascun obiettivo individuato. Ciascuna risultante, una volta valutata complessivamente alle altre è in grado di fornire un quadro completo sullo stato ambientale rilevato prima, durante e dopo la realizzazione dei diversi progetti.

Una volta individuati gli obiettivi ambientali e i criteri di sostenibilità ambientale, è opportuno indicare le **relazioni** esistenti tra gli obiettivi e in generale l'intera idea forza del PSL. Infatti, in generale, vi sono alcuni progetti pensati allo scopo di soddisfare obiettivi ambientali e altri finalizzati ad obiettivi non ambientali. Per tutti gli interventi è pertanto necessario verificare la coerenza con gli obiettivi ambientali.

Ci possono essere quattro tipi di relazioni tra progetti e obiettivi:

- Il progetto è ininfluente rispetto all'obiettivo ambientale
- Il progetto è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo
- Il progetto contrasta il raggiungimento dell'obiettivo
- Caso particolare: la relazione è contraddittoria, cioè produce effetti sia positivi che negativi. Pertanto è necessario un ulteriore approfondimento.

Effetto cumulato del PSL

Nella fase preliminare di verifica circa la coerenza e la compatibilità dei progetti inseriti nel PSL, si è cercato di considerare tutte le pressioni e gli impatti che potenzialmente potevano contrastare il raggiungimento degli obiettivi ambientali. Sono stati presi in considerazione sia gli effetti diretti (impatto visivo...) legati alla realizzazione dell'opera, sia gli effetti indiretti (aumento flussi traffico inerenti un aumento dei turisti) indotti dalle condizioni di esercizio delle opere previste. Successivamente, partendo da una valutazione dei potenziali impatti di ciascun progetto, si è effettuata una valutazione complessiva dell'effetto generato dall'insieme di tali interventi. Questo perché si possono verificare due tipi di situazioni:

- gli interventi presi singolarmente possono avere un impatto trascurabile sull'ambiente, ma una volta sommati tra di loro producono effetti importanti
- gli interventi presi singolarmente possono avere impatti pesanti, smorzati se considerati con gli altri progetti

In generale la verifica di esclusione dalla VAS ha messo in evidenza che non vi sono effetti cumulati negativi sull'ambiente.

Operatività del monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale verrà eseguito prima, durante e dopo la realizzazione di ciascuno intervento. Si prevede di dare vita ad una piattaforma per la gestione dei dati inizialmente su excel che sia in grado di essere compilata facilmente, sia di facile lettura e permetta la realizzazione di estrapolazioni di dati. Ogni 3 mesi si prevede di effettuare una valutazione di massima circa gli impatti ambientali rilevati e soprattutto circa i valori degli indici monitorati.

Competenze e ruoli

Si prevede di affidare questo importante compito a soggetti esperti in materia, che siano in grado di comprendere e valutare gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto. Si prevede di stendere un piano specifico anche con l'ausilio dell'ARPA e dell'ente parco, competenti in materia.

Il monitoraggio ambientale (così come gli altri tipi sopra descritti) permette da un lato di verificare la tutela ambientale sul territorio e dall'altro di intervenire in casi estremi per risolvere situazioni critiche.

Supporto informatico